ANNO XLVIII — SETTIMO — TORINO, Giovedì 7 Maggio 1914 — MATTINO — NUM. 125

LA STAMPA

Piangar, non Sentar

ARCHIVIO STORICO

PREZZI DELLE INSERZIONI
(Leggere nelle pagine interne)

I provvedimenti pei ferrovieri e la riforma della scuola secondaria

presentati alla Camera

(Per filo diretto e telefono alla STAMPA)

La ripresa

Roma, 6. sera.

La Camera ha ripreso i suoi lavori con una breve e calma seduta. L'assenza del Presidente del Consiglio on. Salandra, indisposto per la forte infiammazione prodottagli da un foruncolo al viso, ha impedito, specialmente ai deputati di Estrema, di sollevare talune questioni che avrebbero inteso di presentare alla Camera. L'unico istante di vivacità della seduta è stato dato dalla battuta irredentista dell'on. Eugenio Chiesa, il quale ha rimproverato al Ministro degli Esteri, on. Di San Giuliano, di non aver fatto nulla per Trieste italiana nelle attuali dolorose contingenze. L'interruzione dell'on. Chiesa non fu però seguita dalla Camera e non è stata raccolta nemmeno dai deputati nazionalisti. Notevole la presentazione degli emendamenti dell'on. Daneo al progetto di legge Credaro sui professori per le scuole medie. Domani saranno presentati i provvedimenti finanziari dell'on. Rava e modificazione dei provvedimenti Giolitti-Facta presentati dal precedente Ministero.

Nella seduta d'oggi i deputati repubblicani e qualche socialista hanno gettato la prima pietra di una futura inchiesta parlamentare sulle ferrovie mediante la presentazione di apposita mozione. Ma le dichiarazioni del Governo hanno lasciato comprendere che ne se parlerà in un tempo piuttosto lontano di questa proposta di inchiesta.

Domani, il Presidente del Consiglio sarà al suo posto e verrà iniziata la discussione del bilancio dell'Interno. La seduta di domani presenterà un interesse particolare anche perchè i socialisti intendono di porre risolutamente al Governo la questione dello sciopero del personale delle manifatture tabacchi. I deputati socialisti intendono infatti chiedere o la discussione immediata delle interrogazioni presentate sull'agitazione del personale delle manifatture, oppure che venga stabilito per lunedì lo svolgimento delle interpellanze presentate sullo stesso argomento. Si dice ancora che i deputati, i quali hanno presentato interrogazioni sui fatti di Trieste, intendono chiederne al Governo l'immediata discussione; ma si ritiene che anche questa richiesta, se fatta al Governo, questo la lascierà cadere. Non si giudica infatti conveniente che, in un momento così delicato, avvenga alla Camera la discussione sui rapporti italo-austriaci.

Nella giornata si sono avute le riunioni di due gruppi: il gruppo socialista ufficiale e il gruppo radicale. Il gruppo socialista ufficiale ha rinviato ad altra seduta la discussione sulla applicazione del voto antimassonico del congresso di Ancona. Si dice che questo rinvio sia derivato dall'imbarazzo di una decisione. Quanto al gruppo radicale, notevole, oltrechè l'intervento dell'on. Sacchi quale *leader* del gruppo dopo la sua discesa dal Governo, anche la deliberazione di presentare una interrogazione che sarà svolta dall'on. Colonna di Cesarò sui fatti di Trieste.

Circa la riunione delle Commissioni parlamentari, è notevole la decisione, ormai definitiva, alla quale è venuta la Commissione parlamentare che esamina la procedura per le prossime elezioni generali amministrative. La sola modificazione adottata dalla maggioranza della Commissione fu quella di protrarre dalle 17 alle 20 l'ora utile per la votazione onde impedire ciò che è avvenuto nelle elezioni politiche, vale a dire che molti elettori non si trovino in condizione di poter partecipare alla votazione. La minoranza della Commissione presenterà una relazione in contrasto a quella della maggioranza che sarà domani stessa presentata dall'on. Pesmo. La minoranza vorrebbe il voto in cabina, ma questo è ritenuto impossibile ad attuarsi.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 6. notte.

Il Consiglio dei ministri, riunitosi stamane a palazzo Braschi con l'intervento di tutti i ministri, ha deliberato sui seguenti oggetti:

1.o schema di disegno di legge che approva la convenzione con la repubblica di San Marino per la circolazione dei velocipedi e aironobili; 2.o id. per la convalidazione del regio decreto 18 dicembre 1913 approvante il testo unico dell'esposizione dell'importazione ed esportazione temporanea; 3.o id. di proroga di agevolazioni tributarie per le case di abitazioni a Roma; 4.o id. trattamento di quiescenza del personale di macchine dei tre incrociatori addetti alla vigilanza finanziaria; 5.o facoltà di richiamare in servizio i sette ufficiali collocati a riposo; 6.o id. provvedimenti straordinari a favore della Sardegna; 7.o id. modificazioni e aggiunte ai provvedimenti tributari; 8.o regio decreto per modifiche ai ruoli organici delle scuole tecniche di Montepulciano e Lentini; 9.o ordinamento del giardino coloniale di Palermo.

La seduta

Roma, 6. sera.

La ripresa dei lavori parlamentari avviene questo pomeriggio in un violento scoppio di applausi, che sparge la piazza di Montecitorio degli studenti, che vorrebbero dimostrare per Trieste, e degli scioperanti delle Manifatture dei tabacchi. Nell'aula, quando l'on. Marcora sale alla presidenza sono presenti circa 150 deputati, fra i quali l'on. Guido Baccelli, a quale interviene oggi per la prima volta alla seduta della Camera dopo la sua rielezione a deputato di Roma. L'on. Baccelli che presta il giuramento è molto festeggiato. Gli onorevoli Sonnino, Luzzatti e quasi tutti i deputati presenti vanno a stringergli la mano. Le tribune sono affollate. In quella diplomatica assiste il figlio dell'on. Salandra. Nella tribuna dei senatori prende posto per un momento l'on. Morgari. La sua apparizione è salutata dall'ilarità dei colleghi dell'Estrema, i quali lo salutano con la mano, esclamando: « Ecco Morgari senatore! » L'on. Morgari, il quale vi si è recato a constatare la scarsa diligenza dei deputati socialisti che sono pochissimi nell'aula, abbandona subito la tribuna.

Al banco del Governo sono presenti tutti i sottosegretari ed in più l'on. Di San Giuliano. Il ministro della Guerra, generale Grandi, accompagna il sottosegretario alla Guerra, generale Tassoni, e lo presenta all'on. Marcora. Il generale Tassoni è molto festeggiato dai deputati.

La seduta comincia alle 14.5, e subito l'on. DI SAN GIULIANO, ministro degli Affari esteri, presenta i seguenti disegni di legge: « Approvazione della convenzione di commercio e navigazione con la Spagna »; « Approvazione della convenzione firmata a Bruxelles il 31 dicembre 1913 fra l'Italia, comprese le sue Colonie, ed altri Stati, concernente l'impianto di una statistica commerciale internazionale »; « Approvazione della convenzione di Londra per la sicurezza della vita umana in mare ».

Appena ha finito, l'on. EUGENIO CHIESA approfitta della convalidazione della sua elezione avvenuta nell'ultima seduta della Camera e ad decide ad aprir bocca. Il deputato repubblicano, rivolto all'on. Di San Giuliano, esclama: « E per Trieste italiana non fate nulla? ». (*Commenti prolungati*).

L'on. Di San Giuliano finge di non sentire ed esce dal banco dei ministri.

Il IV Collegio di Torino

Il PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata del IV Collegio di Torino. Sarà iscritta nell'ordine del giorno di sabato, 9 corrente.

Annuncia altresì che è stata presentata la relazione sull'elezione contestata del Collegio di Termini Imerese. Sarà discussa pure sabato.

Il PRESIDENTE comunica poi che con recente decreto reale il senatore Adeodato Ronnel è stato nominato vice-presidente del Senato del Regno; e che il sottosegretario di Stato per la Guerra, generale Tassoni, è stato nominato commissario regio per rispondere alle interrogazioni rivolte al ministro della Guerra.

Per il personale delle Biblioteche

ROSADI, sottosegretario al Ministero della P. I., all'on. Federzoni dichiara che il ministro dell'istruzione ha preparato il nuovo organico del personale delle Biblioteche, riconoscendo tutta la necessità e urgenza del provvedimento. Il progetto è ora sottoposto all'esame del Ministero del Tesoro. (*Approvazioni*).

BASLINI, sottosegretario al Tesoro, dichiara che il ministro del Tesoro prenderà in esame il disegno del nuovo organico quando il Parlamento abbia approvati i provvedimenti finanziari che sono allo studio, procurando per tal guisa nuovi fondi al Tesoro. (*Approvazioni*).

FEDERZONI prende atto delle dichiarazioni del Governo, facendo voti per una radicale riforma di tutto l'ordinamento delle biblioteche, riforma che dovrebbe essere basata sulla diminuzione fra personale addetto al servizio tecnico e quello addetto al servizio amministrativo.

Il lavoro straordinario alle poste e telegrafi

MARCELLO, sottosegretario alle poste e telegrafi, all'on. Federzoni dichiara che nessun atto di ostruzionismo si ebbe a lamentare nel servizio telegrafico, malgrado alcune manifestazioni di malumore per temuta soppressione del lavoro straordinario, manifestazione subito sedata. Assicura che il Ministero vigilerà con tutte le cure affinchè nessun turbamento sia recato al regolare funzionamento di un pubblico servizio così delicato ed importante.

FEDERZONI prende atto della dichiarazione, osservando che non si potrebbe sopprimere il lavoro straordinario senza un grave pregiudizio economico per gli impiegati postali e telegrafici.

MARCELLO, sottosegr. alle poste e telegrafi, assicura che il Governo ha grandemente a cuore la sorte di questi benemeriti impiegati. La Commissione incaricata di studiare la questione del lavoro straordinario, ha presentato in questi giorni la sua relazione ed il Governo esaminerà la questione con i sensi della maggiore equità e benevolenza.

La navigazione italiana sul Garda

VISOCCHI, sottosegretario ai lavori pubblici, dichiara all'on. Montresor che nulla risulta circa la promessa di sussidio da parte del Governo di Vienna per un progettato servizio diretto di navigazione sul Garda. E' loro invece di annunciare alla Camera che il Ministero dei lavori pubblici, in base alla recente legge 8 giugno 1913 — che ha autorizzato la concessione di sovvenzioni per il perfezionamento dei servizi lacuali — ha iniziato anche con un'impresa di navigazione sul Garda trattative che sono a buonissimo punto, per il miglioramento e la estensione del servizio di navigazione sul nostro massimo lago.

MONTRESOR rileva che le comunicazioni del lago di Garda sono ora deficientissime ed insufficienti perchè il Governo italiano provveda a migliorare i servizi di navigazione, soddisfacendo così anche le aspirazioni delle popolazioni del Trentino.

Le riduzioni ferroviarie agli impiegati comunali

VISOCCHI, sottosegr. ai L. P., dichiara all'on. Buccelli che in concessione speciale (cioè, prevista dalla legge 29 dicembre 1911, è lasciativamente applicabile soltanto ai funzionari delle amministrazioni governative e non può estendersi ai funzionari comunali. Aggiunge che il Governo non potrebbe promuovere un provvedimento legislativo per accordare tale favore ai funzionari comunali, per non creare precedenti invocabili da altre categorie di persone e perchè vuole rispettare gli intendimenti stessi del Parlamento, più volte manifestatosi contrario ad ogni estensione di riduzioni ferroviarie.

CHIESA, sottosegretario interni, si associa a quella dichiarazione.

BOCCELLI confida che il Governo si indurrà ad accogliere la giusta aspirazione dei funzionari comunali, i quali compiono utile lavoro anche nell'interesse dello Stato.

Provvedimenti per gli insegnanti pei ferrovieri e per i ricevitori postelegrafici

DANEO, ministro dell'istruzione, presenta alcuni emendamenti al disegno di legge: « Provvedimenti per l'istruzione media classica, tecnica, magistrale e normale ».

GIUFFRIDA, ministro dei Lavori Pubblici, presenta il disegno di legge « Disposizioni per il personale delle ferrovie dello Stato e per modificazioni di tariffe ».

OGGIONO, ministro delle Poste, presenta i seguenti disegni di legge: Aumento di retribuzione ai ricevitori postali e telegrafici di terza classe, ai collettori ed ai portalettere rurali; Sistemazione delle comunicazioni telefoniche nei Castelli Romani; Soppressione degli espressi urgenti.

GRANDI, ministro della Guerra, presenta i seguenti disegni di legge: Convalidazione del decreto 12 agosto 1912 relativo all'esonerazione e alla rivista dei veicoli automobili e al censimento del personale automobilistico addetto; Concessione al Consorzio autonomo del porto di Genova di sfruttare la cava della Lidappella.

In favore della Sardegna

CAVASOLA, ministro dell'Agricoltura, industria e commercio, presenta il disegno di legge: « Provvedimenti straordinari a favore della Sardegna ».

COCCO-ORTU chiede alla Camera che voglia dichiarare urgente questo disegno di legge, segnala le tristi condizioni in cui versa la Sardegna, che da tre anni sta andar perduta, per condizioni atmosferiche avverse. La sua produzione agricola è compromessi anche i raccolti futuri. Quelle patriottiche popolazioni attendono dalla sollecitudine del Parlamento una novella doverosa affermazione di solidarietà nazionale.

CAVASOLA fa sua la domanda di urgenza, riconoscendo la necessità di provvedimenti immediati a favore della Sardegna.

La Camera dichiara urgente il disegno di legge.

Disegni di legge approvati

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge: Rendiconto consuntivo della Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1910-1911 — Modificazione degli articoli 5 e 11 del testo unico di legge sui dazi interni di consumo — Costruzione di un edificio ad uso della Dogana di Milano al nuovo scalo delle merci piccola velocità in via Farini — Concessione di una terza proroga del termine per l'attuazione del piano speciale di risanamento della città di Bologna.

Per un'inchiesta sulle ferrovie

CHIESA EUGENIO chiede al Ministro dei Lavori Pubblici se e quando consente che sia svolta la mozione, testè letta, per una inchiesta sull'Amministrazione ferroviaria.

GIUFFRIDA, ministro dei Lavori Pubblici, attesa anche la presentazione di un disegno di legge che ha attinenza con la questione, si riserva di indicare il giorno in cui la mozione potrà essere svolta.

FIAMBERTI fa uguale domanda per l'altra mozione concernente i sussidi ai servizi automobilistici pubblici.

GIUFFRIDA si riserva di indicare in seguito quando la mozione dell'on. Fiamberti potrà essere svolta.

La seduta termina alle 16.10. Domani seduta pubblica alle 14, con la discussione sul bilancio dell'Interno.

Decisioni della Giunta per le elezioni

Roma, 6. notte.

La Giunta delle elezioni ha ripreso stamani i suoi lavori e nella lunga riunione seguita sono state discusse solo due elezioni: quella di Patti (proclamato Sciacca Giardina) e di Bivona (proclamato Pariapiano Vella). La Giunta ha proposto la contestazione della elezione di Patti convalidando invece quella di Bivona. La proposta della contestazione della elezione di Patti è stata presa in base alle speciali circostanze verificatesi in quella elezione. Oltre a Sciacca Giardina ed al Furnari, vi era un terzo candidato le cui schede furono annullate perchè oltre il nome del candidato vi era la parola avvocato. Annullate le schede di questo, il candidato Furnari otteneva la metà più uno ma la Giunta, avendo constatato gravi irregolarità in una sezione, ha proposto la contestazione della elezione di Patti, perchè il dibattito pubblico possa meglio chiarire tale sospetto elevatosi sullo svolgimento delle operazioni elettorali. La elezione di Bivona era stata stroncata per il fatto che il cognome del candidato proclamato on. Pariapiano Vella era Vella. In virtù di un decreto reale il Vella aveva potuto aggiungere al proprio cognome anche quello materno Pariapiano. Si fece anche questione di omonimia, un cugino del candidato essendo pure un Pariapiano Vella. La Giunta, ritenendo che l'opposizione sul cognome non avrebbe potuto giovare inquantochè il padre del candidato si chiama Vella, ha proposto la convalidazione in base alla iscrizione nella lista elettorale.

Il comitato inquirente per Roma 5.o ha ripreso stamane gli interrogatori, che sono oltre un centinaio. Occorrerà ancora un po' di tempo prima che il comitato stesso possa esaurire il suo compito. Alle 17.30 la Giunta si è nuovamente riunita ed ha proposto la convalidazione della elezione di Licata (proclamato Lahumia) ed ha proposto la convalidazione di Sarrocchi a Montepulciano.

I capisaldi del progetto ferroviario

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 6. sera.

Il disegno di legge presentato dal Governo per i provvedimenti relativi al personale delle ferrovie dello Stato riguarda:

a) il miglioramento nel trattamento di pensione;

b) l'esonero delle paghe minori;

c) riduzione delle ore di lavoro e aumento dei riposi per il personale in cui manchi interessino la sicurezza dell'esercizio;

d) aumento di tariffe per far fronte ai miglioramenti proposti.

Il disegno di legge contiene poi altre disposizioni tendenti a sopprimere alcune spese non strettamente necessarie nell'interesse del pubblico.

Le pensioni

I miglioramenti nel trattamento delle pensioni, che avranno vigore dal 1.o luglio 1913, consistono nell'aumento dell'11 per cento nella misura delle pensioni; elevamento da lire 300 a 400 del minimo di pensione e l'abolizione della condizione che l'agente abbia contratto il matrimonio prima del 50 anni, per dare diritto di pensione alla vedova; nel limitare al 3% per cento l'onere degli agenti per il riscatto del servizio minore, che attualmente è a carico completo degli agenti.

Entro le condizioni del fondo pensioni, questi miglioramenti possono essere concessi senza che occorrano maggiori stanziamenti.

In aggiunta ai provvedimenti per le pensioni, il disegno di legge prevede alcune facilitazioni nel riscatto o rinnovo dei mutui all'interesse del 5 per cento, ma questi possono essere investiti i residui attivi delle gestioni del fondo pensioni, ai sensi della legge 19 giugno 1913, N. 641.

Le paghe

Il miglioramento delle paghe minori si effettua mediante un nuovo soprassoldo utile per le pensioni di lire 0,50, corrispondente a L. 180 annue, agli agenti attualmente con retribuzione minima di L. 2,50, che viene così portata a lire 3. Uguale aumento hanno gli agenti con retribuzione di lire 2,55. Il soprassoldo va poi gradatamente diminuendo per gli agenti con retribuzione superiore a lire 2,55, fino a ridursi a lire 0,10 (L. 36 annue), per le paghe di L. 3,25, che saranno aumentate a lire 3,35. Per gli agenti retribuiti a stipendio, gli aumenti sono concessi in analoga misura.

Gli agenti che beneficiano dell'aumento di lire 180 annue sono in numero di 22,250 circa, quelli che beneficiano di un aumento variabile da lire 180 a 36 sono in numero di 35,750 circa. A questi debbono aggiungersi circa 7000 avventizi in servizio continuativo.

In totale sono quindi 65,000 gli agenti che vengono ad usufruire di un aumento di paga. La spesa totale ammonterà a lire 8,538,000, compresi i contributi per il fondo pensioni a carico dell'amministrazione. E' pure previsto una spesa di L. 80,000 per la revisione dei soprassoldi di località di terza e quarta categoria, resa necessaria in dipendenza degli aumenti delle paghe.

Le ore di lavoro

La spesa derivante dalla riduzione delle ore di lavoro e dall'aumento di riposo al personale le cui mansioni interessano la sicurezza dell'esercizio, ammonta a lire 6,800,000 lire annue, di cui oltre un milione per gli aumenti di competenze accessorie al personale di macchina dei treni, onde compensarli equamente delle perdite di guadagno derivanti dalla riduzione dell'orario.

I ritocchi alle tariffe

Per far fronte alla spesa totale di Lire 15,500,000, occorrenti per gli indicati soprassoldi, si propongono vari lievi ritocchi di tariffe, studiati e distribuiti in modo da recare il minimo aggravio al pubblico.

Altri provvedimenti che tendono a sopprimere le disposizioni non indispensabili all'interesse del pubblico, sono: l'abolizione della chiusura di alcuni passaggi a livello sulle linee le cui condizioni di esercizio sono tali che, a termini di legge, l'abolizione stessa avrebbe già potuto essere effettuata se fosse avvenuta la classificazione delle ferrovie in principali e secondarie, previste dalla legge 30 giugno 1906 N. 272; e la soppressione su tutte le linee del servizio di vigilanza, di quello di custodia e passaggio a livello; il che permette di affidare quest'ultimo a persone non di carriera, scelte di preferenza fra gli agenti pensionati consuetudinari da persone di famiglia.

Con ciò si concilia l'utile dell'amministrazione, per la minor spesa che si incontra, con il vantaggio degli agenti pensionati, che fruiranno gratuitamente dell'alloggio e di una qualche eventuale retribuzione o aggiunta alla pensione. Allo stesso intento è ispirata l'altra disposizione riflettente la sospensione del ricevimento e riconsegna nelle domeniche anche delle merci a grande e a piccola velocità accelerata, fatta eccezione per quelle il cui trasporto e riconsegna siano indilazionabili.

I nuovi progetti economico-finanziari nelle loro grandi linee

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 6. sera.

Eccovi a grandi linee le disposizioni principali dei progetti di legge di carattere di urgenza, approvati dal Consiglio dei ministri stamane:

Provvedimenti finanziari: I provvedimenti finanziari sono stati nel loro complesso ed in ogni loro parte deliberati dal Consiglio dei ministri di stamane, quali li aveva recati all'approvazione il collega ministro delle finanze, on. Rava; ma saranno presentati alla Camera soltanto domani, perchè sopra un punto del progetto di legge — alcuni sgravi; cioè, che si intendono proporre — e sopra la quota minima, restano da prendere gli ultimi accordi fra il ministro delle finanze e quello del tesoro.

Quanto alla sostanza di tali provvedimenti finanziari, è noto, come ha avuto occasione di dichiarare l'on. Rava, che non si tratta che di provvedimenti di prossima scadenza. Le proposte già dal precedente Ministero elaborate vengono in parte modificate ed in parte integrate, ma, come è noto, una riforma finanziaria vera e propria il ministro delle finanze la presenterà alla Camera soltanto in autunno, alla ripresa dei lavori parlamentari.

Per la scuola media: Il ministro della pubblica istruzione, on. Daneo, ripresenta il progetto Credaro sulla scuola media con emendamenti e semplificazioni. Si riattacca totalmente la parte del progetto che riguarda i miglioramenti economici e nulla è stato modificato delle relative tabelle. Invece la parte didattica del progetto viene in gran parte rinviata.

Sono riproposte le disposizioni riguardanti gli orari, ma vengono con emendamenti attenuate. Il numero delle ore settimanali stabilito nel disegno di legge Credaro viene diminuito; soltanto è data facoltà agli insegnanti che lo chiederanno di fare un numero di ore maggiore, e vi è una disposizione speciale in proposito.

Spese straordinarie militari: Il Consiglio dei ministri ha pure deliberato le spese straordinarie per l'esercito, proposte dal ministro della guerra, generale Grandi, nella misura dei 200 milioni annunciati alla Camera dal presidente del Consiglio.

Per i postelegrafici: Il disegno di legge dell'on. Riccio migliora, fra l'altro, le condizioni degli agenti rurali e dei ricevitori di terza classe. Le condizioni degli agenti rurali sono migliorate per modo che, a cominciare dal 1915, essi ottengono 50 lire in più all'anno, e 100 lire in più a cominciare dal 1916. Inoltre sono regolati per i portalettere rurali il congedo annuale e la supplenza. I ricevitori di terza classe avranno 100 lire in più, a cominciare dal 1916.

Per la Sardegna: Quanto ai provvedimenti per la Sardegna, essi comprendono due parti: la prima riguardante l'alleviamento degli oneri fiscali e la seconda contenente disposizioni per l'incoraggiamento dell'economia dell'isola.

Per le modificazioni alla legge comunale e provinciale

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 6. sera.

Sotto la presidenza dell'on. Pesmo si è riunita stamane a Montecitorio la Commissione parlamentare che esamina le proposte di legge di iniziativa parlamentare sulle modificazioni da apportare alla legge comunale e provinciale.

Oltre l'on. Pesmo, erano presenti gli on. Sioppato, Modigliani, Polli, Petrillo e Sandulli. L'on. Pesmo ha esposto le varie questioni e i punti concordati col Ministero, ma ha fatto notare l'impossibilità in cui si troverà la Camera, in questo scorcio di sessione, di esaminare i complessi problemi. Da questa condizione di cose, la necessità di ridurre al minimo le proposte da portare alla Camera. Ha proposto lo stralcio dal progetto delle disposizioni riguardanti la chiusura della votazione, prorogandola fino alle 20. Dopo osservazione dell'on. Modigliani e Petrillo, d'accordo si è convenuto di proporre che sia portato alle ore 19 il limite della votazione e che questa sia prorogata alle 20 qualora vi fossero ancora elettori nella sala. L'on. Modigliani si è preoccupato di una circolare ministeriale a proposito dell'emigrazione temporanea e l'onorevole Petrillo, anche a nome dell'on. Sandulli, ha vivamente insistito per la cabina. In seguito alle proposte della Commissione di ridurre al minimo le disposizioni contenute nel progetto, la maggioranza della Commissione, composta degli on. Modigliani, Sandulli e Petrillo sosterrà alla Camera molte delle proposte contenute nel disegno di legge.

L'adunanza del gruppo socialista

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 6. notte.

Il gruppo parlamentare socialista, riunitosi oggi a Montecitorio, si è occupato di varie questioni e specialmente dello sciopero degli operai delle manifatture dei tabacchi. Gli onorevoli Agnini, Merloni, Prampolini e Canepa hanno informato i colleghi dei motivi dello sciopero. Dopo una viva discussione, il gruppo, aderendo al desiderio manifestato dal Comitato di agitazione degli operai delle manifatture tabacchi, ha deciso di tenere domattina, alle 10, una seduta per concretare insieme l'azione da svolgere alla Camera con la maggiore sollecitudine. Si è intanto deciso che si presenteranno interrogazioni sull'argomento e di chiedere al Governo la immediata discussione, nonchè di fissare la seduta di lunedì prossimo per la discussione delle interpellanze presentate. Il gruppo, se sarà necessario, si occuperà dell'argomento anche in sede di discussione del bilancio delle finanze. Intanto gli interventi alla riunione hanno avuto uno scambio di idee sul modo di applicare il deliberato del Congresso di Ancona sui socialisti massoni, ma, stante lo scarso numero dei presenti e la importanza della discussione, non è stata presa in merito nessuna decisione.

Gli emendamenti Daneo al progetto di legge Credaro sulle scuole medie

Roma, 6. notte.

Il Ministro della P. I. on. Daneo ha presentato alla Camera gli emendamenti al progetto di legge Credaro per le scuole medie. Il progetto Credaro fu presentato alla Camera nell'aprile 1913 e, come è noto, fu esaminato dalla Commissione parlamentare nominata dagli uffici della Camera. Avvenuto lo scioglimento della Camera, il disegno di legge venne ripresentato dall'on. Credaro nell'aprile 1914 con qualche modificazione. Venuto al potere il Ministero Salandra, l'on. Daneo, Ministro della P. I., stabilì di introdurre nel progetto Credaro una serie di emendamenti che sono quelli oggi presentati alla Camera. Gli emendamenti sono preceduti da un'ampia relazione. Vi accenniamo i punti essenziali. Il di questa relazione nella quale sono esposti i criteri di massima che hanno guidato il Ministro nello studio e nella soluzione del problema. La relazione dice che la nostra scuola media si presenta, ora, con due esigenze: quella di un indispensabile miglioramento economico degli insegnanti e l'altra di una riforma didattica, di programmi, di metodi. All'atto pratico però la questione economica per il momento si impone. In questo momento una riforma didattica non agevolerebbe la necessaria speditezza richiesta dalla riforma economica. Il Ministro Daneo quindi ha deliberato di accogliere i miglioramenti economici che erano contenuti nel progetto Credaro, che apparvero rispondenti alla necessità della classe nell'ora presente, rimandando invece a più maturo esame ed a tempo più opportuno la riforma didattica. Il Ministro Daneo ha stralciato dal progetto quanto riguardava le scuole e i collegi militari. Prossimamente sarà presentato al riguardo un progetto di concerto fra i due ministri della Guerra e dell'Istruzione.

Le più importanti modificazioni riguardano invece la riduzione dell'orario obbligatorio. Col disegno dell'on. Credaro l'orario obbligatorio era stabilito rispettivamente in ore diciotto e ventuna settimanali per gli insegnanti di secondo e primo ordine di ruoli, e si stabiliva un obbligo fisso di 24 ore per tutti gli insegnanti del terzo ordine di ruoli. L'on. Daneo ha riconosciuto che era necessario modificare il limite di orario stabilito dalla legge vigente, ed ha creduto di dovere apportare una sensibile diminuzione al limite proposto dall'on. Credaro, riducendo cioè da 18, 21, 18 e 16, 19, 22 le ore settimanali rispettivamente per ciascuno dei tre gruppi di insegnanti.

La diminuzione dell'orario obbligatorio ha come conseguenza una maggiore facilità per gli insegnanti di compiere l'orario nella stessa scuola e con la stessa materia.

Per diminuire la portata della grave distinzione, ora stabilita e tanto discussa fra gli insegnanti delle prime e delle ultime classi del ginnasio, il progetto di legge Credaro propone il passaggio senza concorso dal ginnasio inferiore, cioè dal ruolo B, alle classi superiori, cioè al ruolo A. Il Ministro Daneo, nel fare una questa proposta, ha creduto di non dovere porre agli insegnanti delle prime tre classi altre condizioni restrittive se non quella della loro riconosciuta idoneità. Il Ministro Daneo, in questo ed in altri notevoli emendamenti, si è ispirato al concetto di dare alla classe degli insegnanti i necessari e doverosi miglioramenti economici ed anche i miglioramenti morali. Suo intendimento non è stato quello di sostituire al disegno di legge Credaro un disegno di legge nuovo, ma di rendere più spedite quelle riforme che risolvono le necessità urgenti della scuola rimandando a più maturo esame ciò che poteva essere rimandato.

Circa la parte finanziaria, il compenso per le ore straordinarie di lezione rimane quale era prima nel progetto Credaro. Sono inoltre tolte dal progetto tutte le disposizioni relative agli insegnanti addetti alle scuole militari e quelle relative alla educazione fisica, che potrebbero gravare ancora sui comuni e per i quali si provvederà con un progetto speciale, a suo tempo. Così pure sono semplificate molte altre disposizioni, che vengono rimandate al futuro ordinamento della scuola media: fra queste è anche quella relativa allo spinoso tema dei libri di testo. Per queste ed altre modificazioni il progetto di legge è ridotto a 50 articoli invece degli 89 del progetto di legge Credaro.

La mozione per l'inchiesta parlamentare

Roma, 6. notte.

Dagli on. Eugenio Chiesa, Mazzolani, Petrillo, Battelli, Saraceni, Giretti, Calleoni, Sighieri e Toscano è stata presentata una mozione con la quale la Camera, ritenuta che la Commissione nominata per l'esame delle condizioni del personale delle ferrovie dello Stato non possa, per limitazione del suo mandato, rispondere alle esigenze del paese minacciato da un rincaro di tariffe già troppo elevato, prima che siano compiute indagini per le possibili economie nell'esercizio delle ferrovie dello Stato, invita, dopo altri considerando il Governo a presentare un disegno di legge per un'inchiesta parlamentare sulle ferrovie dello Stato ».

Lo sciopero del personale della Marina mercantile spagnuola

Bilbao, 6. notte.

I capitani, gli ufficiali ed i macchinisti della marina mercantile hanno dichiarato lo sciopero generale a partire da mezzanotte. I loro colleghi di Barcellona, Gijon, Santander, La Coruna, Siviglia ed altri porti hanno aderito al movimento. Numerose navi sono immobilizzate a Bilbao ed in varii altri porti.

Lo stato di Francesco Giuseppe

Vienna, 6. sera

L'imperatore ha passato bene la notte. Le condizioni generali sono immutate.

(Ag. Stefani)

Le pacifiche intese

Italia e Stati Uniti
firmano il trattato di arbitrato

(Per telegrafo alla Stampa).

Washington, 6, notte.

Il segretario di Stato Bryan e l'ambasciatore d'Italia Cusani-Confalonieri, hanno firmato il trattato a termini del quale ogni questione tra l'Italia e gli Stati Uniti, che non si possa risolvere diplomaticamente, sarà sottoposta all'esame e al rapporto di una Commissione internazionale di cinque membri, di cui ognuno dei due Stati contraenti avrà diritto di scegliere due, uno fra i propri sudditi, l'altro tra quelli di un terzo Stato, mentre il quinto sarà nominato di comune accordo tra i due Governi all'infuori dei sudditi rispettivi. Le due Potenze contraenti si impegnano di non addivenire ad atti ostili durante l'esame e prima della presentazione del rapporto della Commissione. La presentazione del rapporto non potrà protrarsi mai per oltre otto limite di un anno, a meno di concorde consenso dei due Governi. Il fatto che l'Italia fu la prima fra le grandi Potenze a firmare questo trattato, ha prodotto un'impressione molto giovevole alla cordialità dei reciproci rapporti. (Ag. Stefani)

Gli Imperiali di Germania
scendono a Portofino
tra grandi acclamazioni di popolo

Genova, 6, notte.

Lo yacht imperiale *Hohenzollern* coi Sovrani di Germania è giunto alle 15,30 nel golfo di Santa Margherita scortato dalle navi *Goeben*, *Breslau* e *Steipner*. Il golfo era solcato da numerosissime imbarcazioni di ogni genere che circondarono, acclamando, lo yacht imperiale. Oggi l'incrociatore *Quarto*, partito stamane da Genova per Spezia, aveva sostato nel golfo e all'arrivo dell'*Hohenzollern* ha issato il gran pavese di gala sparando le salve regolamentari di saluto, cui risposero la *Goeben* e la *Breslau*. L'*Hohenzollern* si avanzò davanti a Portofino. L'Imperatore, l'Imperatrice e i seguiti, in tre canotti automobili vennero al molletto di sbarco e scesero a terra alle 16.

I Sovrani erano accompagnati dall'ambasciatore di Germania a Roma, Flotow. La musica intuonò l'inno imperiale tedesco e la folla emise fragorosi urrà mentre gli alunni delle scuole agitavano bandierine tra le grida di viva l'imperatore! viva l'imperatrice! viva l'Italia! viva la Germania!...

I Sovrani tedeschi furono ricevuti dal Consigliere intimo barone Mumm von Schwarzenstein, di cui sono ospiti, dal sottoprefetto di Chiavari, Podestà, dal sindaco, dalle altre autorità, dalle notabilità italiane e dalla colonia tedesca. L'Imperatore e l'Imperatrice risposero sorridendo ai saluti e si avviarono tra due ali di popolo acclamante a prendere il the a Villa San Giorgio dal barone Mumm von Schwarzenstein. Il paese è splendidamente decorato. Dovunque si vedono bandiere, arazzi, fiori... Il tempo è splendido.

Mentre l'Imperatore e l'Imperatrice prendevano il the nel castello Mumm, ammirando il magnifico panorama che si vede da quella incantevole posizione, vengono cantate sotto le finestre della villa alcune canzoni con accompagnamento di un'orchestrina. Alle ore 17,30 i Sovrani col seguito riscendono al porto. La folla al loro passaggio rinnova entusiastiche acclamazioni. Congedatisi nel modo più cordiale dal conte Mumm e salutate le autorità i Sovrani salgono nell'autoscafo che li conduce a bordo dell'*Hohenzollern* fra nuovi calorosi hurrà ed alle ore 18,15 l'*Hohenzollern* salpa per Genova.

L'*Hohenzollern* coi Sovrani di Germania giunge all'imboccatura del porto alle 19,15 salutato dalle salve della batteria di San Benigno. Sulla testata del molo Giano è raccolta molta folla che saluta l'Imperatore con hurrà mentre questi dal ponte di comando, in piccola tenuta di ammiraglio, saluta militarmente. Alle 19,45 lo yacht si ormeggia al ponte Federico Guglielmo. Al segno di saluto l'*Hohenzollern* abbassa ed alza la bandiera di poppa; la musica di bordo suona l'inno germanico e quindi la Marcia Reale. Subito fu gettato il pontile tappezzato ed infiorato e salirono a bordo il console generale Von Herz ed i vice consoli Thomas e Hassels, gli addetti militari Cleiz e Zitzeitz. Magnifici mazzi e ceste di fiori offerti all'Imperatrice dal sindaco e dal presidente del Consorzio del porto e dalla colonia vengono portati a bordo. Alle 21,45, ricevimento delle autorità e della colonia.

L'indisposizione
del Presidente del Consiglio

Roma, 6, notte.

L'on. Salandra non è ancora completamente ristabilito dalla lieve infermità che lo ha costretto ieri al rinvio del Consiglio dei ministri. Egli soffre per un foruncolo al volto. L'indisposizione, pure non essendo grave, gli ha dato la febbre obbligandolo in conseguenza al rinvio del Consiglio dei ministri. Stamane, però, l'on. Salandra ha presieduto il Consiglio dei ministri a Palazzo Braschi e sarebbe andato alla Camera se il gonfiore non fosse stato molto visibile.

Appendice della Stampa (75

LA BELLA CONTESSA

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

— In tutto questo c'è un mistero che non mi so spiegare. Roberto ha dovuto essere sorpreso dal generale, giacchè me l'ha confessato egli stesso. Il male non è dunque così completo come lo supponevo. Tanto meglio!

E trasse un sospiro di sollievo.

Passato il primo momento della sua collera, era divenuta molto migliore, senz'essere buona.

— E' un galantuomo il capitano, — disse a Saint-Remy, — Avrebbe potuto uccidere il marchese e lo ha risparmiato.

— Se credete ch'io non lo sia stato abbastanza, — osservò Ricsares un po' offeso, — spiegatevi. Non vi sulla ch'io non intraprenda per farvi piacere e sono pronto a ricominciare.

— Se quello Italico, — disse seccato, — che

Tumultuosa giornata
al Congresso della Confederazione del Lavoro
L'attacco del segretario della Camera del Lavoro milanese - Un'accusa infamante ad un congressista.

(Per telegrafo alla Stampa).

Modena, 6, sera.

La seduta antimeridiana del Congresso della resistenza è stata presieduta dall'on. Chiesa. Si prosegue la discussione sulla relazione morale. Primo oratore è Argentieri di Brescia, che rimprovera la Camera del lavoro di Milano per i suoi lentamenti verso i sindacalisti; vuole si aumentino i mezzi per il funzionamento confederale accentuando la lotta contro i sindacalisti e vuole rapporti col solo partito socialista. Sabbatini, di Voltri, non approva l'indirizzo della Confederazione perchè troppo riformista. Marchetti, della Camera del lavoro di Milano, *leader* degli oppositori, fa una disamina delle cause che impedirono il sorgere del movimento sindacalista e vuole giustificare l'esclusione della Confederazione durante gli ultimi scioperi di Milano. Egli provoca rumori e interruzioni. Inoltre critica l'azione confederale contro il Governo, accusandola di essere stata tardiva e per aver limitato lo sciopero a ventiquattro ore.

L'attacco di Marchetti

Il Marchetti rega che gli oppositori della Confederazione da lui capitanati siano mossi da ambizione e dal desiderio di prendere il posto degli attuali dirigenti. Dalla platea il congressista Galli interrompe: — Purtroppo è vero!

Bruno. — Dovreste dimostrarlo!

Marchetti. — Ci riserviamo di delineare il nostro programma in sede di riforma dello statuto federale.

Proseguendo il Marchetti a un certo punto accenna ai fischi e al boicottaggio esercitato dai sindacalisti contro l'on. Rigola. Scoppiano allora nella sala grandi clamori, interruzioni, grida e applausi all'indirizzo di Rigola. Passa quindi il Marchetti al tanto sapremono critico abboccamento avuto da lui per i socialisti milanesi coi sindacalisti, allo scopo di scindere le loro aspirazioni.

— Ma no! — esclama — non abbiamo fatto alcuna deduzione dai nostri convincimenti di sindacalisti!

E siccome il Marchetti si dilunga a parlare della condotta della Camera del lavoro di Milano, Zirardini di Ravenna interrompe: — Ma qui discutiamo l'indirizzo della Confederazione e la relazione morale Rigola! E' strano che si venga a parlare solamente dei casi di Milano! (approvazioni, rumori).

Sabbatini di Roma. — Ma se è questo l'unico discorso che sentiamo da ieri!

Pietro Chiesa, presidente, osserva che si tratta di un episodio che si riferisce in certo modo all'indirizzo della Confederazione. Raccomanda pertanto al Marchetti di considerare che si tratta di un episodio.

Ma poco dopo si verifica un più grave tumulto perchè il Marchetti passa a criticare l'azione della Federazione dei lavoratori della terra, che guarda le assegnazioni di mutui presso i ministeri.

— In tal modo — dice l'oratore — non si risolvono i problemi gravi e si smembra l'azione proletaria (rumori).

Belelli. — Ma siete andati anche voi dal prefetto!

Marchetti. — Io no!

Dugoni, dal banco della presidenza. — Sì, per ben sei volte!

Marchetti insiste dicendo che la Federazione della terra nulla ha fatto per la massa generale dei lavoratori.

Argentina Altobelli scatta. — Ma Marchetti, voi non sapete niente!

Zirardini. — Siamo ancora all'abbiccì (ilarità).

Belelli. — Ma ditecì un po' se siete andati o no da Milano a Roma!

Marchetti. — Anche la Camera del lavoro di Milano ha dovuto seguire l'andazzo!

A questo punto si hanno le prime generali esclamazioni di ilarità e di sorpresa, poi tutto il congresso sorge in piedi e scoppia un grande tumulto. Galli insieme a molti altri di Milano si scaglia contro Marchetti. Intanto alcuni rappresentanti di Massa Lombardia inveiscono contro Argentina Altobelli, quale rappresentante i lavoratori della terra, perchè — dicono — avrebbe abbandonato quei lavoratori nell'agitazione contro gli zuccherieri.

L'Altobelli protesta vivamente. Il presidente Chiesa tenta invano scampanellando, di ricondurre la calma. L'on. Mazzoni dice: — Non vedono nulla al di là del Duomo di Milano! (applausi).

Il tumulto è generale. Si scorgono nella grande confusione, Buozzi di Torino, De Giovanni, Giovanetti, Cabrini, fare opera di pacieri. Finalmente si ottiene un po' di calma, e Marchetti riprende il discorso.

Ad un certo punto l'oratore grida: — La Confederazione deve mantenersi rigidamente sul terreno della lotta di classe, perchè aderire solo al partito socialista.

Mazzoni. — E gli anarchici non credono forse alla lotta di classe?

Marchetti prosegue e stigmatizza l'opera della Confederazione per la compilazione del contratto dei tipografi, accusando specialmente il Rigola di averlo firmato. L'on. Rigola grida che non è vero; l'on. Quaglino, con accento sdegnato, rivolto al Marchetti, dice: — Ci sono i documenti che parlano chiaro!

Parla Buozzi

Dopo, il Marchetti, pronunzia in contraddittorio con lui e in difesa della Confederazione, un vigoroso discorso polemico il Buozzi, della Lega metallurgica di Torino. Ad un certo punto l'oratore dice: — Noi, secondo gli oppositori dovremmo seguire sempre i sindacalisti.

On. Mazzoni. — Già, perchè essi gridano di più!

Più oltre, Buozzi rileva che a proposito dello sciopero di Piombino e dell'Elba il Marchetti aveva accusato a mezzo del suo giornale «Il Proletario», la Federazione metallurgica di aver tradito gli scioperanti di Piombino, non confederati.

Il Marchetti infa: — Non è firmato da me quell'articolo!

Buozzi. — Tu ne sei responsabile e non hai rettificato!

Siamo ad un altro violento tumulto. Galli, Giani ed altri di Milano gridano: — Marchetti non può assolutamente essere leale.

Tutti i congressisti sorgono in piedi urlando. Marchetti rimbecca molto violentemente i suoi avversari; ma Galli gli grida: — Tu, Marchetti, hai fatto nelle sezioni della Camera del lavoro ciò che i sindacalisti non sarebbero mai arrivati a fare!

E Giani rincalza: — Marchetto ha fatto le elezioni alla De Ambris!

Marchetti. — La massa vi ha rigettato! Voi vi riscaldate a freddo!

Un'accusa
che scatena una tempesta

Alla seduta pomeridiana presiede Belelli, e fra i presenti si nota l'on. Alceste De Ambris. S'incomincia con un incidente. Giani, della Federazione tessile, vuole che si espella dal Congresso Boninsegna, della Federazione legatori, mentre il quale si scaglia violentemente, accusandolo di falsario, per i noti incidenti delle elezioni alla Camera del Lavoro di Milano. Il Galli dice testualmente, con voce chiara:

— Qui, al nostro Congresso, si trova presente un mascalzone, un farabutto, che tenta di diffamare degli onesti organizzati in occasione delle elezioni alla Camera del lavoro di Milano, diffondendo una circolare apocrifa, recante i segni massonici per far credere che gli stessi organizzatori candidati appartenevano alla Massoneria: Costui — grida ed alla voce il Giani — è Guido Boninsegni!

E' come un fulmine che scatenò un incendio tra i congressisti. Dopo un attimo di silenzio, sotto la grande impressione prodotta dalle parole del Giani, scoppia un tumulto di grida incomposte. La platea si divide in due campi. Una parte difende il Boninsegni, che assiste, pallidissimo, ma impassibile alla bufera che lo investe. Il Marchetti, il Cassolani, ed altri gridano: «Queste sono bestie di Milano!».

Galli risponde alle vivacissime invettive, che nel rumore infernale della sala non si possono raccogliere. Frattanto alcuni gruppi salgono dalla platea sul palcoscenico, e avvengono colluttazioni. Monti si slancia a separare i contendenti. Si odono grida di: «Fuori! fuori! Alla porta!». Le minacce e le colluttazioni corpo a corpo durano ancora alcuni minuti.

Il presidente osserva che il Congresso non è competente a risolvere la questione sollevata, e propone di deferirla ad una Commissione di tre persone. Giani aderisce, ma, volendo Boninsegni parlare, il tumulto riprende. La Commissione sarà costituita dalla Presidenza.

Si riprende quindi la discussione sulla relazione. Primo oratore è Meoli, di Roma, che scellera il carattere rivoluzionario dell'organizzazione contrapposta all'attuale indirizzo riformista. Chiude affermando che la sua frazione si riserva, in sede di riforma dello statuto, la discussione sul programma.

La Presidenza comunica che la Commissione per la questione Boninsegna venne costituita dai congressisti Zauli, Serrati e Gavioli.

Sale alla tribuna l'on. Dugoni, il quale presenta un ordine del giorno di piena approvazione della relazione morale e di conferma dell'attuale indirizzo confederale. E' applaudito, ed interrotto quando afferma che nulla si può avere di comune coi sindacalisti.

Vibratamente risponde a Serrati, che gli rimprovera di avere cambiato il suo modo di pensare. Afferma che la Confederazione non può avere esclusività col partito socialista, che, fra l'altro, non la vuole.

Il voto

Dopo i discorsi di Giovanni Bacci e di Reina e dopo la replica dell'on. Rigola il quale dichiara fra la enorme impressione del congresso, che non potrà più assolutamente rimanere al suo posto di segretario della Confederazione anche per ragioni di salute (al che il congresso reagisce con una triplice salva di applausi), si procede alle votazioni. Sono in tutti vari ordini del giorno. Quello dell'on. Dugoni dice:

«Sentita e approvata la relazione, in considerazione della grave situazione politica e dell'acuirsi della resistenza padronale, riaffermata la unità ideale e la comunanza di metodo col socialismo e la necessità, in base alle deliberazioni internazionali di una cordiale e comune intesa col partito, e riaffermato l'indirizzo tracciato dal precedente congresso, ritiene necessaria l'azione per un accrescimento dei mezzi per la propaganda a fine di ottenere un più pronto spirito e per obbligare il Governo a una coraggiosa politica di lavoro».

Un altro ordine del giorno è quello Facioli, che approva pure la relazione, ma vuole la Confederazione indipendente da ogni partito. Infine, vi è un ordine del giorno di Bombacci per la approvazione pura e semplice. La votazione ha luogo per appello nominale e dà i seguenti risultati:

Ordine del giorno Dugoni: voti 18751.
Ordine del giorno Facioli: voti 2104.
Ordine del giorno Bombacci: voti [illegible].

Il congresso manda quindi un voto di solidarietà ai lavoratori del mare in lotta. La seduta è tolta alle 19.

Un gravissimo scontro ferroviario
in Austria

Vienna, 6, mattino.

I giornali hanno da Bruenn: Nel lasciare la stazione di Sokolnik un treno omnibus, che fa servizio tra Prerau e Bruenn, ebbe uno scontro con un treno merci che si trovava in stazione e contemporaneamente con un treno passeggeri che stava entrando nella stazione. I due primi vagoni del treno omnibus comprendenti compartimenti di prima e seconda classe furono schiacciati l'uno sull'altro, e formano un ammasso di rottami sotto i quali rimasero numerosi passeggeri. Finora furono identificati trenta feriti, molti dei quali leggermente. Nessun morto.

Ancora dimostrazioni
studentesche

I nostri corrispondenti ci segnalano dai vari centri alcune dimostrazioni di studenti nei fatti di Trieste e stranieri delle dimostrazioni dei giorni scorsi.

Violenze di dimostranti ad Ancona

Dimostrazione e un pranzo austriaco

In un comizio di alcune centinaia di studenti, ha parlato l'avv. Bacci, di Città di Fiume; quindi i dimostranti hanno tentato inutilmente di giungere sotto il Consolato austriaco. Nelle colluttazioni con gli agenti, un ufficiale dei carabinieri è stato colpito al viso con una sassata; un brigadiere di P. S. ha riportato una lesione alla gamba per un calcio.

Nella serata, poi, la dimostrazione di studenti e di popolo si è recata al Porto dove era ancorato il piroscafo austro-ungarico «William», in procinto di salpare per Fiume. Si sono scagliati fischi assordanti e clamori. Il piroscafo è stato protetto dai soldati schierati lungo le banchine, e numerosi tentativi furono fatti di sfondare il cordone, specie dopo che dalla poppa si vide sventolare la bandiera austriaca, il che parve una provocazione.

A Perugia

A Perugia la studentesca si è raccolta nell'Aula magna dell'Università ed ha approvato un ordine del giorno di protesta. Dopo discorsi del professore Donati e dell'on. Ionamorati, in massa si è riversata in corso Vannucci tra le solite grida.

A Biella

A Biella, alle 17, tutta la studentesca, alla quale si erano molti cittadini, organizzò una solenne dimostrazione con bandiere tricolori. Il corteo percorse la città sostando davanti agli edifici pubblici per ottenere che fosse esposto il tricolore. Ma dinanzi alla Sottoprefettura, i dimostranti trovarono una barriera di agenti e carabinieri. Essi girarono allora per la parte opposta alla via, forzando i cordoni e riuscendo così ad ammassarsi sotto le finestre della Sottoprefettura. Il delegato di servizio cinta la sciarpa, ordinò gli dimostranti di sciogliersi, e poichè all'ordine non fu obbedito, si ebbe una colluttazione tra studenti e forza pubblica. Furono operati due arresti, seguiti subito dal rilascio degli arrestati.

Arti e Scienze

Canzoni e poesie napoletane

Ernesto Murolo, l'autore, che anche Torino ha applaudito, di tante belle commedie del repertorio di Adelina Magnetti («*Addio mia bella Napoli*», «*Signorina, Giovannino o la morte*», tolta quest'ultima dalla novella della Serao), ha accettato cortesemente l'invito della Società di Cultura per una dizione di sue canzoni o poesie napoletane. Il Murolo è tra i poeti più delicati della canzone partenopea; è anche un dicitore squisito, un agitatore sorprendente della sua poesia, e lo si ode con vero godimento intellettuale, con compiacenza viva.

La dizione è fissata per sabato, 9, alle ore 21, nella sala della Società di Cultura, ed è per invito.

Una stagione lirica
al Vittorio Emanuele

Una stagione lirica, che promette di suscitare uno speciale interesse, è quella che si inaugurerà sabato, 9 corrente, al Vittorio Emanuele.

Il cartellone annunzia infatti due novità: l'una «Alba eroica» del maestro Monleone, noti assai favorevolmente nel mondo musicale, e già applaudito anche a Torino per quella «Cavalleria rusticana», che fu causa di aspri dibattiti giudiziari.

L'altra è «La maledetta» del maestro Medjus: novità assoluta per l'Italia, mentre «Alba eroica» abbe già a Genova il battesimo dell'applauso.

Due opere di repertorio, ma rappresentate di rado, compiranno il cartellone: «I Puritani» e «La forza del destino». Ne, se la cose della stagione volgeranno in bene, gli spettacoli si ripeteranno e queste opere.

L'orchestra, composta di 60 professori, sarà diretta dal maestro Alvisi; e non saranno meno di cinquanta i componenti il coro.

L'elenco artistico conta nomi noti favorevolmente. Ed opera di apertura della stagione sarà «I Puritani» del Bellini.

Società Pro Coltura Femminile

Domani, venerdì, alle ore 20,45, nel salone degli Istituti Superiori Femminili, per cura della Società Pro Coltura Femminile, saranno eseguite cento proiezioni luminose fisse e cinque cinematografie a colori sull'Egitto antico e moderno.

Politeama Chiarella

Per questa sera è annunciata dalla Compagnia di Maurizio Parigi la prima rappresentazione dell'operetta in 3 atti di Oskar Nebdal, «Sangue polacco», nuovissima per Torino.

Per l'inaugurazione
del Canale di Panama

Londra, 6, mattino.

Asquith, ricevendo una delegazione, la quale chiedeva che l'Inghilterra partecipasse ufficialmente all'Esposizione per l'inaugurazione del Canale di Panama, che si terrà a San Francisco, ha fatto buona accoglienza alla proposta che il Governo inviasi uno speciale rappresentante ed ha proposto di sottoporre l'idea al gabinetto, aggiungendo che la realizzazione del progetto costituirebbe un atto di cortesia, senza cagionare gravi spese.

Mandano da Tokio: Il Giappone manderà due navi da guerra all'inaugurazione del Canale di Panama.

Il dipartimento della Marina del Governo di Formosa fa un'inchiesta sulla falsa notizia dell'incidente al vapore *Siberia*.

È con aria cristiana alla mangiatoia:

— Il signor di Ricsares ascolta qui la musica degli altri, e non la sua.

Roberto s'inchinò, ma non rispose.

— Starete un pezzo a Parigi? — domandò la principessa.

— Non so. Aspetto ordini.

— Ci rivedremo in via d'Antin, lo spero e lo desidero vivamente.

Il capitano salutò — il che non era un impegno — e si allontanò.

Dopo qualche passo si fermò e guardando la Tremes:

— Se quella donna fosse tornata fra le sue nevi — disse — mi sentirei più al sicuro.

— E tuttavia l'hai amata come la canaglia.

— Non bestemmiare! L'ho presa come una cortigiana, ed essa mi ha dato dei piaceri che avrei pagato altrove con un prezzo e con un altro. Sotto quel magnifico involucro non è stata che corpo, ma un corpo qualunque, pericoloso ed avvelenato.

La principessa diceva a Saint-Remy:

— Il vostro amico è molto cambiato. Era tutto fuoco e fiamma ed ora è ghiaccio.

— L'amore passa — disse filosoficamente Paramede. — Ricsares, che questo proverbio sia pur vero perchè voi non lo abbiate fatto smentire.

— Si può essere Cesare senza credersi sempre ad ogni ora.

Cronaca dello Sport

TIRO A SEGNO

Le gare di ieri al Martinetto

Diamo i risultati dei tiri della Parte Comunale terminati ieri. Proseguono le Parti Reggimentale e Nazionale, nonchè il passaggio di categoria ed i campionati sociali di fucile a di ; tutti che avranno termine con domenica prossima.

Nel giorno di lunedì, 11 maggio, i campioni d'Italia convenuti a Torino eseguiranno la 1.a prova del *match*, che quest'anno avrà luogo a Copenaghe.

Concorso Esercito. — 1.o premio, 50.o fanteria, punti 140; 2.o premio, 48.o fanteria, punti 136; 3.o premio, Alpini, punti 132; 4.o premio, 8.o Genio, punti 125; 5.o premio, 6.o Art. da Fortezza, punti 11; 6.o premio, 4.o bersaglieri, punti 119; 7.o premio, Batt. Aviatori, punti 115; 8.o premio, 91.o fanteria, punti 104.

Coppa d'Onore fra i Corpi armati municipali: Guardie municipali con punti 123.

Coppa d'Onore fra le Facoltà e Scuole dell'Università: Facoltà d'Ingegneria, con p. 134.

Sezione Riservata ai Volontari Tiratori ed ai Volontari Ciclisti e Automobilisti: 1.o Gusche ra; 2.o Dalvesco; 3.o Garrone; 4.o Furlanetto; 5.o Grassi; 6.o Mirani; 7.o Chiappini; 8.o Gioso 9.o Bosso 10.o Cavertino; 11.o Pichetto; 12.o Perona; 13.o Menso; 14.o Piacentino; 15.o Piverso.

Premiazione individuale fra tutti i concorrenti alla categoria prima: Cattaneo, lire 40; Longinotti, lire 35; Lorenzi, lire 30; Viberti, lire 25; Casalone, lire 22; Pignatta, lire 22; Sappa, lire 20; Verricia, lire 20; Lupani, lire 20; Casali, lire 20; Aubert, lire 15; Serra, lire 15; Buffolo, lire 15; Gastaldi, lire 15; Pozza, lire 15; Negri, lire 10; Conti, lire 10; Brunetti, lire 10; Fattori, lire 10; Croce, lire 10; Ferraris, lire 10; Del Lupo, lire 10; Allomello, lire 10; Folesano, lire 10; Gelmi, lire 10.

N. 5 premiati con medaglia d'argento grande - N. 10 premiati con medaglia d'argento 1.o grado - N. 30 premiati con medaglia d'argento 2.o grado.

Categoria 2.a - Concorso femminile. — 1.a Dulna Ernestina; 2.o Corbari Ada; 3.o Turin del Bo Rice; 4.o Camusso Vittoria; 5.o Gianotti Celeste; 6.o Feraudi Laura.

Categoria 4.a - Concorso popolare d'incoraggiamento. — Medaglia oro piccola per punti 17: Barbetti Dulna, Guercilotti, Suppa. — Medaglia argento 1.o grado per punti 16: Allomello, Arneodo, Bergamasco, Buffolo, Casali, Delvesco, De Bernardi, Gianfaldone, Guercilotti, Lupani, Rizzi, Santagata, Scrimin, Vogliono, Zavanone. — Medaglia argento 2.o grado per punti 15: Borello, Camperi, Marin, Occhiena, Pella, Saglietti, Turina, Zaccuti.

Premiati N. 13 con medaglia argento 3.o grado. — Premiati N. 11 con medaglia bronzo.

TIRO A VOLO.

L'ultima giornata di gare al Asti

Asti, 6, sera.

L'ultima giornata di gare di tiro al piccione si è svolta nello *stand* della Società Cacciatori e Tiratori dell'Astigiano, con la consueta animazione. Ecco i risultati:

Poule d'apertura, divisa fra Borio Marcellino, marchese Gualtiero e rag. Foglioli, con 7 su 7.

Coppa sociale. - Challenge triennale: 1. Borio M. con 8 su 8 — 2° e 3° divisi fra Bossi E. e Maiocco G., con 7 su 8 — 4. Ottolino E. — 5., divisi fra Gualtiero, dott. Ivaldi e Maina G.

La coppa verrà aggiudicata a Borio che l'aveva già vinta nel 1908 con 14 su 14, e nel 1912 con 17 su 17. La coppa era stata donata alla Società nel 1907 dal compianto conte Ottolenghi.

CANOTTAGGIO.

Il IX "match" Piemonte-Lombardia
Le gare di eliminazione di Torino

Ieri sera alla Sede del R. R. C. I. al chiusero le iscrizioni fra le Società canottieri del Piemonte per concorrere ai match Piemonte-Lombardia, la cui gara definitiva si correrà quest'anno a Como. Tre equipaggi rimasero iscritti per contendersi l'onore di rappresentare il Piemonte alla classica prova, e pare che tre pure siano gli equipaggi che s'inaugureranno a Milano per l'eliminatoria della Lombardia, cioè due della «Lario» di Como ed uno della Società «Milano» di Milano.

Gli equipaggi piemontesi sono:

Società Canottieri Armida: Equipaggio Tale quale: signori Lazzardo Piero, Smeraldi Carlo, Beneiti Dante, Despolito Romolo, Gabola Francesco, Rocci Ugo, Luigi Giulio, Rossi Ferruccio, tim. Lissona A.

Società Canottieri Ginnastica: Equipaggio San Giorgio; signori Cartasegna dott. M., Monti Piero, Barbero Edoardo, Nucetto Giovanni, Negro Cornelio, Sciarelli Piero, Morra Antonio, Smeraldi Aldo, tim. Perano Cesare.

Equipaggio misto Canrera-Esperia: Equipaggio *Regordando*; signori Boccalatte Costantino, Montecucco Antonio, Jarno Ugo, Ouaglio Piero, Derossi Emilio, Mosconi Giuseppe, Guasco Edoardo, Tonia Annibale, tim. Malacco.

Si è stabilito di fare disputare una gara di eliminazione sabato, alle 15, e domenica, alle ore 13,30. Ricordiamo che la gara è per *outriggers* ad otto vogatori con timoniere ed il percorso è di m. 3000 in linea retta tra il Ponte Isabella e Ponte in Pietra.

YACHTING

Regata del Club Nautico Piemontese
sul lago di Avigliana

L'ultima della seconda serata della Coppa Franca Bal Pozzo fu il seguente: 1.o Baby del sig. F. Dal Pozzo in 43'26"; 2.o *Colin* dell'ing. Nuvo in 44'7"; 3.o Semilla del march. Fassero in 44'20".

La prova definitiva, strenuamente combattuta fino all'ultimo tra Baby e *Colin* (che l'anno segnata: 1.o Baby in 38'42"; 2.o Colin in 39'13", per cui la Coppa va assegnata a Baby.

Domenica 10 alle ore 15 si effettua la Coppa Antonio.

ALPINISMO.

Club Alpino Italiano - Sezione di Torino

La 7.a gita sociale con meta alla Cima Bioley, m. 1961, Monte Gregorio, m. 1953 (Valle della Chiusella), avrà luogo domenica 15 maggio 1914, partenza dalla stazione di Porta Susa ore 5.36; arrivo Cima Bioley, ore 12,30; Torino P. S., ore 20,26.

Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 21 di venerdì 8 maggio, presso la Segreteria del Club Alpino (via Monte di Pietà, 28, telef. 11-80).

— Roberto non vi odia, suppongo.

— Non alcio accerto. I suoi occhi emanavano la cortesia delle sue parole. Se avessero potuto, avrebbero fatto di me cenere la spada del capitano ha fatto di quel povero Ricsares. M'avrebbero passato da parte a parte.

Paramede ebbe uno di quei sorrisi dell'impressione indefinibile.

— Ecco, — disse, — cara principessa, un pericolo che le donne non temono.

XLII.

E' lunga la strada dalla Carrosa al boulevard degli Italiani, e così gli abitanti non perdono il loro tempo a passeggiare lungo i magazzini di lusso di Dell, di cristalli di Boemia, di gioielli o di quadri. Le seduzioni della grande Babilonia non li tentano e per la maggior parte le più semplici nozioni di lusso sono sconosciute e l'arte culinaria non comprende l'immersione dei capretti appena nati — il cibo più detestabile — in un liquido senza nome, pieno di cipolle in grasso alla superficie, come avanzi d'un vascello naufragato, e la confezione di pasticci di selvaggina mediante processi barbari che rimontano all'origine dei Galli.

Tra vi guardi dagli incidenti di viaggio in quello contrade lontane e delle sorprese della cucina locale; è uno di quelli la stessa quella

ATLETICA.

Campionato fra studenti
della provincia di Torino

Nello Stadium municipale di Torino si svolgerà, domenica prossima (10 maggio), la riunione ciclo-podistica, riservata in parte alla gioventù delle Scuole tecniche, Ginnasi, Licei ed Istituti.

Le numerose inscrizioni già pervenute danno sicuro affidamento che le gare si svolgeranno tutte animate ed interessanti. I ricchi premi, messi in palio dal Ministero della Guerra, dal Ministero della P. I., dal Municipio di Torino, dalla Direzione dello Stadium e dalla Società Audace, saranno destinati ai primi classificati; mentre a tutti i partenti verrà data una medaglietta-ricordo.

Le gare, che desteranno pure interesse, saranno quella degli ostacoli, di m. 400, e quella del lancio del giavellotto svedese; gare libere a tutti, e a cui parteciperanno gli specialisti del genere.

Il programma comprende inoltre:

Gara ciclistica, km. 10 (Istituti e Licei); — id. id., km. 5 (Tecniche e Ginnasi); — Gara podistica, metri 1500 (Istituti e Licei) — id. id., metri 1200 (Tecniche e Ginnasi).

Ultimate le prodette gare, si effettuerà allo Stadium l'arrivo ufficiale della grande corsa ciclistica (Gran Premio dell'U. V. I.), indetta ed organizzata dalla Società «La Torino» e dall'Unione Sportiva Milanese, di km. 180.

Ponte Carlo vince la gara del C. S. Audace

Alla sede del C. S. Audace è avuto luogo una gara atletica, sollevamento pesi, riservata agli atleti che non vinsero un primo o un secondo premio nel 1913 e 1914.

La classifica dei concorrenti era basata sulla somma totale dei chilogrammi sollevati in quattro esercizi (strappo destro e sinistro, lento o spinto a due braccia), divisa per il peso dell'atleta. Eccone la classifica:

1.o Ponte Carlo (Cristoforo Colombo, di Genova), del peso di Kg. 55, con 4,54: 2.o Stajano Luigi (Ballaglione avversi, S. Audace, di Torino), del peso di Kg. 65, con 4; 3.o Mariengo Luigi (C. S. Audace), del peso di Kg. 65, con 3,80. Seguono: Bertieri, Fiovano, Divisivo.

Il Ponte, di Genova, che ha ottenuto il maggior numero di punti, ha eseguito in modo corretto i seguenti esercizi: strappo braccio destro e sinistro Kg. 50; lento a due braccia Kg. 55; spinta a due braccia Kg. 90.

Il signor Malocco, di Torino, che fu classificato primo assoluto, senza distinzione del proprio peso, eseguì: Kg. 60 strappo destro e sinistro; Kg. 70 lento a due braccia, e Kg. 90 di spinta a due braccia.

CICLISMO

La corsa Milano-Torino

La gara si svolgerà domenica sul percorso Milano - Gravellona - Borgomanero - Mosso Santa Maria - Biella - Ivrea - Torino, km. 180, e sarà divisa in due categorie, Aspiranti e Professionisti. I premi furono aumentati considerevolmente e gli aspiranti non avranno a dolersene.

L'arrivo avverrà nello Stadium, ma il percorso dal Dazio della Barriera di Milano allo Stadium, sarà neutralizzato. In tal modo tutta la fase decisiva della gara, su il gruppo si mantiene compatto, si svolgerà sulla pista.

Professionisti: 1. Peliva Emilio — 2. Calzolari Alfonso — 3. Canero Clemente — 4. Ferrario Arturo — 5. San Severino — 6. Sala Enrico — 7. Contesini Giuseppe — 8. Nasari Ercole — 9. Guidi Angelo — 10. Casetta Giovanni — 11. Girardengo Costante — 12. Torricelli Leopoldo — 13. Durando Carlo — 14. Lucotti Luigi — 15. Lombardi Giosuè — 16. Verde Romolo — 17. Ottonello Mario.

Aspiranti: 1. Canton Armando — 2. Cantoni Manuele — 3. Ripamonti Umberto.

Segnando la I Esposizione Motociclistica

La novità vera della Mostra

E' il *moto-sulky* brevettato in tutti i paesi della Ditta A. Baratelli e C., di Milano (via Principe Amedeo 3). Si tratta di due *sulky* genialmente accoppiati, da trainarsi con qualunque tipo di motocicletta, di una bella linea estetica e della massima praticità e convenienza per il trasporto rapido di più persone. Questa novità trovata ha già avuto largo successo in Italia e all'estero, e trattiamo ad ammirarla e commentarla tutte le Autorità civili e militari, visitatrici della Mostra.

L'Albania
Duecento mussulmani
crocifissi e bruciati vivi
dagli Epiroti?

Durazzo, 6, mattino.

Secondo un telegramma ricevuto dal Governo, duecento albanesi mussulmani, che non fuggirono dinanzi agli epiroti, furono fatti prigionieri a Hormova, a sud-ovest di Telepeni, e trascinati al vicino villaggio di Codra. Colà giunti, i duecento prigionieri sarebbero stati condotti in una chiesa ortodossa e sarebbero stati crocifissi vivi, quindi la chiesa sarebbe stata incendiata. Ieri, cioè due giorni dopo che questi infuriati atti di barbarie sarebbero stati compiuti, i gendarmi albanesi occuparono Codra, ove avrebbero scoperto i cadaveri metà bruciati. La notizia di tali fatti ha suscitato qui grande eccitazione.

(Ag. Stefani).

La Commissione internazionale di controllo
per l'Albania

Durazzo, 6, mattina.

E' giunta la Commissione internazionale di controllo. Essa è stata invitata dal Governo ad accordarsi circa gli avvenimenti dell'Epiro. La Commissione fu tenuta una riunione. E' giunto pure il colonnello Philips, per ottenere istruzioni circa gli avvenimenti del Nord.

perchè avete da poco oltrepassato Limoges, la patria delle porcellane eleganti e delle discordie civili.

Non si trova nel Poitou nulla che parli più selvaggio, non nel Lozère coi suoi pendenti, di dove viene senza dubbio il nome della sua capitale, non nella provincia di Landes coi suoi [illegible] piatti, non la quella di Champagne col suo spirito indigente. — non parliamo della Sologna, un Eldorado sabbioso, — regioni che non offrono maggiori risorse di quel che ne offra quel qualico Corrèze, dove tutto

Bilancio di due mesi di guerra

(Dal nostro inviato speciale)

CIRENAICA
Carta illustrativa del svilupparsi delle operazioni militari del Gen Ameglio negli ultimi 3 mesi di guerra
Territorio occupato a tutto il Gennaio 1912
" " dal Gennaio all'Aprile
Luoghi dove sono stabiliti i nuovi Presidi
Concentramenti dei ribelli sgomberati dalle truppe del territorio da noi occupato in seguito di due giornate di marcia da un nostro presidio
DERNA
BENGASI
TOBRUK
EL IZZIAT
SOLUCH
GIARABUB
MSUS
ANTELAT
BENINA
GUBBA
SULUK
GHEMINES
GIARABUB
EL ABIAR
EL KARRUBA
ZAVIA
GHEMINES
TOLMETTA
TECNIZ
SIDI RAFA
SIDI GARBA
SIDI SCERIF
SIDI AMUD
SIDI AHMED
SIDI MESRI
SIDI MAR

Tra Messico e Stati Uniti

Le trattative della mediazione si inizieranno il 18

(Servizio speciale della Stampa)

Washington, 6, notte.

Bryan annuncia che i rappresentanti delle Potenze mediatrici si riuniranno il 18 corrente a Niagara-Falls (Cascate del Niagara) ove troveranno i rappresentanti degli Stati Uniti e del Messico. Com'è noto, si afferma che il Canadà non è stato scelto come luogo di riunione perchè l'influenza inglese, cioè europea, non potesse svolgersi in una controversia in cui le nazioni americane sono interessate.

Lo *statu quo* si manterrà a Vera Cruz, salvo tuttavia se si avesse un attacco dei federali. In questo caso gli Stati Uniti porrebbero in esecuzione il piano preparato. Del resto, è proposito ben deliberato delle Potenze mediatrici di ottenere la completa sospensione delle ostilità durante le trattative. Intanto, i rappresentanti dei ribelli messicani annunciano che l'artiglieria attende per iniziare l'attacco è giunta a Tampico.

Un alto funzionario ha affermato che gli Stati Uniti non vogliono limitare la mediazione a una soluzione pura e semplice dell'incidente di Tampico, ma che vorrebbero estenderla a tutto il problema messicano nel suo complesso e allo stabilimento definitivo di un Governo costituzionale. Fino ad allora le forze americane resteranno probabilmente a Vera Cruz.

I mediatori avrebbero fatto un secondo appello per un armistizio al generale Carranza affinchè egli possa inviare un rappresentante a Niagara Falls.

Benchè le navi da guerra americane siano fatte segno ad ogni sorta di minaccie, nessuno impedisce alle navi mercantili inglesi d'imbarcare il loro carico. Molti americani fanno del loro meglio per togliersi d'impaccio dicendo che sono inglesi.

I delegati messicani

Messico, 6, notte.

Il Governo messicano ha designato i signori Rabosa, Luigi Elguero e Augusto Rodriguez, che godono a Messico di una reale autorità e che offrono ogni garanzia di imparzialità, per servire da intermediari presso le repubbliche sud-americane che hanno offerto la loro mediazione.

Le difficoltà della mediazione

Parigi, 6, mattino.

Il «New York Herald», edizione di Parigi, in un telegramma da Washington così riassume la situazione al Messico: «L'azione mediatrice per poco non ha avuto uno scacco completo ieri sera. Infatti i diplomatici dell'Argentina, del Brasile e del Cile, che avevano invitato il generale Carranza ad inviare alla conferenza i delegati costituzionalisti, hanno ritirato questo invito».

Carranza escluso dalla mediazione

Il generale Carranza si rifiuta di accettare l'armistizio e sostiene che l'azione mediatrice non può riferirsi a delle questioni internazionali e che la difficoltà di ordine interno debbono essere escluse. Si fa capire che i mediatori hanno in seguito avvertito Bryan che credevano inutile di continuare il loro compito se gli Stati Uniti persistevano nel volere che i capi dei varii partiti messicani fossero tutti presi in considerazione.

Dopo aver conferito con il Presidente, Bryan ha invitato l'ambasciatore del Brasile ed i suoi colleghi a perseverare nei loro sforzi. I mediatori decisero allora di intraprendere il regolamento del conflitto sorto fra gli Stati Uniti e il generale Huerta in seguito all'incidente di Tampico; essi sperano di poter più innanzi penetrare nella questione dei disordini interni del Messico. Nella nota che hanno indirizzato al generale Carranza i mediatori dicono che le difficoltà di ogni natura che hanno provocato la situazione attuale al Messico debbono tutte essere prese in considerazione da chi voglia risolvere il conflitto attuale.

Una donna dinanzi alla Corte Marziale

Il «Now York Herald» ha da Vera Cruz: «Le autorità militari americane hanno arrestato una donna, che è accusata di avere ucciso otto marinai sparando dalle finestre di casa sua il giorno in cui gli americani occuparono la città. La casa abitata dalla signora in parola è stata perquisita. Vennero trovate gran quantità di armi e munizioni. La Corte militare giudicherà la donna sotto l'accusa di assassinio.

«Si riferisce che il console americano di San Luigi di Potosi, Silliman, è tenuto prigioniero dal generale Maas. Il console si trova in prigione da undici giorni ed ogni notte è minacciato di esecuzione capitale. Il generale Fulpion, apprendendo che i federali facevano movimenti di artiglieria dalla capitale verso Vera Cruz, ha disposto per lo sbarco di parecchi cannoni da campo».

Per l'imbarco di 7 milioni di dollari

Un altro telegramma da Vera Cruz annunzia che il signor Jennings, munito di passaporto rilasciato dal generale Blanquet, è giunto senza ostacoli ed ha fatto preparativi per l'imbarco di sette milioni di dollari, oro e argento, spediti da Messico, appartenenti a Case inglesi ed americane interessate nelle miniere. Questo denaro sarà inviato parte a New York, parte in un porto europeo. Il signor Jennings ha già avuto un colloquio su questo progetto col generale Fulnton. Egli ha dichiarato che se gli si rifiuta il permesso di sbarcare, farà appello al contrammiraglio inglese Cradock.

Si crede che il denaro appartiene in realtà al generale Rubria e non al sindacato minerario in questione.

Se il fatto è provato, sarà permesso il trarne fra poco la conclusione che il generale Huerta pensa di prendere la fuga e di recarsi come alcuni hanno detto, in Europa, a bordo dell'incrociatore *Condé*.

Una *Reuter* da Vera Cruz dice che i costituzionalisti di Tampico hanno notificato al vice-ammiraglio Majo che, qualora le navi da guerra americane tentassero di entrare nel fiume Panuco, tutti i serbatoi di petrolio vicini alla città sarebbero incendiati. Un fatto simile significherebbe la distruzione sicura della città.

Nessuna nave da guerra italiana andrà al Messico

Messico, 6, notte.

Il ministro d'Italia telegrafò al Governo che non è necessario l'invio di una nave da guerra italiana.

I profughi dal Messico nord-americani

deplorano la condotta del loro Governo

Londra, 6, mattino.

Il Daily Telegraph riceve da New York una interessante descrizione dell'arrivo alla Nuova Orleans di 852 profughi provenienti da Messico. Salvo alcuni, circa tutti i nord-americani sarebbero sostenitissimi della politica degli Stati Uniti al Messico. Sono stati emessi grida di: «Abbasso Bryan!». I profughi hanno dichiarato che il Messico è un paese il quale non vuole sapere di arbitrati e di mediazioni e che non pensa che alla guerra di rivincita, e che non pensa che alla guerra di rivincita. Altri hanno dichiarato che se essi hanno avuta salva la vita la devono alla bandiera inglese. La bandiera nord-americana, dicono, non impone più nessun rispetto al Messico. Uno di essi ha detto: «Io sono nord-americano e vi dico che mi vergogno del mio paese».

Il giornale annunzia commoventi particolari sulle azioni selvaggie compiute dai messicani contro i nord-americani, donne e fanciulli. Questi atti selvaggi, dice, non sono mai stati vendicati.

I profughi provenienti da Messico narrano pure che il generale Huerta scoraggiato, è deciso a abdicare giovedì prossimo. Altri profughi ritengono invece che egli resisterà sino alla fine.

Il generale Funston manda da Vera Cruz che il preoccupato dei preparativi militari del generale Huerta. Egli sarebbe lieto di poterli mettere subito in marcia verso Tampico.

Si ha da Torreon che il generale Villa ha respinto tutte le offerte fattegli dal generale Huerta che lo invitava a unirsi con i federali contro i nord-americani. Egli rimproverò ai partigiani di Huerta di avere provocato l'intervento degli stranieri per giungere ai loro fini. Da Chihuahua giunge notizia che anche i generali Obregon, Gonzales, Notora e Caballero e altri ufficiali superiori dell'esercito ribelle hanno rifiutato di unirsi ai federali per respingere l'invasione nord-americana.

Notizie da Washington recano che il vice-ammiraglio Majo dice che la fucileria continua sempre a Tampico tra i federali e i costituzionali.

L'ammiraglio Majo annuncia che con le forze di cui dispone potrà prendere Tampico quando vorrà.

L'ammiraglio Vadiez annuncia che il generale Huerta ha proibito a tutti gli impiegati delle dogane di Stato di Vera Cruz di lasciare partire le navi dirette agli Stati Uniti.

Il suicidio al Ministero degli Esteri

di un italiano espulso dalla Turchia

Roma, 6, notte.

Un tragico suicidio si è verificato al Ministero degli affari esteri. Nell'anticamera degli uscieri, al primo piano, certo Giacinto Telioldi, d'anni 42, orfanello di Pesaro, nato a Costantinopoli, s'è esploduto un colpo di rivoltella allo stomaco. Soccorso prontamente, è stato su di una carrozzella trasportato alla guardia medica dell'ospedale dove è stato subito ricoverato nella sala del pronto soccorso.

Egli, allo scoppiare della guerra italo-turca, fu come tutti gli italiani proscritto da Costantinopoli dove era occupato presso la Società inglese di irrigazione della Mesopotamia. Venuto in Italia, si rivolse al Ministero degli esteri da cui ottenne qualche sussidio ed ultimamente stava per ottenere, mercè l'intervento del Ministero delle Colonie, un impiego all'estero. Sembra che stamane siasi recato al Ministero per avere l'ultima risposta e che siasi sparato il colpo di rivoltella in un momento di invincibile sconforto.

La carovana del Touring al Gariam

(Dal nostro inviato speciale).

Tripoli, 6, ore 1,30.

La carovana del Touring è partita ieri da Tripoli, divisa in due gruppi, di cui uno alle ore 5,45 e l'altro alle 8,15. Il primo gruppo, dopo il viaggio compiuto in ferrovia, attraversò l'oasi; indi, attraverso le sabbie dell'incipiente deserto, senza incidenti pervenne ad Azizia alle ore 7,30, accolto festosamente dal residente, Gentiluoci. Le notabilità arabe della regione erano ad attendere la carovana alla stazione per salutarla. Scambiati che furono i saluti con molta cordialità, la carovana del Touring, per mezzo di venti *camions*, diretti dal tenente Serafini, sotto il comando del maggiore Guglielmotti, partì per Bughellam. Alle ore 11, senza incidenti, la carovana giungeva a Bughellam, alle falde dell'altipiano del Garian, a conto chilometri da Tripoli. A Bughellam i turisti trovarono un alloggiamento ottimamente preparato dalla 5.a compagnia di fanteria montata, per cui poterono consumare presso la propria tenda listamente la colazione, ammirando l'ingegnosa organizzazione dei servizi logistici compiuta dal loro compagno Zanocco. L'insieme dei gruppi dei turisti raccolti dove nessuno avrebbe pensato anni addietro che potessero darsi convegno, offriva un quadro caratteristico. Regnò sempre la massima cordialità e furono prese molte fotografie. Finito il pranzo, i turisti si sparsero intorno, visitando i luoghi e fraternizzando con gli ufficiali e i soldati di scorta. Si attende vivamente per le ore 17 il secondo gruppo. La carovana doveva salire oggi l'altipiano, ricco di vegetazione. Il tempo era semicoperto, l'aria grigia.

M.

Le autorità di Venezia visitano l'ammiraglio inglese

Venezia, 6, mattino.

A bordo del yacht inglese *Honsord* si è recato ieri l'ammiraglio Trifari, comandante della squadriglia delle siluranti. Dalla nave inglese sono state sparate le salve d'uso, a cui ha risposto la regia nave *Vettor Pisani*. L'ammiraglio Trifari si è trattenuto mezz'ora circa con l'ammiraglio Milne, comandante della squadra inglese nel Mediterraneo. A bordo dell'*Honsord* si è recato pure anche il prefetto per restituire la visita all'ammiraglio Milne. Ieri alcuni ufficiali inglesi si sono recati all'Arsenale, dove sono stati ricevuti dal comandante interinale del dipartimento, capitano di vascello Belmondo-Caccia, trovandosi l'ammiraglio Garelli in missione a Roma, dove si trattiene ancora oggi. Egli sarà di ritorno a Venezia giovedì mattina.

Ieri alla sede del Consolato inglese il console sir Campbell ha offerto un the agli ufficiali della squadra inglese ed alle Autorità cittadine. Giovedì sera l'ammiraglio Garelli offrirà agli ufficiali della squadra inglese un ricevimento all'*Albergo Excelsior* al Lido.

Oggi, ricorrendo il genetliaco di re Giorgio, le navi inglesi e quelle italiane ancorate nel nostro bacino hanno issato il gran pavese e inviarono le salve d'uso.

L'ex-re Manuel sta per divorziare?

Parigi, 6, mattino.

L'ex-re Manuel sta per divorziare? Il *Gil Blas* raccoglie questa voce, che dice di avere da Roma, ed aggiunge: «Il fatto è che le sempiterne pettegole di fede, che da due mesi in buona armonia fra l'ex-re Manuel e sua moglie non esiste più. Re Manuel e sua moglie non hanno mai potuto intendersi e, dopo aver fatto l'una e l'altra lodevoli sforzi per giungere ad un *modus vivendi* onorevole, non sono giunti a colmare il fosso che si era scavato fra di essi, si può dire, fin dal domani del loro matrimonio. La regina Amelia non aveva che un'idea: quella di dar moglie a suo figlio, il quale le dava qualche preoccupazione dopo la sua avventura con una divetta parigina. La figliuola del suo vecchio amico il Principe di Hohenzollern Sigmaringen le era parsa la moglie ideale. Essa pensò che l'elegante Principessa avrebbe avuto una grande autorità sul giovane suo figliuolo e lo avrebbe guidato e diretto bene. Ma per questa parte di compagna e direttrice mancava alla giovane Principessa la voluta esperienza. Le sue virtù, le sue doti di buona massaia furono trovate qualità troppo severe dal giovane Principe. Di qui il dissidio. Forse si potrà indurre i due coniugi ad una riconciliazione, e la regina Amelia farà certamente di tutto per riuscirvi, quantunque non possa farsi grandi illusioni».

Gravi atti di sabotaggio alle artiglierie di un forte di frontiera francese

Parigi, 6, mattino.

Si ha da Dunkerque: Una compagnia del 110.o fanteria manovrava tra le dune di sabbia che sono fra Dunkerque e la frontiera belga, quando un soldato urtò col piede un oggetto di acciaio, che consegnò poi al suo capitano. Si trattava di un otturatore di cannone da 90, nuovo modello.

L'Autorità militare, subito messa al corrente, ha aperto un'inchiesta e si constatò che questo oggetto era stato sottratto da un magazzino della batteria di Zeyscout, collegata direttamente al forte detto «delle dune». Una ventina di artiglieri vennero allora incaricati di cercare fra la sabbia delle vicinanze e venne trovato un secondo otturatore a 150 metri circa dal luogo ove era stato trovato il primo.

Lo stesso un ufficiale della piazza di Dunkerque si recava al forte e vi passava la notte. Egli scorse, verso le mezzanotte, una automobile passare in prossimità del Casino di Malo-Terminus, a cinquecento metri dalla batteria. L'automobile non si fermò. E' probabile che i due otturatori fossero stati nascosti momentaneamente nella sabbia perchè qualcuno li andasse poi a prendere. Un artigliere che aveva avuto parecchie volte le chiavi del magazzino dal quale sono stati sottratti gli otturatori è stato arrestato. Agli uffici militari e di Stato Maggiore si rifiuta di dare informazioni sul grave fatto.

Il mistero della nave in fiamme svelato

Il naufragio del *Columbian*

con 64 uomini di equipaggio

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 6, mattino.

Il *Daily Mail*, edizione di Parigi, ha da New York, alle ore 1.30 di stamane: «Il mistero della nave in fiamme in vista a sud della Nuova Scozia, è stato rivelato questa notte per mezzo d'un radiotelegramma del piroscafo *Franconia* della Compagnia Cunard. Il *Franconia* diceva che aveva potuto salvare tredici superstiti della nave inglese *Colombian*. Questa aveva preso fuoco in alto mare domenica notte. Nell'imbarcazione con i superstiti vi era pure il cane del capo-steward Mathers. Il capitano, gli ufficiali e tredici persone si trovavano in un'altra imbarcazione, ma trascinati dalla corrente, non sono stati ritrovati e non si conosce la loro sorte. Il *Franconia* esplora i paraggi cercando l'imbarcazione perduta. Il *Columbian* era in viaggio da Antwerp per New York».

Un secondo radiotelegramma ricevuto dal *Franconia* dice: «Abbiamo raccolto 13 superstiti del piroscafo *Columbian*. Fra essi vi è il capo-steward Mathers, il quale però è ferito. La ciurma ha sofferto assai per le privazioni e le fatiche; i naufraghi si trovavano abbandonati nella loro imbarcazione da quarantè ore! Il *Columbian* aveva preso fiamce domenica sera, e quasi immediatamente è stato distrutto da una serie di esplosioni. Le navi era munita di apparecchi radiotelegrafici, ma non potè farne uso perchè andarono completamente distrutti.»

Il *Columbian* era una nave da trasporto di 5000 tonnellate ed era stata costruita nel 1896. Il *Columbian* aveva a bordo 64 uomini ed era comandata dal capitano Mac Donald.

Secondo ogni probabilità non vi erano a bordo passeggeri.

Il naufragio di una vecchia nave nelle acque tunisine

Diciotto annegati

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 6, mattino.

Mandano da Sfax questo particolare sul naufragio ch'è avvenuto: La nave tunisina *Fozzi*, comandata dal capitano Dernaoui, aveva lasciato Sfax ieri, con a bordo diciotto persone, tutte indigene, fra cui una donna con un bambino lattante. A tre miglia al largo il piroscafo, che faceva acqua da tutte le parti, a causa della sua eccessiva vetustà, affondò improvvisamente. Delle diciotto persone che erano a bordo, sedici sono perite; soli due uomini poterono salvarsi a nuoto.

Otto morti e 19 feriti

in un'esplosione a Panama

New York, 6, mattino.

Si ha da Panama: Una spaventosa esplosione avvenne ieri al Deposito governativo di dinamite. Otto persone sono state uccise e diciannove gravemente ferite. Tutto il Deposito è stato distrutto.

L'esplosione è dovuta ad un fuoco di stoppie che, estendendosi, raggiunse un edificio, che i pompieri cercavano di proteggere ed isolare. La maggior parte delle vittime sono pompieri.

Brigantaggio in pieno giorno

Signorina fermata e frugata dai ladri

Ravenna, 6, sera.

Lo signorina Tesio Camilla, attraversava tranquillamente in bicicletta lo stradone provinciale di pieno giorno, quando due sconosciuti — entrambi non celli che nulla avevano ad invidiare a quei dei famosi «bravi» del non meno famoso incontro di Don Abbondio — la fermavano imponendole di consegnar loro il denaro che aveva in tasca. L'altra rifiutò, ed allora i due malandrini, mentre uno la teneva ben stretta perchè non sfuggisse, l'altro la frugava in tutta la persona, mentre la povera ragazza cercava di divincolarsi e gridava.

I due malandrini, temendo allora di essere sorpresi, se la diedero a gambe, lasciando la giovane nuova svenuta per lo spavento. Strano che non abbiano pensato, in mancanza di altro, di appropriarsi della bicicletta che giaceva in un fossato dov'era andata a cadere dopo l'assalto alla viaggiatrice!

I funerali di G. Morando

Voghera, 6, sera.

Questa mattina a Voghera sono avvenute le esequie del prof. Giuseppe Morando, l'insigne difensore delle dottrine di Rosmini e direttore della *Rivista Rosminiana*, deceduto l'altro ieri.

Al funerale presero parte tutte le autorità civili e militari con larga rappresentanza di ogni classe di persone. Erano presenti il prof. Rusconi, in rappresentanza del Collegio Rosminiano, e l'on. Brondolin, amico intimo del defunto a nominato da questi tutore di una sua figlia. La salma venne tumulata nel cimitero di Voghera.

Giornali e Riviste

Domani gli amatori delle cose curiose, dei ricordi personali, gli antiquari parigini e le mondane di grande stile, si daranno convegno all'Hôtel Drouot per disputarsi a colpi di scudi la collezione di Jules Claretie, l'ex-direttore della «Comédie Française», il cronista brillante della Parigi mondana ed artistica nelle colonne del *Temps*. La collezione di Claretie non è ricca di capolavori o di veri tesori d'arte: ma lo studioso, l'amante di curiosità vi potranno trovare cose pregievoli, sovratutto alcuni oggetti che testimoniano l'eclettismo geniale e artistico del defunto scrittore che fu un gentiluomo di molto garbo. Che Jules Claretie fosse un eclettico nell'arte è indiscutibile e lo prova anche la sua collezione di quadri, nella quale figurano opere di Messonier, di Lefebvre, di Constant, di Vegas, di Forain, il grande caricaturista e del cubista Picasso. Fra le cose curiose si trova pure una *Maria Maddalena*, dipinta in gioventù da Theofile Gautlier - un vero tesoro di bellezza — come la descrisse Claretie — testa bionda, capelli d'oro sciolti sulle spalle, seguendo poetico rivolto verso il cielo, collo nudo, tunica bianca, aperta, manicllo celeste». Poi sono due ritratti di Prospero Mérimée: l'uno, rappresentante Miniet, e l'altro, il Duca di Broglie. Sotto il primo vi è scritto: «Il bel Miniet dormente rotto della fatica: sono le ore 4 della sera». Questo ritratto fu fatto durante una seduta dell'Accademia da Mérimée che si trovava seduto all'estremità della sala, di fronte a lui». E sotto il secondo «*Il Duca di Broglie addormentato all'Accademia. Ritratto da Mérimée che era seduto dietro di lui*». Questi due sono scritte da Saint-Beuve a cui appartennero questi due ritratti. Oltre a tutto questo si trova un disegno del Doulyer rappresentante il Principe Imperiale e Saint Cloud ed un altro che riproduce l'effigie dell'imperatrice al braccio di un maresciallo mentre un granatiere presenta le armi. Il tesoro caro di Jules Claretie al disperato: *Sunt lagrymae rerum* — così commenta un *reporter* di *Comoedia*.

***

L'anno scorso in questi giorni i giornali incominciavano a parlare della famosa ed allegra rivoluzione... svizzera, cioè degli svizzeri del Papa, con intervento di agenti di P. S. italiani e con grida di «Viva Garibaldi!». Ora i Corpi armati pontifici sono in piena pace: ieri infatti le reclute della Guardia svizzera, — giovanottoni un po' pesanti e molto ingenui, appena arrivati dagli alpestri Cantoni — hanno prestato giuramento nelle mani del famoso colonnello Repond ed alla presenza di Mr. Corregiani d'Orelli. In questa occasione ha sventolato per la prima volta la nuova bandiera del Corpo, rifatta su antichi disegni dalle suore del monastero di Maria Rickenbach, nel Cantone di Unterwalden. Il *Vaterland* di Lucerna dice che questo stendardo di guerra è fatto secondo il tipo e le misure degli standardi degli antichi reggimenti elvetici. La croce rossa federale divide il drappo in quattro parti. La prima e la quarta parte sono identiche nei colori e nella forma a quelle delle bandiere offerte da Giulio II nel 1512 alla Guardia, tranne che negli stemmi, che sono quelli di Pio X. La terza parte reca le tre trisce regolamentari, azzurre, rosse e gialle. Lo stemma del comandante è posto al centro del drappo. In cima all'asta si vede l'immagine del beato Nicolas de Flue, copiata da quella offerta dalla Guardia alla chiesa di San Pellegrino in Borgo nel 1722. La stoffa del drappo è damasco prezioso e sottile, resistente, ma leggerissimo; i ricami e le cuciture sono tutti a mano. L'asta è stata fatta sotto la direzione di un grande orafo elvetico, il Bossard di Lucerna; i disegni sono dovuti ad un disegnatore e pittore di buona fama, il Durrer, pure di Lucerna. Il drappo ha un valore commerciale di parecchie migliaia di franchi. La *Stefani* annuncia che, pure ieri, il cappellano del Corpo, dopo il giuramento delle nuove reclute, ricordò in un breve discorso che ieri, 6 maggio, ricorreva per la Guardia svizzera una data gloriosa, quella del sacco di Roma, durante il quale gli svizzeri difesero con valore eroico, fino alla morte, il pontefice Clemente VII, che riuscì a rifugiarsi in Castel Sant'Angelo.

***

Dedichiamo questo episodietto a tutti i dispensati per amore: temiamo però che oggi più non ci siano uomini che si lascino dominare dalla cieca passione di Cupido. Ecco la storiella quale è narrata dalla madrilena *Mañana*. Un giovane poeta madrileno, molto delicato e semplice, Barnabé Royo, era stato stregato dagli occhi ladri di una dantatrice sivigliana. E poichè la bella dagli «*occhi neri*» non corrispondeva alle sue tenerezze, il poeta ne soffriva fino a desiderare la morte. Un giorno si decise ad aprirsi passo, verso il mistero; andò in una località nascosta, sulle rive del fiume Huerva, e si buttò nelle acque correnti e profonde. Un passante vide il suicida, si lanciò in fiume e lo trasse a riva. Pochi giorni dopo Royo si lanciò nel canale Saint Jean: un carrettiere, esperto nuotatore, lo trasse a riva. Tentò strangolarsi in un bosco: un guardia caccia accorse e legò la corda preparata per l'otocausto. Disperato di non poter morire, una sera si buttò su un binario dove doveva passare un treno diretto: il treno subì un enorme ritardo: finalmente arrivò, ma andava lentamente: Royo fu rinvenuto in quella località ferito ma non gravemente: era stato salvato da... un salvagente! La figlia del cantoniere, commossa per il profondo dolore dell'infelicissimo poeta, lo curò con affetto e con tenerezza di sorella. Il poeta al sorriso mite della infermiera guarì, e non solo della ferita: anche l'anima sua si rinnovò tutta. Ora Royo non vuol più morire. E' giusto il vecchio adagio francese: «*Ce qui manque aux désespérés c'est de savoir attendre*».

***

«Boy Scout's day». I *Boy Scout's* non si occupano soltanto di esercizi di fisica, di atletiche e di marcie. Essi coltivano la loro intelligenza ed educano i loro cuori alla virtù. «A Londra — dice la *Westminster Gazette* — ci sono 200.000 *boy scout's*: quasi tutti questi giovinetti dedicano il pomeriggio del sabato a condurre a passeggio, nei parchi e lungo i viali arborati i poveri ciechi e a raccogliere elemosine a favore dei piccoli bambini malati e anemici. Vestiti dell'ormai popolare costume *kaki*, essi battono — in crociata di bontà — una volta alla settimana le vie della metropoli, volontari mendicanti per i fratelli dolorosi. Ci sono fra essi esploratori che si dedicano alla cecità, giovani studenti di tutte le condizioni (moltissimi appartengono al patriziato), avvocati, professionisti, banchieri, impiegati e giovani membri del clero. Essi raccolgono tutte le settimane parecchie centinaia di lire sterline che vengono devolute completamente in beneficenza.

Come il Cammello è indispensabile ai viaggiatore che attraversa i deserti africani, così il Sapone Sunlight è indispensabile alla avveduta donna di casa. Un Cammello può camminare per diverse giornate senza bere, ma una buona massaia sa che è contro il suo interesse lasciare passare una sola giornata senza servirsi in qualche modo del sapone Sunlight.

Primo dovere di ogni massaia è la parsimonia; compito del Sapone Sunlight è di aiutare la donna di casa all'economia. L'uso giornaliero del Sapone Sunlight è la migliore economia pratica. Esso fa il bucato più grande nel tempo più breve con minor fatica e nessun disagio. Adoperatene un pezzo nel vostro prossimo bucato e sarete convinti intorno al suo valore.

SAPONE DA BUCATO
MARCA
SUNLIGHT

PROTON

E' il solo rimedio che guarisca contemporaneamente
L'ANEMIA
e i disturbi nervosi
a questa collegati

Lire 2 50 la boccetta, nelle Farmacie o presso lo Stabilimento Chimico ROCCHETTA, Piperolo.
TORINO: Toria, via Roma, 27, Schioppatelli — NOVARA: cav. Botto — ALESSANDRIA: cav. Falcone — TORTONA: Lasagna — IVREA: Peona — BIELLA: Assauto — SALUZZO: Caminassi — TORRE PELLICE: Geymonat.

COME UNA CAPIGLIATURA CORTA E RADA può essere resa lunga ed abbondante in 30 giorni

PRATICHE
prescrizioni contro la calvizie

Se avete della forfora e se i vostri capelli cadono, potete essere sicuri che le loro radici sono troppo anemiche per attingere dal sangue gli olii essenziali, indispensabili ad una crescita normale. Ne risulta che i capelli assottigliano, cadono poco a poco e che, finalmente, lo vostra testa è votata ad una calvizie completa. Ma la scienza ha infine trovato un prodotto nominato «Lavoro de Composée», che istantaneamente assorbito dalle radici dei capelli anche più deboli, costituisce così perfettamente gli olii naturali, che provoca spesso in meno di trenta giorni lo sviluppo di una capigliatura lunga ed abbondante. Il «Lavoro de Composée» è così energico allo stato puro, che si raccomanda generalmente di mischiarne 30 grammi con 3 decigrammi di mentol cristallizzato, 50 grammi d'alcool a 90° e 45 grammi d'acqua distillata.

Qualunque farmacista può fare questa miscela e, del resto, è facile preparare questa lozione da sè stesso. Se i vostri capelli sono secchi, avvizziti, radi, corti, ruvidi e senza vita, se cadono e non tengono, oppure se avete della forfora, sarete sorpresi dei risultati rapidi ottenuti coll'uso quotidiano di questa ricetta, semplice, inoffensiva, di poca spesa. Chiunque ne fa uso dovrà star attento di non spargerne sul viso, ove questa lozione potrebbe occasionare della lanugine.

Studio G. ORRIGO - Specialista
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
Trasferito via Nizza, 15, p. cobla, dalle 11 alle 12 e 15 alle 18 feriali, 10 a 12 festivi.

DIFETTI DELLA SPINA DORSALE
Dottori RUMIANTSEV e GIACCHETTA
Corso Ricasoli, N. 18 - Telefono 57-21

Dott. MORANDI, via Carlo Alberto, 20, Telef. 43-37
MALATTIE OCCHI e VISTA Ore 9-11 e 14-16

TORO ASININA Guarita col Siero NEGRI

INCANTO

Al 9 maggio e seguenti, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, vendita di tutti i mobili assortiti e stoffe appartenenti alla Ditta Fratelli Fabbri, via Cottolengo, 2, Torino, per divisione di società a cessazione di commercio. 3125 *Il perito*: MOLINARI EMANUELE ANGELO.

Appendice della *Stampa* (3)

IL CASTELLO STREGATO

Romanzo di GIORGIO MEIRS

(Propr. lett. della Casa Ed. Sonzogno - Milano)

«Ho atteso invano tutta la sera un telegramma che avrebbe potuto orientare le mie ricerche in modo sicuro.

«Qualunque cosa accada, voglio avere la coscienza tranquilla: possiedo un indizio, uno solo, che non ho potuto approfondire ancora, ma spero che questa notte....

A questo punto si sentì raschiare leggermente l'uscio. Il mio amico aprì subito.

Era Giovanni.

— La luce c'è, signore.

Tharps afferrò rapidamente il revolver, e senza proferire parola, mi trascinò seco.

Salimmo senza far rumore al secondo piano, riservato — come ho detto — ai domestici. Voltammo a destra, poi a sinistra, ancorando i passi. Non conoscevo il castello ma improvvisamente riconobbi il scala.

montacarichi. Il mio amico ci fece segno di evitare il benchè minimo rumore, e s'avvicinò da solo all'apparecchio. Fra il montacarichi e la scala di servizio, si scorgeva un lungo nastro luminoso contro il quale Tharps appoggiò lo sguardo, senza risultato.

La presenza di quel lungo luminoso era di per sè abbastanza strana, poichè il fuoco della luce che filtrava, era situato nello spessore del muro.

Per un quarto d'ora circa, il poliziotto girò attorno a quel foro con dei movimenti silenziosi e felini da «apache».

Non dubitavo neppure che quel forellino fosse opera suo, e che l'avesse fatto con l'aiuto del domestico del signor Beaugency, nel punto dove sospettava potesse nascondersi l'ingresso della scala segreta.

Il mio amico, improvvisamente, fece un salto indietro; lentamente, con ogni precauzione, una porta si delineò, si aprì, lasciando filtrare un vivace raggio di luce, che s'ingrandì gradatamente, metodicamente, fino a formare uno sfondo luminoso sul quale, di colpo, si delineò una figura di uomo.

Ci slanciammo tutti e tre, ma riuscimmo solo ad impedire che la porta si richiudesse del tutto. La luce scomparve subito e una fuga pazza risuonò nella famosa scala nascosta.

Col revolver alla mano, mi chinai sull'apertura grande e nera: Tharps mi afferrò per un braccio. Con poche parole diede a Giovanni la consegna di collocarsi all'entrata di quella scala, di non lasciare uscire nessuno, di mettere nell'immobilità, anche uccidendo, in caso di pericolo, chiunque venisse da quel passaggio.

Poi ci slanciammo sulle tracce dell'individuo che avevamo sorpreso. Ma egli aveva del vantaggio su di noi, oltre a quello di conoscere i passaggi, mentre noi andavamo alla cieca nelle tenebre, urtando contro gli spigoli dei muri, scorticandoci le mani contro le asperità delle pareti.

In fondo alla scala trovammo il sotterraneo di cui Tharps aveva supposto l'esistenza.

Il mio amico estrasse di tasca la lampada elettrica e mi precedette. Filavamo abbastanza anche noi; sentivamo il rumore della fuga del malfattore davanti a noi, e ci sembrava di guadagnar terreno su di lui. Ad un certo punto potemmo distinguere la sua ombra, e fummo presto così vicini che io, giudicando propizio il momento mi slanciai su di lui, dando una spinta a Tharps. Ma proprio mentre l'afferravo, una porta mi batte sul viso: mi precipitai, e feci appena in tempo ad impedire al fuggiasco di chiuderci fuori.

La porta cede: Tharps salì sull'individuo, lo afferrò, ma, agile come un'anguilla, questi gli scivolò fra le mani, lasciandogli parte dei suoi indumenti, e sparisce, abbandonando un oggetto abbastanza pesante che aveva con sè, e che certo aveva rallentato la sua corsa.

Il mio amico riaccende la lampadina spenta, e possiamo renderci conto che ci troviamo in una specie di laboratorio chimico molto ben messo. Tharps guarda allora ciò che il prigioniero gli ha lasciato fra le mani.

Si tratta di una parrucca e di una papalina! *Eu, papalina e la parrucca del vecchio Lauranne, il geologo!!!*

Il celebre poliziotto è quasi più stupefatto di me: non si aspettava proprio nulla di simile!

— Non vi è dubbio — gridai allora — l'uomo che è riuscito a sloggiarci in modo così impreviato non è altri che Ludovico Marmont!

— No — mi arrestò Tharps — ho avuto per un momento fra le mie la mano di quest'uomo: Marmont ha le mani molto più fine, e ciò non si altera.

A questo momento rimbomba una detonazione: istintivamente impugno la mia «Webley» e la spiano verso la direzione dove è sparito l'uomo.

Ma il mio amico sorrideva guardando lui che, col capo, ha urtato contro una lampadina elettrica che, cadendo, è scoppiata. Con una rapida occhiata egli interroga i muri e fa scattare rapidamente un commutatore che scorge.

Quella luce sembra una rivelazione per il poliziotto che riflette per un secondo, ed emette un'esclamazione di sorpresa:

— E' proprio così!

Quanto a me, mi chiedo, senza osare dirigergli una domanda, che cosa ha potuto scoprire.

Un'altra questione mi preme maggiormente: dove e come ha potuto sparire l'uomo che inseguivamo? Il laboratorio non ha che una porta visibile, quella dalla quale siamo entrati. Ed il falso archeologo non ha potuto certo ripassarla.

Mentre io frugo in cerca del passaggio invisibile che l'ha inghiottito, William Tharps raccoglie l'oggetto lasciato cadere dal fuggiasco.

E' una bomba a miccia!

Abbiamo la sensazione di averla scampata bella: ma nell'animo nostro, occupato da tante cose urgenti e disparate, questa impressione non rimane. Un'altra idea, più importante, s'impone: sapere per dove sia passato il fuggiasco!

Io cerco e frugo in ogni angolo. Faccio agire l'unica porta della stanza, e macchinalmente la tiro sullo stipite: subito, con un rumore secco, le serrature si chiudono automaticamente.

Io le afferro, le scuoto con tutte le forze, invano.

Siamo rinchiusi, prigionieri, per colpa mia. Un attimo di stupore mi tiene inchiodato là, davanti a quella porta chiusa.

Ma Tharps mi trascina. Intanto che la porta si chiudeva, egli ha sentito un rumore di congegni smossi, in un armadio, proprio vicino al posto dove l'uomo è scomparso.

Si precipita sul mobile e ne scruta l'interno. Non vi è dubbio possibile: sentiamo dei passi in fuga già lontani dietro la parete sulla quale si appoggia il fianco armadio.

— Ha troppo vantaggio su di noi — constata il poliziotto. — Non vi è più probabilità di raggiungerlo.

Il mio amico però si confessa felice di aver scoperto il passaggio e di essere giunto fino al laboratorio dove ci troviamo. L'essenziale è, ora, di arrivare sino alla fine, senza intoppi.

Ciò non mi sorride molto, e io faccio osservare a Tharps che, dato ch'egli stesso riconosce che un inseguimento immediato è divenuto inutile, sarebbe più prudente risalire a Kerguélen, e ritornare con dei rinforzi il giorno seguente.

(Continua).

REATI E PENE

Ospiti, cameriere, fantesche di casa Oggioni-Tiepolo

parlano della contessa e del Polimanti

Avventure e storielle boccaccesche dell'ordinanza — Lo sdegno della contessa a proposito delle visite del prof. Vagliasindi — La deposizione e le parole di conforto del senatore Pompeo Molmenti.

(Per telefono dal nostro inviato speciale)

Gaeglia, 6, notte.

La contessa, come ieri sera aveva promesso ai suoi difensori, raccolse tutte le sue energie per non mancare all'udienza. Ella però appare nella gabbia abbattutissima, cogli occhi languidi e profondamente cerchiati. E' molto pallida nel viso che ha assegnato ad espressione di profonda sofferenza. Appena seduta, si piega il colletto e si appoggia con mossa stanca alla ringhiera della gabbia. L'avv. Conti e l'onorevole Raimondo la salutano affettuosamente domandandole come si sente.

— Molto male! ma mi farò coraggio... La convulsioni di ieri mattina mi hanno sposata. Sono affranta...

L'udienza comincia abbastanza puntualmente. L'avv. Conti fa istanza perchè sia istituita la rogatoria di S. E. Battaglieri e sia sollecitata la testimonianza del comm. Nodari di Bologna.

Al nostro banco intanto vengono a sedersi due colleghi ungheresi venuti appositamente per assistere al dibattito. Essi assicurano che dall'Austria e Ungheria è vivissimo l'interesse per questo processo che presenta allo studio e alla curiosità del pubblico un interessante enigma psicologico.

Ritorna la ex cameriera della contessa

E' richiamata la cameriera Gardelli, già sentita l'altro giorno, per muoverle qualche breve contestazione. La ragazza passa dinanzi alla gabbia e fa il suo rispettoso inchino alla contessa la quale le sorride amabilmente.

Il cancelliere legge l'interrogatorio scritto reso da questa importante testimone. Durante la lunga lettura la contessa fa un lungo colloquio sommesso con l'on. Raimondo e a poco a poco si rianima, gli occhi le si fanno vivi ed il sorriso fiorisce sulle labbra.

L'avv. Conti dice che, prendendo il malo esempio di ieri del P. M. che fece delle indagini minuziose, trovò anche egli due cartoline e due lettere che la testimone ha scritto alla padrona e che ora la Difesa vorrebbe che fossero lette. Una cartolina ha la data del 1° gennaio 1913, le due lettere hanno la data del 25 ottobre e del 2 novembre. La Difesa produce ancora una lettera della contessa alla mamma in data 27 ottobre. Scopo di tale produzione è di dimostrare come, tanto dalla parte della persona di servizio come da quella della padrona si aveva desiderio di riprendere le cordiali relazioni dopo il volontario abbandono che la Gardelli fece del servizio della contessa. In una cartolina la servetta scrive: « Venga presto a San Remo, che desidero tanto di vederla e di darle un bel bacio. I capricci che faceva non li farò più. Quando ci penso, ho voglia di piangere. Si prenda un bel bacio per lei e per Mimì ».

Sulla lettera della contessa la P. C. fa le sue riserve. Non crede del tutto alla sua spontaneità, mancando la busta ed il bollo. « Noi supponiamo — dice l'avv. Rossi — che, come ogni detenuto, la contessa ha potuto prepararsi in carcere i mezzi acconci per la sua difesa, seguendo i consigli dei suoi difensori ».

Il P. M. d'altra parte protesta per l'affermazione della Difesa che egli ha dato cattivo esempio. « L'essere diligente — egli dice — non è un cattivo esempio ».

Raimondo: — Ebbene, diciamo « buon esempio »!

E l'incidente è chiuso.

Il Presidente legge una lettera del 9 ottobre che la Gardelli, da Serravalle, sua paese, inviava alla contessa chiamandola « indimenticata signora ». In essa ricorrono queste frasi: « di lei non posso che parlar bene e non potrò dimenticare la sua bontà ».

Il Pubblico Ministero, che ieri trovò una lettera firmata *Clarice* (un'altra persona di servizio), vorrebbe che fosse a questo punto letta ma il Presidente e la Parte civile non credono giunto il momento per questa lettera.

In un'altra lettera in data 31 ottobre la Gardelli si lagna del silenzio dell'antica padrona che non vuole più riprenderla a servizio ed esprime il proposito di andare a Londra col fratello. « Ho sentito molto dispiacere di lasciare il suo servizio, dice nella lettera la serva. Le mando ad ogni modo grossi baci ».

P. M.: — Scrivevate di vostro pugno queste lettere?

— No, le scrivera una mia amica, certa Maria Biarini, perchè io non so scrivere...

In un'altra lettera del 2 novembre 1913, sempre dalmia da Serravalle dei Melegari, ripete le sue lagnanze, ma in modo più vivo, per il contegno freddo della contessa e dà notizia di essere ammalata, assicurando che tutte le domeniche va a fare la comunione. « Se in primavera mi vuole al suo servizio, aggiungeva la Gardelli nella lettera, tornerò volentieri specialmente per i bimbi che sono tanto buoni! ».

Quando il Presidente vuole leggere la lettera della contessa alla madre, l'avv. Rossi domanda all'accusata: — Quando e come ella ebbe questa lettera?

La contessa pronta: — Ma se l'ho scritta a mia madre.

— Le domando come ora è nel questa lettera.

— Siamo noi che ce la siamo procurata! — dicono i difensori.

— Sono i miei avvocati — replica la contessa, vivamente punta, e subendosi mormora: — Io non capisco perchè mi si fanno queste contestazioni...

Contestazioni intorno a due lettere

Intanto da un'altra lettera della Gardelli si apprende che questa esprimeva il desiderio di ritornare al servizio degli Oggioni, ma che per intanto i parenti non la lasciavano ritornare a San Remo.

Siccome nella lettura è scritto che fu il padre a scriverla e invece all'udienza la teste dice che fu dettata ad una sua amica, si fa una lunga discussione con qualche spunto di perizia calligrafica.

Avv. Rossi: — E un po' difficile sorprendere certe diversità sessuali da una calligrafia...

Il P. M. chiede alla teste se non scrisse che era il padre che le aveva dettata la lettera per dare autorità al suo desiderio di non più andare al servizio degli Oggioni.

Teste: — No, noi perchè desideravo ritornare vivamente in casa dei miei cari padroni; è stata una bugia innocua....

Raimondo: — E lei, P. M., non ha mai scritto di simili piccole bugie? Non ci fu che Epaminonda in Grecia, e Luigi Luzzatti in Italia che non dissero simili bugie!

Nella lettera della contessa alla madre, del 27 ottobre, la contessa chiedeva alla mamma di mandarle una nuova persona di servizio. Le dava notizia delle sue gravi crisi e finiva la scritto dicendo: « Non vedrò l'ora che Polimanti vada in congedo ».

— Che dite di questa protesa lettera? — domanda l'avv. Rossi.

A queste parole della P. C. la contessa si alzerà e protesta, ma più vivamente protesta ancora l'avv. Conti: Quando io presento un documento, egli dice, e provo sicura la sua autenticità, non mi lascio offendere da nessuno....

Avv. Rossi: — Noi non offendiamo nessuno; ma, data la presentazione così ritardata di questa lettera, abbiamo il diritto di fare le nostre riserve. Lei non faccia delle questioni personali!...

On. Raimondo: — Vi sono dei reciproci rapporti di stima e di colleganza per i quali non è possibile sollevare dei dubbi o dei sospetti preconcetti.

Avv. Rossi: — Noi non ammettiamo che, sotto la bandiera della cavalleria, si facciano passare documenti che non hanno forma di autenticità.

On. Raimondo: — Ma se sapete benissimo che in carcere non si può scrivere una lettera con orli a lutto, e senza bollo dell'Amministrazione carceraria!

Avv. Rossi: — D'altra parte mancano i bolli della Posta..... e qui non è più in gioco la rispettabilità dei nostri colleghi!

On. Raimondo: — Giudicheranno i giurati se è una lettera sfrontata!

Anche l'avv. Conti protesta vibratamente, affermando che basta la sua parola mai smentita a dare autenticità ad un documento; ed il battibecco durò vibrato ancora per qualche minuto.

Avv. Rossi, alla contessa: — Ha ella scritto a sua madre di trovarsi in [illegible] interessante?

Accusata: — Non ricordo; del resto non avevo l'obbligo di propalare a tutto il mondo, fosse anche a mia madre, in che stato mi trovavo, tanto più che non ne ero certissima.

Depone il senatore Pompeo Molmenti

E' chiamato nel pretorio il testimonio senatore Pompeo Molmenti. Esso racconta che quando la contessa fu a Venezia per la morte dello zio, si trovava in uno stato di morboso dolore e fu presa da convulsioni e crisi nervose gravi.

Presidente: — Conosce la contessa?

— Personalmente non conoscevo i Tiepolo. Per noi, a Venezia, il nome dei Tiepolo è sinonimo di onore...

L'avv. prof. Conti: — L'accusata scende direttamente dall'illustre famiglia Tiepolo?

— La famiglia dei Tiepolo [illegible] dogi, alti personaggi ed anche una regina. A Venezia infatti chiamavano col nome delle famiglie patrizie stesse, con la contessa scende proprio dalla famiglia storica.

Il prof. Molmenti dice che la contessa aveva per tradizione, tradizione tutta del patriziato veneziano, una grande affabilità con la gente del popolo. Si narra che durante il funerale dello zio della Tiepolo la contessa strinse la mano al vetturale.

L'illustre testimone con elegante parola fa la storia gloriosa della famiglia Tiepolo.

Accusata: — I miei parenti, pure appartenendo a così gloriosa famiglia, non si vergognavano affatto di fare i magistrati.

Teste: — Tutt'altro! Anzi alcuni, onestamente vissero lavorando ed esercitando, come Lorenzo Tiepolo, la professione dell'avvocato.

Un'altra cameriera

Ancora per la terza volta è richiamata la Gardelli per chiederle se fu la Clarice Pasquali che trovò lei sua il nuovo posto di servizio.

Intanto il buon usciere introduce la testimone Clarice Pasquali, una vistosa e simpatica ragazza, rubiconda e formosa.

— Da quanti anni siete al servizio della contessa madre?

— Da nove anni.

— La mamma della contessa non fu per qualche tempo a San Remo con la figlia?

— Sissignore, ed io accompagnai la mia padrona.

— Come trovaste la signora Oggioni?

— Molto affabile e buona.

— Come trattava il Polimanti?

— Molto bene.

— Era allegro il Polimanti?

— Sissignore.... qualche volta voleva baciarmi ma io gli voltavo le spalle perchè non volevo baci...

La teste dice che rimase in casa della Oggioni dal 4 al 6 novembre.

— Come stava la contessa allora?

— Era molto ammalata.

— La Gardelli non c'era più?

— Nossignore; ed anzi ella mi esortava a restare al servizio della sua Oggioni, ma mi ero già... imparentata nella casa di un farmacista.

Narra poi la teste che in quei giorni il Polimanti tentò di abbracciarla e baciarla. « Io lo respinsi, ed il Polimanti allora mi raccomandò di non dire nulla al capitano, io lo rimproverai, continua la teste, ed egli mi disse che le parmigiane non gli piacevano e che gli piacevano di più le mantovani che erano più... corrive... Però anche la Gardelli, sebbene parmigiana, gli si era concessa... Io protestai che era impossibile che la Gardelli, che conoscevo come ottima ragazza, avesse potuto cedere con lui e perciò credetti che raccontasse delle fandonie...

La teste dice poi che la contessa aveva scritto alla madre chiedendo di mandarle una persona di servizio.

Avv. Conti: — Ecco la preziosa lettera sulla quale la Parte Civile ha fatto tanto rumore e tante dichiarazioni di sospetto!

— Io — continua la teste — non ho potuto andare in servizio dalla contessa, quando me ne richiese la madre, perchè già mi ero impegnata col farmacista attualmente mio padrone.

La deposizione si prolunga ancora. Nei grossi processi le persone di servizio hanno il loro di maggiore importanza!

Presidente: — Il Polimanti non vi mostrò mai fotografie della contessa?

— Mai! Solo mi mostrò delle istantanee sulla spiaggia dove egli figurava fra delle signorine, la accappatoio, che diceva erano di Torino e di Milano...

— Vi ricordate che il 5 novembre ci fu un the in casa Oggioni?

— Sissignore.

Avv. Raimondo: — Ed ecco accertato che fu il 5 e non il 7 che ebbe luogo questo the.

Teste: — Io non potevo il 7 vedere questo the in casa Oggioni perchè partii da casa Oggioni il giorno 6...

Un vivace incidente fra avvocati

Racconta ancora la teste che la sera del 5 il Polimanti entrò in casa ubriaco. « Lo interpellai ed egli mi disse che aveva la testa in fiamme e che prima di andare in congedo voleva farne una grossa. « Dopo mi ucciderò! — disse — o andrò in galera, ma qualcuno si mangierà le unghie...! ».

Avv. Del Bello: — E che pensò ella di queste frasi?

— Credevo avesse avuto qualche cosa con qualche sua amante. Certo non pensavo intendesse parlare della contessa.

Poichè l'avv. Del Bello fa rilevare che la teste non aveva dato peso alcuno a questo incidente, perchè il Polimanti gli era parso allegro, poichè l'avvocato aggiunge che « è doloroso vedere che questi testimoni continuano ad attenuare le loro deposizioni scritte », scoppia un vivacissimo incidente. L'avvocato Raimondo protesta perchè la Parte Civile tenta di intimidire i testimoni con l'abilità insolente delle sue domande suggestive.

L'avv. Del Bello ribatte che i fatti sono fatti e che i testimoni furono sentiti senza sovenire in contraddizione o almeno in istato di attenuazione con i loro interrogatori scritti. — Non ricevo insegnamenti da Lei, — esclama l'avvocato Del Bello.

— Ed io non sceglierei certo uno scolaro come Lei! — ribatte l'on. Raimondo.

L'avv. Rossi interviene e dice che sarà corretto, se si usarono di questo passo, a chiedere provvedimenti contro quei testimoni sospetti, si mostra alla teste una cartolina che il Pubblico Ministero requisì nella cucina di casa Oggioni.

— Chi va là, scrivete?

— Una certa persona di Parma — risponde la ragazza con malizioso sorriso.

La teste dice che la Gardelli affermò che sarebbe tornata volentieri in casa Oggioni per la contessa e per i bambini, ma che lì rincresceva che ci fosse il Polimanti perchè non la lasciava mai tranquilla.

La portinaia

E' introdotta Caterina Faraldi, portinaia del palazzo in via Umberto, dove stava la signora Oggioni. E' una donnetta dall'aspetto intristito ma alquanto dabbene.

— Andavate nell'alloggio della contessa?

— Quasi tutti i giorni, per commissioni.

— Che concetto vi siete fatto dei rapporti tra il Polimanti e la contessa?

— La contessa era affabilissima, pur avendo la distinzione di una grande dama.

— Il Polimanti che carattere aveva?

— Era un po' spavaldo e chiacchierone, non parlava che di armi e faceva dei discorsi osceni...

— Che cosa volete dire con la parola osceni? La teste è molto rigida e pellicanda.

— I discorsi d'amore e d'amanti sono per me osceni.

— Vi fece il Polimanti qualche scherzo?

— Sì, mentre allattavo, due volte mi toccò il seno, così che dovetti ricorrere a mio rancito il quale lo rimproverò aspramente. Anche con le compagne mie, che venivano in portineria, allungava sempre le mani. Del resto egli si vantava di possedere le più belle ragazze di San Remo.

Avv. Rossi: — A che ora alla mattina veniva in casa l'attendente?

— Alle 7,30 circa.

Questa circostanza è anche confermata dalla Gardelli, ma la contessa chiede la parola e dice: — Molte volte l'ordinanza veniva alle 8,30. Ad ogni modo la Gardelli era sempre attesa quando il Polimanti veniva.

La testimone dice che la signora Oggioni conduceva vita ritiratissima e non usciva quasi mai da sola, ma era sempre accompagnata dal marito. Io, per la stima che ho della contessa — conclude la testimone — sono convinta che essa ha agito così per allontanare l'ordinanza che era un po' spavalda.

— Che intendete dire con quella parola allontanarlo?

— Intendo dire respingere, mandar via di casa l'attendente; ma sono ignorante e bisogna scusarmi se non so spiegarmi con precisione.

Ricorda anche questa teste l'episodio di quando il Polimanti fu scacciato di casa dalla contessa per aver ingiuriato il bimbo.

P. M.: — E il Polimanti obbedì?

— L'intimazione era stata fatta dalla contessa con molta energia.

— Non avete visto i coniugi Rossi in quella occasione?

— Nossignore.

Accusata: — La testimone non vide che la prima fase della scena.

Ancora qualche breve e non importante contestazione, e l'udienza è rinviata al pomeriggio.

Intermezzo commovente

Il senatore Molmenti, la cui deposizione è stata così nobilmente austera, si alza dal suo posto e prima che la contessa esca dalla gabbia per scendere i gradini, l'avvicina e le porge la mano rivolgendole parole di sollievo. Il venerando e illustre senatore è commosso: gli occhi gli si riempiono di lacrime; la sua parola trema. La contessa allora, resa muta dall'angoscia, abbandona la mano inguantata nella mano del senatore, poi si abbandona a un disperato pianto: il pubblico assiste all'episodio commosso nel suo atteggiamento del più riguardoso rispetto. Nella via un gruppo di popolani sitende l'uscita della contessa che deve ritornare al carcere per il riposo del meriggio. Uno di essi dice al compagno con accento di convinzione:

— Hai sentito? è parente di una regina, oppure darà la mano ad un vetturale e tratterà con benignità il proletario. E' sangue buono e non può avere commesso tanto scempio. Che cosa è mai il giudizio degli uomini!

Forse l'emozione pel gesto cortese del senatore Molmenti ha stamane vivamente scosso la contessa. In carcere ella si è scatta male e fu ripresa da una delle sue solite crisi nervose.

L'udienza pomeridiana

L'udienza incomincia con qualche ritardo. L'accusata è abbastanza rimessa e si presenta nella gabbia dal suo consueto atteggiamento un po' stanco.

Il P. M., appena aperta la seduta, accoglie la protesta di alcuni giornalisti e invita la forza pubblica a far mettere fuori dell'aula tutti i minori di sedici anni, come è ora prescritto dalla legge.

Episodi

E' richiamata la teste Faraldi, la quale è interpellata sugli episodi che ha raccontato in istruttoria: il Polimanti, mentre scendeva, in casa Oggioni, ad alcune lezzate, l'abbracciò e tentò di baciarla.

Presidente: — La contessa non vestiva in casa?

— Con molta modestia e con la maggiore correttezza.

— Il Polimanti lavorava anche in casa da ebanista?

— Sissignore; faceva piccoli lavori.

La teste narra poi che una volta il Polimanti le raccontò di avere amato la Gardelli.

— Io — aggiunge la teste — lo rimproverai, perchè era impossibile che quella ragazza si fosse abbandonata a lui. Del resto, il Polimanti tormentava la Gardelli che era graziosa e grassoccia...

P. M. alla teste: — Il secondo scherzo fatto a lei, e di cui ha parlato, avvenne dopo che già suo marito aveva rimproverato il Polimanti?

— Sissignore; ma si sa che quando uno è sfacciato con le donne, perde il pelo, ma non il vizio.

— La Gardelli, prima di lasciare la casa della contessa, le disse qualche cosa?

— Nulla; so però che la Gardelli parlava con molta simpatia ed affetto della sua padrona.

Si legge l'interrogatorio scritto della teste.

Il P. M. fa rilevare che in esso la teste disse che la Gardelli rideva quando il Polimanti allungava su lei le mani.

"Se tutte le volte che un uomo allunga le mani!,,

Teste: — Ma signor mio, se tutte le volte che un uomo allunga le mani noi donne dovessimo piangere!

Il pubblico ride a questa risposta piena di arguzia della teste, che è tutt'altro che una Venere, ma che è però intelligente e disinvolta.

Il farmacista signor Francesco Squire, inglese, ebbe come cameriera, nel novembre 1913, la Pasquali, la quale servì prima presso la contessa Laderchi, madre della Tiepolo, e che è ora ritornata presso quella signora.

La Pasquali, dice lo Squire, fu messa a servizio da un negoziante. Essa entrò nella sua casa il 5 novembre. Due giorni prima era ancora in casa Oggioni.

— Non la parlò mai di questa famiglia?

— Con essa non scambiai mai che queste parole: «Buon giorno!» e «Buona notte!».

— Si fermò molto in casa una la Pasquali?

— Otto giorni; poi la madre della contessa la mandò a richiamare. Era già stata in casa di quella egregia signora otto o nove anni.

La sarta di casa

La teste Teresa Gazza, sarta, viene nell'emiciclo per essere interrogata.

— Ella fu nel 1913 a lavorare in casa della contessa?

— Sissignore, dopo il ritorno di questa dalla campagna, l'ultima volta fu il 6 novembre.

— Quanto si è fermata in casa della contessa?

— Due o tre giorni.

— Si fermava due o tre giorni ogni volta che veniva? — corregge la contessa.

P. M.: — Prego la contessa di non suggerire le risposte.

La contessa (con un sorriso): — Ha ragione; ma io non sa ne intendo di dibattimenti...

Presidente (alla teste): — Come trattava la contessa il Polimanti?

— Come una padrona deve trattare il suo domestico.

— Il Polimanti come era?

— Mi parve sottomesso ed obbediente. Un giorno — continua poi la teste — sentii la signora che sgridava il Polimanti, domandai che cosa era accaduto: aveva disubbidito, non aveva voluto mettere la giubba per andare ad aprire. La contessa aveva, quel giorno, ai pare, offerto un the a degli invitati...

— Ricordate il giorno?

— Mi pare fosse il 4 novembre.

Avv. Del Bello: — In istruttoria ha detto che avvenne alla fine di ottobre.

— Ma ora rammento la circostanza del the, che fu dato il 4 o il 5 novembre.

P. M.: — Come va che ricorda meglio ora che il 13 ottobre, quando la interrogata dal giudice istruttore?

Teste: — Capirà che l'affare del the non è mica così impressionante da non ricordarsene.

Avv. Raimondo: — Spero che la causa si discuterà su altre basi, e non su queste quisquiglie.

P. M.: — Il Polimanti vestiva elegantemente?

— Non saprei.

— Non parlò mai con lei il Polimanti?

— Scambiai poche parole con lui. Egli non mi parlò che del suo prossimo congedo.

Avv. Rossi: — Non vide mai in casa Oggioni il prof. Vagliasindi?

— Non lo conosco.

P. M.: — Il Vagliasindi andava in casa più tardi?

Fiere proteste della contessa

Accusata (fieramente): — Poichè sento ripetere tratto tratto questa allusione al professore Vagliasindi, ci tengo a dichiarare che in cinque anni il Vagliasindi non fece che quattro o cinque visite piepettose, e che non entrava in casa mia senza il permesso di mio marito. Questo tengo a dichiarare. Non vi era bisogno che venisse in casa mia ad ora tarda, Signori giurati! La prego di tenere ben conto di questa mia dichiarazione.

L'accusata si è infiammata in volto ed ha gli occhi fiammeggianti.

P. M.: — Io non volevo fare allusioni offensive...

— Bene — ripete fieramente la contessa. — Su questo punto non ammetto allusioni.

L'avv. Rossi e il P. M. chiedono alla teste se sapesse che, in casa della contessa, il Polimanti teneva un abito borghese.

— Nossignore.

Avv. Rossi: — L'accusata che così può dire in proposito?

— Io non seppi mai che ci fosse stato un vestito borghese del Polimanti in casa mia. Lo seppi in istruttoria.

Prof. Conti: — Questo vestito lo regalammo al P. M.

P. M. — Tante grazie.

La contessa ride, come il pubblico, a questo scambio di frasi scherzose.

Il Polimanti spendeva e spandeva

Mauro Coppola, marito della Faraldi, portinaia della casa dove abitava la contessa, racconta che la contessa Oggioni-Tiepolo gli aveva dato incarico di sorvegliare la sua ordinanza che era diventata un po' facile alla vita allegra con le ragazze. Così ebbe occasione di sorprenderlo più volte con la Resasco.

— Io — continua il teste — un giorno gli dissi: Tu finirai per sposarti a San Remo! — Ma che — rispose egli — queste sono amicizie passeggere, perchè ho la fidanzata di mio paese.

Presidente: — Spendeva piuttosto?

— Sì, aveva sempre denaro. Ad ogni momento riceveva vaglia telegrafici. Faceva vita comoda; faceva sempre bella figura pagando quotidianamente i suoi frequenti e vari divertimenti.

Il teste racconta la scena del licenziamento del Polimanti per le sgarberie commesse contro il bimbo Mimì.

Il Polimanti disse al teste che la contessa non voleva perdonarlo, ma che il capitano, che egli supplicò in ginocchio, gli concesse l'invocato perdono.

P. C.: — Ella vide in occasione di quella scena il Bosio?

— No.

L'accusata tiene a ripetere che questa scena ebbe due fasi.

— Il particolare e sua moglie non assistettero che al primo periodo.

P. M.: — Quanto tempo intercorse fra l'una e l'altra fase?

— Una mezz'ora, il tempo occorrente per andare in quartiere a parlare con mio marito. Quando ritornai a casa, trovai appunto per case il capitano Bosio.

Scherzi... poco garbati

P. M. (al teste): — Il Polimanti non fece degli scherzi poco garbati a vostra moglie?

— Sissignore. Mia moglie si lamentò che il Polimanti le baciasse il seno mentre allattava il bimbo. Rimproverai il Polimanti il quale mi disse: « Capirai, siamo in confidenza! ». Queste confidenze non le ammetto, ribattei. — Ho fatto per ischerzo, replicò il Polimanti, non lo farò più, e ti prego di non dire nulla a nessuno e tanto meno al mio capitano. — Io, per evitargli una punizione militare, tacqui.

P. M.: — Sua moglie non le ha parlato di altri scherzi subiti?

— Nossignore!

Il P. M. vuole che si domandi alla moglie perchè non abbia fatto parola di questi nuovi scherzi al marito.

— Ma per non dare inutili dispiaceri — dice la teste.

Presidente (al Coppola): — Non vi siete accorto di rapporti meno corretti con la contessa?

— Io posso dire che il Polimanti era molto sfacciato con le donne, ma non ebbi mai il sospetto di rapporti meno che leciti con la contessa. Il contegno dell'uno e dell'altra mi parevano corretti.

— Vide altre persone frequentare casa Oggioni?

— Il pittore Bonetti, persona anziana e coi capelli bianchi, ed un sotto-tenente di statura piccola il quale però faceva delle brevi visite. Non vidi mai il prof. Vagliasindi entrare in casa Oggioni.

Avv. Rossi: — Il portone di casa quando si chiude?

— Alle nove e mezza.

Avv. Raimondo: — Ed il caffè Molin, che è vicino al portone, quando si chiude?

— A tardissima ora. Del resto vi sono altri quattro caffè nel centro di San Remo.

Avv. Raimondo: — Sono seccato di questo ripetersi di allusioni verso il prof. Vagliasindi. Faccio istanza che a tutti i testimoni si domandi se sanno che il prof. Vagliasindi frequentasse casa Oggioni.

P. M.: — Sarebbe bene che la contessa precisasse qualche cosa in proposito.

Accusata: — Mio marito aveva avuto occasione di conoscere per i suoi studi di agricoltura il prof. Vagliasindi. Lo invitò tre o quattro volte a pranzo. Non fu mai intimo: cinque o sei volte fece delle visite. Questa non è frequenza. Una sera venne a sentire della musica, la sua sera, alla fine di ottobre, venne a prendere il the ed a salutarmi perchè partiva per la Corsica. Fu quella volta che avvenne la famosa scena del Polimanti, per cui dovetti chiamare il capitano Bosio.

P. M.: — Ma non è andata anche il 5 o il 6 novembre?

Accusata: — Ma se il Vagliasindi era in quell'epoca in Corsica!

Il P. M. non vuole persuadersi e continua tra le parti un dialoghetto lambiccato e noioso fino all'inverosimile.

Polimanti poche ore prima della morte

Finalmente il teste Coppola può riprendere la sua deposizione. Egli racconta che la mattina del delitto, poco tempo prima cioè delle nove e mezza, trovò per la strada il Polimanti. Era di ottimo umore.

Presidente: — Aveva delle graffiature o altri segni alla faccia?

— No, nulla.

(Questa domanda è fatta per provare se sia vera l'affermazione della contessa, di avere graffiato il Polimanti al momento dell'aggressione. Il teste, escludendo che alle nove e mezza il Polimanti avesse delle graffiature, viene a confermare la versione della contessa).

Il teste racconta pure che una volta vide il Polimanti uscire da casa Oggioni affranto. Gli fu domandato che cosa avesse. Egli rispose: « La voglio far *disare* (arrabbiare) ». E soggiunse: « Un giorno o l'altro la voglio far cadere ». E se ne andò.

Presidente. — A che cosa pensò volesse alludere?

— Credetti fosse accaduto qualche cosa nell'alloggio e che egli avesse far arrabbiare la contessa.

Avv. Rossi: — Si accerta il teste che in quei giorni fosse accaduto qualche cosa fra la contessa e l'attendente?

L'avv. Rossi rinuncia, dopo aver pronunciata la domanda, alla risposta, perchè, dice, il professore Conti ha fatto in proposito una conversazione con la contessa.

Prof. Conti: — Respingo quella insinuazione.

Si accende un vivo battibecco, nel quale interviene il P. M., che, per diversivo, muove alla contessa alcune domande.

— Il prof. Bonetti frequentava la sua casa?

— Sì, perchè era mio professore di pittura.

— Il prof. Bonetti non si lagnò per qualche cosa del Polimanti.

— Disse che negli ultimi tempi il Polimanti lo salutava con un cenno del capo poco riguardoso.

— Ella prese allora dei provvedimenti?

— Pensai di parlarne a mio marito. Ma, in fine, mi convinsi che sarebbe stato dare troppo peso a cose di nessuna importanza.

P. M.: — Non sono cose di poca importanza, perchè il Polimanti avrebbe mutato contegno ed umore col prof. Bonetti; ella, per dovere di capite, avrebbe dovuto imporre al Polimanti un maggiore rispetto.

Accusata: — Non sono andata tanto per il sottile!

P. M.: — Ma ci vado io per il sottile!

L'on. Raimondo non ha servi

Avv. Raimondo: — Si accomodi e sottilizzi quanto vuole!

P. M.: — Se io fossi suo capite e se un servo non mi salutasse, ella provvederebbe certamente con la più squisita cortesia.

Raimondo: — Io non ho servi, ma so succedere quando dice ed alla si lagnasse perchè un mio dipendente non le facesse profondamente di cappello, lo direi: « Credevo il cavaliere Margottini più di spirito! ».

Un'america riesta fa non alle parole del patrono della contessa. Intanto l'accusata spiega la protesa mancanza di rispetto al prof. Bonetti: « L'incidente incurbano non avvenne mai in casa mia, ma per istrada; io non potevo obbligare il mio attendente a salutare una persona per via, che egli non voleva salutare... ».

Il teste Coppola finisce la sua deposizione coll'affermare che il Polimanti accompagnava la contessa ed i bimbi ai bagni ed al cinematografo.

Dopo un breve riposo, per spalancare le finestre e rinnovare l'aria asfissiante della sala, l'udienza è ripresa con l'audizione di Antonio Rinaldi, impiegato postale telegrafico.

La contessa riceveva un "signore,,

— Conosceva ella il Polimanti?

— Sì. Era l'ufficiale postale del paese nativo del Polimanti, cioè di San Pietro Morico.

— Lo vide qualche volta in licenza?

— Sì, a Pasqua del 1912.

— Ebbe da lui confidenze?

— Parlò con me e con altre persone. Mi pare che ci fosse anche Domenico Polimanti, suo parente. Egli mi disse: « La vita militare è per solito brutta; io però mi ci trovo bene, perchè il capitano è molto affezionato e la signora anche più del capitano ».

— Non disse altro?

— Sì, mi disse anche che gli toccava fare lotti i meglici, anche quello del mezzano, perchè la contessa riceveva, mentre il marito era assente... un signore.

— Ma chi era costui?

— Non ricordo. Il Domenico Polimanti però mi disse che Quintilio alludeva a un professore di agricoltura. Il Quintilio diceva inoltre che per non far sapere la cosa al marito, la contessa soleva dire che erano venuti a trovarla ora l'uno ora l'altro degli amici di casa, laddove però sempre il nome del Vagliasindi, che sarebbe appunto il professore di agronomia.

Avv. Del Bello. — Quintilio era dedito al vino?

— Affatto.

— Quintilio Polimanti aveva abitudini diffamatorie?

— Non credo. Con noi parlò in confidenza e niente affatto col tono di fare della maldicenza contro i padroni.

Il Pubblico Ministero vuole che si richiami la cameriera Gardelli perchè dica se non sentì qualche volta dei litigi tra la contessa e il capitano.

La Gardelli risponde. — Mai! Essi si amavano molto e solo qualche volta succedevano piccoli battibecchi perchè il capitano riprendeva un po' irrisolutamente i bimbi.

Pubblico Ministero. — Sa che qualche volta la bambina Mimì rivelasse al babbo che il professore Vagliasindi era stato a trovare la mamma e che questa disse al marito un altro nome per distogliere i sospetti?

— No, mai!

Parla il Sindaco del paese natale del Polimanti

Il notaio cav. Amici, sindaco di San Pietro Morico, paese natio di Quintilio Polimanti, afferma di aver conosciuto molto costui, il quale era esuberante di vita e di carattere allegro.

P. M. — Che intende dire con la frase esuberante di vita?

— Voglio dire piena di energia, di attività. Era appassionato allo sport.

— Era anche dedito al vino?

— Tutt'altro.

— Lo vide quando venne in licenza nel marzo 1912 a San Pietro?

— Sì: lo vidi per pochi momenti. Un'altra volta la sorella Antonietta venne a scrivere una lettera, annunziando un contratto notarile per farlo venire in licenza. L'Antonietta disse che era stata la stessa famiglia Oggioni a consigliare questa piccola bugia. Io però non volli scrivere. Lo vidi poi al maggio del 1913, e mi disse che sarebbe subito ripartito. Io lo esortai a farsi prolungare la licenza. « La porrai — dissi — ottenere sufficiente ». Egli rispose: « Basterebbe che scrivessi alla signora contessa.

P. M. — Come parlava della sua padrona il Polimanti?

— Faceva capire che era trattato come uno della famiglia e della padrona parlava con devozione ed affetto. Diceva di fare in casa lavoretti di ebanista.

L'on. Raimondo fa notare che quella famosa lettera della contessa, riguardosa, da padrona a servo, che appunto è stata messa a confronto con la cartolina sospetta e commentata, ha la data del 28 aprile, cioè un mese dopo che il Polimanti era stato in licenza ed aveva tenuto quei certi discorsi che ha testè riferito il testimonio Rinaldi.

Avv. Del Bello (al teste Amici). — Quintilio soleva bere?

— Ho già detto di no.

Al primo tentativo Quintilio pareva ebro

Accusata. — Io non ho mai detto che il Polimanti avesse il vizio di bere. Ho solo affermato che quella sera che il Polimanti fece il suo primo tentativo contro di me mi parve che avesse bevuto una volta di più. Del resto fu egli stesso che lo confessò al capitano Bosio....

Avv. Rossi (al teste). — Crede alle che la Dina Polimanti abbia voluto recarsi a dare lezioni per fare l'istitutrice?

— Conoscendo le condizioni di famiglia è assurdo credere che essa abbia mai avuto questo proposito. Non si sarebbe acconciata mai a servire altre persone.

Il soldato Arturo Pingoletto assistè il Polimanti come attendente; da lui apprendeva il servizio per poi semplicemente della [illegible] quando fosse stato congedato.

P. M.: — Dove stavate specialmente in casa?

— In cucina.

— Il Polimanti non scherzò mai con voi e michevolmente magari, mettendovi le mani addosso?

— Nossignore!

Questa domanda allude a quella certa testimonianza che pretende di aver visto il Polimanti in cucina a scherzare con una persona che si suppone possa essere la Resasco, ma che però poteva essere un'altra ordinanza.

Polimanti aveva "il fuoco nella testa,,

Il testimone ripete l'episodio narrato già dalla Pasquali e che cioè una sera il Polimanti, verso le 19, entrò in cucina tutto eccitato dicendo che aveva il fuoco nella testa e che voleva fare una cosa gravissima per la quale sarebbe finito o in carcere o sarebbe morto: finì anche che qualcuno avrebbe pel finito per mordersi le unghie.

— La contessa era a casa quando il Polimanti vi fece queste discorsi?

— Credo: però non la vidi.

Il testimone non sa precisare proprio la data di questo fatto.

On. Raimondo: — Che sapete avvenne il Polimanti quando fece questo discorso?

— Era stravolto e sembrava un pazzo! Poi si mise a ridere: anzi mi disse: E se non ti getteresti giù dalla finestra? — Io mi risposi: penso che tra due anni farò essere in congedo e che ritorno a casa...

Antonio Sciacca, ex-bersagliere, nato a Marsala, racconta che dormiva con gli altri attendenti in scuderia col Polimanti.

— A che ora questi soleva ritirarsi?

— Sovente aveva il permesso più frequentemente di noi. La sera precedente al fatto ritornò alle 10 e mezza e alle 11.

— Il Polimanti, con voi compagni, con fece discorsi confidenziali?

— Diceva che faceva all'amore con la moglie di un avvocato e affermava di avere il ritratto. Un giorno gli domandai che ci faceva se vedere quel ritratto, ma si rifiutò: non volle nemmeno dirmi il nome di questa moglie di avvocato.

— In istruttoria, però — osserva il Presidente — avete detto solamente che il Polimanti aveva confessato di avere relazioni con una signora maritata, senza precisare.

— No, no: mi disse proprio che era la moglie di un avvocato.

— Non vi disse altro?

— Sì: mi disse che questa signora gli aveva regalato un orologio col braccialetto di cuoio.

"Ma che moglie di avvocato!,,

— Ma che moglie di avvocato — esclama l'avv. Rossi. — In istruttoria non avete affatto precisato che la signora maritata fosse la consorte di un avvocato.

— Era sempre di questa che intendevo parlare.

Presidente. — E del padrone, che diceva il Polimanti?

— Che il capitano gli voleva bene; diceva pure che la contessa li amava anche di più.

— Non vi mostrò il Polimanti una fotografia di una ragazza?

— Sì, di una ragazza che non portava cappello e diceva che era la sua fidanzata.

Il P. M. ritorna a questo punto improvvisamente a

D'aula in aula

(Tribunale Penale di Torino).

Dopo la cazzotta...

Quattro giovanotti, sbarbati, vestiti con un certo decoro, si presentavano nella sera del 25 settembre scorso nell'osteria di certo Paolo Ferraris, in Corso Moncalieri 216 e, dopo aver mangiato e bevuto allegramente, pagavano il piccolo conto come si addice alle persone per bene. Poscia si incamminavano verso l'uscita; uno di essi si soffermò un istante a cercare il cappello, gli altri scambiarono discorso con la moglie del proprietario, Teresa Nebbia, ed il fratello di lei, che si trovavano sulla porta. La signora Nebbia ed il suo congiunto, non sospettando quali insidie si nascondessero nei sentimenti che i tre giovani andavano loro prodigando, si soffermarono volentieri per una diecina di minuti, trascorsi i quali uno della comitiva lavò gli altri a raggiungere il quarto compagno che se n'era andato — diceva lui — alla vicina rivendita di tabacchi...

Erano trascorse da poco le ventuna e la moglie dell'oste, rientrata in casa, fece ricerca dei bambini per mettersi in letto. Fu allora che, nella stanza soprastante l'esercizio, si accorse che un ladro vi aveva compiuto una recente ed affrettata visita, perchè ogni cosa si trovava nel massimo disordine. Da un cassetto del comò mancavano poi 325 lire in danaro ed inoltre due paia di orecchini, catena d'oro, orologio, quattro anelli, fermagli... il tutto per un valore di 250 lire circa.

Si accertò in modo positivo ed incontrovertibile che autore del furto era stato il giovane sconosciuto, che all'uscita dall'osteria si era appartato per scegliere il momento opportuno di salire le scale. Le ricerche subito fatte dalla Questura non riuscirono però a scoprire chi egli fosse; soltanto si credette identificare uno di quelli che avevano tenuto a bada la moglie dell'oste ed il fratello di lei: sarebbe costui il panettiere Francesco Testa, fu Carlo, d'anni 20... ma egli è tutt'ora recluso in domicilio coatto dal Tribunale a 24 mesi di reclusione. Lo ha difeso d'ufficio l'avvocato Borde.

Presidente cav. Montalenti; P. M.: avv. Tagliati: Cancelliere: Gay.

Nel regno dei falsari

Gli imputati che si vanno a sedere sul banco dell'accusa, in mezzo a buona scorta di carabinieri, sono i pregiudicati Bodda Giovanni e Conti Eugenio. A loro si fa carico di grave reato, la cui pena si estende da tre a dodici anni: devono rispondere di avere di concerto fra di loro, e di concerto coi contraffattori, procurato, mediante terza persona, lo smercio di biglietti falsi da cinquanta e da cinque lire.

La storia dei loro delitti fa quasi del romanzesco. Un tal Edoardo Pezzi si era proposto di far scoprire una banda di spacciatori di biglietti falsi, e di far sequestrare una ingente quantità di falso numerario. Così quegli inviò nella sua bottega di ferravecchi il Bodda, individuo pregiudicatissimo, ben conosciuto. Il Bodda vi si recò, come era facile immaginare, ed ebbe riconosciuto, possessore di biglietti falsi, la cui rimessione doveva combinarsi poi con l'astuto ferravecchi. Ma nascoste dietro un sacco di canapi, si erano, d'accordo col Pezzi, rifugiate due guardie, le quali non videro assistettero al colloquio, raccolsero la constatazione, segnarono sul loro taccuino i connotati dei due individui che volevano essere la sospetta merce.

Per quel giorno l'arresto dei due spacciatori parve cosa troppo prematura. Essi si accomiatarono dal Pezzi, gli rilasciarono al mezzo di una ricevuta di lire un biglietto da cinquanta ed altri da cinque, falsi, fino all'importo di lire cento, e le guardie stettero queste. Si aspettava il buon colpo; lo promettevano il Pezzi, se lo ripromettevano gli agenti, onde sbarazzare una buona volta il mercato di tanta merce... infetta.

Ma nel frattempo il Bodda fu arrestato per una truffa all'americana; l'incognito compagno d'affari si eclissò. La Questura allora non stette oltre a riferire all'autorità giudiziaria il caso del ferravecchi, la visita a lui fatta dai due offerenti i falsi biglietti, l'appiattamento degli agenti, le indagini, l'esito più o meno sicuro.

Si venne poi a conoscere che compagno del Bodda doveva essere un tal Conti Eugenio. Gli agenti lo riconobbero. E l'uno e l'altro furono quindi rinviati al giudizio del Tribunale.

Ma qui la difesa ne eccepiva la competenza, trattandosi di reato di cui giudizio spetta alla Corte di Assise.

Il Tribunale accoglieva l'incidente e dimetteva gli atti per l'ulteriore corso del giudizio dinanzi ai giudici popolari.

Presidente: Garelli; P. M.: Vaschina; Difesa: avvocati C. A. Durazzi e Maccari; Cancelliere: De Caroli.

Le due "paruras"

La signora Pasqualina Tonelli, che ha negozio di rasoi in via Mazzini, 24, nel gennaio scorso informava la Questura d'essere accorta che da due assistenti di un mobile istituto di cura le erano state rubate alcune paruras complete — camicie e colletti per signora, del complessivo valore di cinquecento lire...

La Tonelli, nel denunciare il patito furto, elevava il sospetto contro tre signore elegantemente vestite, le quali, poco prima che si constatasse la sparizione delle paruras, si erano trattenute insistentemente nel gabinetto di prova, appunto per provare dei busti, cercando poi di allontanare la commessa che stava aiutandole a svestirsi. Aggiungeva inoltre che, in un momento in cui la clienti erano sole, aveva udito il rumore caratteristico d'un cassetto che si apriva, circostanze tutte sintomatiche — secondo la denunciante — a far sospettare dei gravi sospetti. Tali sospetti poi si erano avvalorati quando, poco dopo, fatta una verifica nel mobiletto della stanza, aveva constatato la mancanza delle famose paruras.

Poichè la Tonelli sapeva che le tre signore avrebbero dovuto far ritorno il giorno appresso, disposa, d'accordo con la Questura, un servizio di agenti di pubblica sicurezza, allo scopo di sorprendere le presunte ladre in flagrante... Le tre signore si recarono infatti nel negozio della Tonelli, come d'accordo, il giorno seguente, ma non fu possibile stabilire nulla di concreto a loro carico. Nonostante ciò vennero tradotte in Questura, sottoposte ad interrogatorio e, in seguito a formale denuncia, rinviate al giudizio del Tribunale.

Il quale si occupò di loro per tutta l'udienza pomeridiana di ieri. Il dibattito fu lungo e pieno di incidenti. Perchè mentre da una parte la signora Tonelli e le sue commesse riconfermarono i sospetti contro le imputate altri autorevoli testi asseverarono che, date le floride condizioni finanziarie di queste, non era possibile supporre d'un così basso reato.

Così, in mancanza di maggiori prove, il Tribunale le assolse.

Parte Civile: avv. Villabruna; Difesa, avvocato Farinelli.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 6 Maggio

Altezza barometrica in millimetri e gradi di temperatura: ore 9: 735,3; ore 15: 730,0; ore 21: 726,8.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno per nubi; ore 21: sereno-nuvolo.

Temperatura estrema ai sensi in gradi centesimali:

Massima + 20,6 **Minima + 9,5**

Piazza Castello — Nelle aiuole ai nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 5 + 17,0
Temperatura minima della notte dal 5 al 6 + 9,0

Stazione Meteorologica Ximenes (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 5 + 17,4
Temperatura minima della notte dal 5 al 6 + 8,6

6 maggio — Il sole sorge alle ore 5.11; tramonta alle ore 19.44.

Giorno della luna 12.

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Temperatura nelle 24 ore: massima	minima	Stato	Stazioni estere	Temperatura nelle 24 ore: massima
Caserta	17.0	14.0	sereno	Pietroburgo	11.0
Milano	16.0	11.0	1/2 cop.	Arcangelo	11.0
Brescia	13.0	11.0	»	Vienna	18.0
Venezia	18.0	11.0	piovoso	Parigi	17.0
Bologna	20.0	12.0	coperto	Madrid	11.0
Ancona	23.0	14.0	»	Odessa	10.0
Livorno	20.0	15.0	»	Trieste	—
Firenze	22.0	12.0	piovoso	Alessandria	18.0
Roma	23.0	15.0	»	Nizza	17.0
Chieti	23.0	15.0	coperto	Malta	14.0
Napoli	21.0	14.0	piovoso	Cadice	18.0
Palermo	22.0	14.0	coperto	Tunisi	—
Messina	24.0	15.0	»	Costantinopoli	—
Cagliari	28.0	11.0	3/4 cop.	Bucarest	—
Siracusa (media)		17.0	1/4 cop.	New-York	—

Cronaca Cittadina

Piccoli strascichi
delle dimostrazioni studentesche

La dimostrazione degli studenti si può dire virtualmente finita. All'Università, in via Po, ed al Politecnico, in via Ospedale, le lezioni sono ieri continuate senza alcun incidente. Soltanto gli allievi dell'Istituto tecnico Sommeiller, che vennero lasciati uscire alle 16, si riunirono sul corso Oporto in numero di forse dieci o trecento ed iniziarono una manifestazione per conto loro, sino all'angolo di via Parini. Ma un nucleo di guardie e carabinieri, agli ordini del commissario cav. Villa, si affrettò a sciogliere il gruppo dei giovani dimostranti, i quali così si dispersero in vari crocchi e, comprendendo di non poter rimanere in quel punto, si recarono in via Genova, dinanzi ai soliti cordoni di truppa che sbarrano il passaggio dinanzi al Consolato austriaco.

La vista delle truppe aveva, naturalmente, attirato in quel luogo molti curiosi, a cui si unirono, all'angolo di via Santa Teresa ed a quello di via Giovanni Prati i giovani dimostranti. Si ebbe così un agglomeramento complessivo di forse cinquecento persone, dalle quali cominciarono a partire grida di «Abbasso l'Austria!». La forza pubblica, che era qui numerosissima agli ordini del commissario Masera e di parecchi delegati, diede allora gli squilli e iniziò energicamente la serie degli scioglimenti.

Parecchi gruppi delle scuole tecniche, che avevano evidentemente intenzione di prolungare qual po' di tafferuglio, cercarono tuttavia di rimanere uniti, gridando e fischiando al-l'indirizzo delle guardie. Ma i funzionari non si stancarono di disperdere la circolazione ai gruppi più folti e riuscirono ad evitare il formarsi d'una vera e propria dimostrazione. Durante le brevi corse che succedettero agli squilli, vennero anche operati alcuni arresti di individui, che si erano ribellati e che avevano insolentito le guardie. Crediamo però che numero degli arrestati, specialmente se si tratta di giovanetti, verrà trattenuto.

Alle 17,30 quel cento o duecento alunni, che erano rimasti in via Genova, fra cui ve ne erano pure del Liceo e del Ginnasio, si avviarono al seguito di una bandierina per via Pietro Micca, raccogliendo qui un seguito di altre persone, in gran parte curiosi, in piazza Castello essi avrebbero voluto attendere i soldati, che venivano dal cambio della guardia al Palazzo Reale, ma furono invece dispersi da una pattuglia di guardie e di carabinieri, che li dispersero per qualche minuto. Una colonna piuttosto numerosa, ricostituitasi all'ingresso di via Po, proseguì verso l'Università. Credevano i dimostranti di trovare forse il cortile dell'Ateneo pieno di studenti in agitazione, ma invece la massima calma regnava nel palazzo universitario. I liceali e gli allievi dell'Istituto proseguirono allora rapidamente per via San Francesco da Paola sino all'angolo di via Ospedale, dove è il Politecnico.

Ma il commissario De Sarro e il vice-commissario Labbro decisero a questo punto di sciogliere in qualunque modo la dimostrazione, per evitare che questa tentasse entrare nel Politecnico.

Incominciò quindi fra via San Francesco da Paola, via Po, piazza Carlina e via Ospedale una serie di squilli e di inseguimenti, che si protrassero sino verso le 18,30.

I dimostranti erano però ormai ridotti ad un centinaio di ragazzi, che si dilettavano a far le corse. Ed anche questi a poco a poco si assottigliarono, finchè furono ridotti a gruppetti insignificanti.

Nella serata
Una retata di pregiudicati

La serata di ieri incominciò nella massima calma, e sarebbe così continuata, se qualche elemento, tutt'altro che studentesco, non avesse pensato di passare il tempo turbando la quiete nei dintorni del Consolato austriaco. Un centinaio di sfaccendati, di ragazzacci, di vagabondi, ai quali si mescolarono — come sempre accade nelle ore notturne — alcuni gruppi dei più noti tappisti e di autentici pregiudicati, si diedero a far chiasso, a fischiare, ad urlare senza motivo, allo scopo di provocare maggiori disordini e di fornire lavoro — quasi non ne avesse avuto abbastanza — alla Pubblica Sicurezza. Vedremo poi come questa li abbia completamente accontentati.

Premettiamo subito che in principio di sera numerosi ai nostri uffici due Commissioni di studenti, le quali ci dichiararono formalmente come gli studenti di tutte le Facoltà non intendevano partecipare in nessun modo ad inutili chiassate, che di dimostrazioni studentesche non potevano essere avere il nome. Nessun studente universitario infatti — e lo abbiamo constatato noi stessi — si trovò presente ieri alle piccole dimostrazioni tentate da elementi estranei all'Università, ma che andarono dapprima fallite. Le Commissioni vennero a noi ci proposero di rendere nota pubblicamente come la manifestazione studentesca era finita, e come i giovani dell'Ateneo si mantenuto estranei nel modo più assoluto a ciò che accadde ieri e possa accadere in seguito. E noi siamo ben lieti di soddisfare questo loro desiderio.

La cronaca di ieri sera si riduce pertanto a ben poca cosa. Verso le 21, grazie al baccano di quell'accozzaglia di gente cui abbiamo accennato, i cordoni di truppa che già erano stati tolti dal Consolato, vennero novamente distesi. Intanto poche le grida e i fischi continuarono, i funzionari fecero dare gli squilli e ripetutamente l'assembramento, operando anche tre o quattro arresti di rilievo.

A questo punto le persone dabbene, che per caso erano fermate in via Santa Teresa, compresero di trovarsi in mezzo a gente equivoca e si ritirarono parte entrando nei vicini esercizi, parte allontanandosi verso altri punti della città. I male intenzionati invece rimasero, illudendosi di fare sempre per dimostrante, e di potersi divertire a loro agio. Ma il commissario Masera, deciso a farla finita, diede ordine ai suoi funzionari, tre cui erano i delegati Serra, Olivazzi e Caporzi, di agire energicamente con tutti i tipi sospetti.

Nello stesso tempo il Questore inviava opportunamente sul posto della Questura Centrale il capo della squadra mobile, vice-commissario Grassi, col delegato Cesare Rossi, e il brigadiere Carlo Milano e parecchi dei migliori agenti in borghese della squadra. Questi avevano l'incarico di arrestare senz'altro tutti gli individui che non fossero nuovi al loro occhio esercitato. Gli ordini furono eseguiti a puntino; e nel massimo silenzio senza squilli e senza intimazioni, funzionari e agenti, sparsi in mezzo alla folla scelsero i... loro tipi e li trasportarono senz'altro nella caserma di via Giannone. Curioso! Quando agli arrestati si presero le generalità, si vide che una gran parte — salvo rare eccezioni — erano vecchie conoscenze della Questura!

Dopo una ventina di minuti di questi efficaci repulisti, via Santa Teresa, via Genova, piazza Solferino erano libere e sgombre, e le camere di sicurezza di via Giannone erano piene di..... chiamiamoli così, filmostranti. Tutti costoro, che non erano finiti colà, erano spariti come per incanto. Sul posto, accanto ai funzionari agli agenti, ai carabinieri rimaneva solo più qualche pacifico cittadino, che commentava semplicemente l'opera salutare dell'Autorità.

Per la strada

In via Cavour, presso la chiesa della Madonna degli Angeli, il pensionato Giovanni Bussetti, d'anni 74, abitante in via San Francesco da Paola, 9, cadde da una tramvia mentre ne discendeva e riportò contusioni in varie parti del corpo. Medicato al San Giovanni, fu dichiarato guaribile in quindici giorni.

Il negoziante Pietro Rosati, d'anni 30, mentre stando in bicicletta per via Cernaia presso piazza Solferino, nello scansare una automobile, urtò e cacciarsi davanti al tram municipale N. 153, della linea N. 3, dal quale venne urtato e gettato al suolo. Il manovratore, Giovanni Torre, d'anni 36, abitante in via Napione, 14, mediante il freno elettrico, arrestò quasi di botto il tram, evitando che il ciclista fosse travolto sotto le ruote. La prontezza del manovratore venne elogiata dai presenti. Il Rosati venne rialzato da una guardia municipale e non avendo riportato alcun male, risalì sulla sua bicicletta.

Lotti di patronato
per la Crociata contro la tubercolosi

Nella seduta del 30 aprile, la Società Piemontese d'Igiene (via Po, 19), considerando che la sua iniziativa, in un solo anno, ha dato vita ad un'opera di beneficenza destinata ad apportare i maggiori vantaggi alla pubblica salute e che è necessario allargarne le basi ed assicurarne l'esistenza avvenire, mentre accordava alla Crociata un sussidio per il 1914 di lire 700, deliberava, in unione al Comitato generale della Crociata stessa, la istituzione di lotti di «patronato perpetuo» da intestarsi secondo il desiderio di chi verserà il capitale di lire 10.000, ed i «patronato annuo» per chi verserà con impegno di tre anni lire 500 annue. Deliberava altresì la creazione degli «Amici della Crociata» col versamento dell'obolo di lire 5 annue, impegnative per 3 anni. Nominava infine il medico provinciale dott. cav. Giuseppe Sacchi, per le sue benemerenze verso la Crociata, membro del Comitato generale.

All'Istituto Bonafous

L'altra mattina gli allievi e le allieve della classe 3.a della Scuola R. D'Azeglio, muniti di banco-zaino, si recarono all'Istituto Bonafous a Lucento. Non si poteva certo trovare miglior meta ad una gita scolastica, nè miglior dimostrazione dei benefici di cui può essere ricca la scuola all'aperto. Ricevuti con squisita cortesia dal comm. Sebastiano Lissone, e dal direttore capitano cav. Paolo Bellari, gli alunni della scuola D'Azeglio visitarono minutamente il vasto ed interessantissimo Istituto. Il maestro Bottari fu la guida chiarissima dei piccoli visitatori, i quali riportarono una indimenticabile impressione dell'opera feconda e ancora troppo ignorata degli allievi agricoltori di Lucento. Accompagnavano gli alunni il cav. Cesare Ottolenghi, che fu l'organizzatore della scuola all'aperto, R. D'Azeglio, il direttore cavaliere A. Oliva, gli insegnanti signora Questrino e signor Morra, ed il cav. Garaccioni.

Deliberazioni di telefonici

Nei locali della Sezione postelegrafica ha avuto luogo un'importante assemblea del personale telefonico maschile e femminile. Dopo animata discussione sull'atteggiamento assunto dalla Federazione postelegrafica, a cui i telefonici sono iscritti, si approvava il seguente ordine del giorno: «Il personale telefonico di Torino, constatato che per le sempre crescenti esigenze della vita si rende indispensabile un equo trattamento del personale e la definitiva abolizione dell'avventiziato; ritenendo giustificato l'atteggiamento energico assunto dall'organizzazione di classe, delibera di inviare disciplinato a quell'azione che il Comitato centrale crederà opportuno di esplicare nell'interesse della classe».

Il personale ha poi votato quest'altro ordine del giorno: «L'assemblea, presa visione delle nuove deliberazioni della Direzione generale tendenti a diminuire le indennità di trasferta; mentre con amara delusione rileva la nuova provocazione del Governo che segna il colmo della pazienza, delibera di opporsi a questa nuova angheria ed energicamente entrare in lotta con quei mezzi che delibererà il Comitato centrale della Federazione».

Posto telefonico pubblico

Oggi sarà attivato presso l'ufficio postale telegrafico N. 7 di Borgo Vittoria il servizio telefonico quale posto pubblico in estensione alla Rete Urbana di Torino. Esso è solo autorizzato a comunicare con l'Urbana-Torino a posti pubblici.

Contro l'aumento di prezzo
dei biglietti tramviari

Il Comitato permanente per gli interessi del Borgo San Paolo ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato, preso in esame le nuove proposte di modifiche alle tariffe tramviarie, ritenuto che il biglietto da 20 cent. corrisponde ad una necessità assoluta delle regioni periferiche, non soltanto per gli operai e loro famiglie, ma anche per gli impiegati che vi abitano numerosi, avuto riguardo al fatto che le facilitazioni di comunicazione hanno avuto una favorevole ripercussione nel gravoso problema del rincaro dei fitti, permettendo l'espansione della città; fa voti che siano mantenute le attuali condizioni per il biglietto popolare, di indiscutibile utilità pubblica e sociale».

La Mostra dei fiori

Si sta organizzando la Mostra dei fiori, alla quale parteciperanno tutti i più noti e migliori floricoltori. Gli espositori saranno infatti una sessantina, che si preparano così per la grande Esposizione dell'anno prossimo.

La Mostra, organizzata dalla Società orticola nel giardino della Cittadella, durerà dal 16 al 24 corrente maggio.

In tale circostanza vi saranno concerti, riunioni di italiani liberi, un banco di beneficenza, ecc.

Volontari ciclisti

Venerdì, 8 corr., la Compagnia è adunata in sede alle ore 21. Istruzione interna. Si desidera l'intervento di tutti.

Partenze

Sono partiti per Roma gli onorevoli Garzelli, Nofri, Milano, Goglio, Curreno.

Treno contro un carro

Il treno n. 109, della R. T. della linea barriera Piacenza, manovrato da Davezzoni Anselmo, d'anni 30, urtò col tombarello che il carrettiere Gilardi Gaspare, di anni 19, residente a Settimo, aveva fermato momentaneamente presso la fontanella pubblica esistente dinanzi alla casa n. 25, in corso Moncalieri, e lo fece sbalzare, rompendo una sbarra e danneggiando i finimenti del quadrupede. Il carrettiere riportò uno strappo alla prima falange del pollice sinistro e una ferita lacero-contusa sopra il ciglio destro.

Dei passanti vennero accompagnato nella casa di cura Villa Crimea, ove il dottor Levi lo medicò giudicandolo guaribile in 20 giorni.

Il carrozzone tramviario riportò pure qualche avaria e venne ritirato dal servizio. Per cura delle guardie municipali sopraggiunte, furono presi provvedimenti per ristabilire la circolazione. Le guardie fecero sembiare le generalità fra i conducenti.

Disgrazie di bimbi

Il bambino Pierino Gambino, d'anni 4, nell'aprire la porta di casa sua si schiacciò il dito mignolo destro fra i battenti, riportando una ferita che il dottor Canepero dell'Ospedale Martini giudicò guaribile in venti giorni.

— Allo stesso Ospedale è stato accompagnato il bambino Francesco Tealdi, di mesi 20, il quale, mentre si trastullava con una scatola di latta, cadde sopra di essa ferendosi al viso. Il dottor Canepero lo giudicò guaribile in quindici giorni.

Due incendi

durante lo spegnimento d'un piccolo incendio

In una camera mobiliata della casa n. 12 di via Ospedale, tenuta in affitto dalla signora Quintilia Ciampi, maritata Siagi, si incendiavano ieri le tende di una finestra. La Ciampi, accorsa subito per spegnere le fiamme, riportava scottature di primo grado alla faccia ed altre scottature alle mani si procurava pure un inquilino della casa stessa, il signor Surra, che si affrettò al primo allarme a portare aiuto. Intanto sopraggiungevano sul luogo due distaccamenti di pompieri; ma ogni maggior pericolo era già scongiurato.

La signora Ciampi ed il signor Surra furono medicati dal dottor Municipale Macotio, il quale li giudicò guaribili in pochi giorni.

L'infortunio d'un garzone

Il garzone fabbro Ferrero Giuseppe, di anni 14, mentre attendeva ai lavori nell'officina del suo principale Tonetti Santino in via San Domenico 118, venne colpito da un pezzo di ferro, esistente come contrappeso al martice, il quale si staccò. Egli riportò una ferita lacero-contusa. Da una guardia municipale venne condotto in vettura al San Giovanni. I sanitari lo medicarono giudicandolo guaribile in 15 giorni.

Lo sciopero nella manifattura tabacchi

Gli scioperanti della Manifattura tabacchi si radunarono come di consueto alla Camera del lavoro. Lo scioperante Vigliocco, chiamato alla presidenza dà la parola al Mozzaglia, segretario del Comitato d'agitazione, il quale fa noto che le Manifatture tabacchi delle altre località hanno deliberato di resistere ad oltranza.

Paola Gaccione, mettendo al corrente gli scioperanti che anche i compagni riuniti al Congresso della resistenza a Mantova si dichiararono solidali cogli operai in lotta. Uno scioperante della Manifattura Calzaturificio «Superga» dichiara che i suoi compagni saranno compatti e lotteranno al fianco delle scioperanti della Manifattura tabacchi.

Si delibera di riunire gli operai venerdì mattina, a comizio, nel quale parlerà il Consigliere comunale, avv. Plinio Gherardini. Nella conclusione viene approvato il seguente ordine del giorno:

«Gli operai della Manifattura tabacchi riuniti nel quotidiano comizio alla Camera del lavoro, riconfermando piena fiducia al Comitato di agitazione, Sezione di Torino, danno mandato al suddetto di indire delle riunioni come fecero a Milano, invitando le operaie verificatrici a prendere parte alla medesima onde accordarsi sul da farsi in merito allo sciopero. Si dichiarano solidali cogli operai scioperanti del Calzaturificio «Superga» e li invitano a resistere sino a completa vittoria».

Lo sciopero dei calzolai

Il direttore del calzaturificio «Superga» ci scrive pregandoci di rendere noto:

1. - Che lo sciopero non ha alcuna giustificazione in supposte irregolarità della gestione «Cassa mutua» e che ciò è stato riconosciuto pienamente dalla Commissione operaia degli scioperanti e dal segretario della Federazione calzolai.

2. - Che la Commissione stessa ha riconosciuto la necessità, per il Calzaturificio, di modificare le tariffe di cottimo elevate di oltre il 30 % in confronto di quelle dei calzaturifici della città.

3. - Che le trattative sinora intervenute per la formazione delle nuove tariffe procedono con la massima serenità e correntezza, tanto per parte degli operai che della direzione del Calzaturificio; per cui sono da ritenersi destituite di fondamento le voci di incidenti, sparse ad arbitrio da concorrenti interessati.

Comizio di operai
degli Stabilimenti Militari

Gli operai degli stabilimenti militari si sono riuniti a Comizio di protesta ieri sera, nel salone dell'Associazione degli operai, in corso Siccardi, Presiedeva l'avv. Boselli, consulente legale, il quale ha messo in rilievo tutta la inopportunità e la illegalità del provvedimento preso dal direttore dell'Opificio militare.

Il segretario del Comitato centrale, Degliani, ha fatto un'ampia relazione dell'avvenuto, intrattenendosi a criticare l'operato del direttore dell'Opificio militare. Si dichiara convinto che le punizioni inflitte ai tre compagni dovranno essere ritirate, perchè non ingiuste ed illegali e se ciò la massa operaia volerlo perseverando nell'agitazione con fermezza di propositi.

Parlarono quindi i rappresentanti della Camera del Lavoro, del personale tabacchi, della Sezione socialista e di molte altre organizzazioni, esprimendo voti di solidarietà ed incitamenti a perseverare nella protesta.

Venne infine deliberato l'invio di un telegramma al ministro della Guerra e fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il personale degli stabilimenti militari di Torino, riunito a comizio per protestare contro i gravi provvedimenti presi dalla Direzione dell'Opificio militare a danno di quei compagni che si sono astenuti dal lavoro il 1.o maggio, deplora che il Governo con la sua sopraffazione permetta il ripetersi sistematico di atti di reazione, d'ingiustizia e di prepotenza da parte delle varie Direzioni, riammendone così implicitamente piena ed intera responsabilità; invita il gruppo parlamentare socialista a portare la protesta in Parlamento; e dà mandato agli organi direttivi della Federazione d'intensificare ed estendere il più possibile l'agitazione, riservandosi di ricorrere ad estremi mezzi se i fautori provvedimenti saranno dal Governo confermati».

Ritorno al lavoro

Stamane operaie dello stabilimento Hoffmann, in via Parella, le quali erano in sciopero dal 22 aprile per ottenere una variante al regolamento, in ciò che riguarda le assenze per malattia, hanno ripreso il lavoro senza aver ottenuto la chiesta modificazione.

Brutto rischio senza conseguenze

Un cavallo attaccato ad un carro a mano, del quale è proprietario Giuseppe Pesando, d'anni 51, industriale, e Carlo Destovanni, d'anni 51, negoziante, spaventatosi pel passaggio di un tram, devia improvvisamente e rizzolò col veicolo lungo la scarpata di via Stradella andando a finire in un prato. Il veicolo ebbe spezzata una sbarra e si strapparono i finimenti del cavallo, ma nessun male toccò alle persone ed all'animale. Due guardie municipali, che si trovavano sullo stesso tram, accorsero con altri volenterosi ad aiutare il conducente per far risalire il veicolo sulla strada.

Caduto da una scala

Il venditore ambulante Vittorio Chiari, d'anni 50, nella sua abitazione in corso Regina Margherita 116, cadde da una scala, su cui era salito per accomodare una tendina della finestra e si produsse la frattura della gamba sinistra. Il medico municipale Buonglovanni, richiesto d'urgenza, praticò un bendaggio all'arto; quindi i pompieri e una guardia municipale, con barella, condussero il ferito all'ospedale San Giovanni, dove fu ricevuto e giudicato guaribile in 40 giorni.

Derubato in tramvia

Mentre il signor Francesco Vinelli, abitante in via Avigliana, 23, si trovava sulla piattaforma d'un carrozzone tramviario della linea Barriera di Francia, fu, da un abilissimo borseggiatore, alleggerito dell'orologio e della catena d'oro, che hanno un valore complessivo di cinquecento lire. Il signor Vinelli ha denunciato il furto all'autorità di Pubblica Sicurezza.

E' morta

All'Ospedale di San Giovanni è morta la bimba Anna Ferri che in via Mazzini era stata travolta da una vettura tramviaria ed aveva riportato lo schiacciamento dei piedi.

Note spicciole

Domenica prossima, nella ricorrenza del 25.o anniversario della fondazione dell'Asilo infantile «Francesca Durio», sarà inaugurato un medaglione in bronzo della veneranda patronesse, modellato con arte squisitissima da Leonardo Bistolfi. Vi sarà un ricevimento al Circolo Madonna di Campagna ed un banchetto nel salone dell'Asilo.

— La colonia di S. Sebastiano Po si radunerà domenica a banchetto. Le adesioni si possono inviare al «Ristorante del Muletto» alla Madonna del Pilone.

— Anche la colonia di Favria ha stabilito di radunare tutti i suoi componenti ad un banchetto che avrà luogo il 31 maggio. Le adesioni si ricevono da Alessandro Biesta, in corso Palermo 78.

Seguendo la Cronaca

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e i suoi risultati

I dati definitivi riguardanti la produzione del primo anno di esercizio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, risulta che la nuova Azienda statale, compiuta la necessaria selezione degli affari proposti dalle Agenzie Generali nel 1913, ha emesso 98.473 polizze, alle quali corrispondono L. 231.038.381 di capitali assicurati. Le polizze pertezionate furono N. 24.004, per L. 841,861,341 di capitali assicurati, risultando così una media di perfezionamenti pari al 90,69 0/0 sulle polizze emesse.

Nel 1914 hanno raggiunto le maggiori cifre di produzione perfezionata le Agenzie Generali di Milano, con 22,564,270; Roma, con 81,687,302; Napoli, con 14,834,900; Genova, con 9,729,744; Torino, con 9,574,579; Catania, con 5,466,400; Novara, con 5,153,854; Messina, con 5,151,036; Palermo, con 4,991,537. Le Agenzie Generali di Caserta, Bologna e Bari hanno superato ciascuna i quattro milioni.

Pur non avendo raggiunto cifre di produzione perfezionata elevate come quelle sopra esposte, altre Agenzie hanno però superato, in proporzioni talora fortissime, la produzione annua per la quale si erano impegnate.

Al riguardo vanno particolarmente segnalate le Agenzie Generali di Alessandria, Aquila, Caltanissetta, Chieti, Como, Cosenza, Lecce, Modena, Perugia, Porto Maurizio, Potenza, Reggio Calabria, Siena, Siracusa, Trapani e Treviso.

Nel rapporto fra polizze emesse e polizze perfezionate, non poche Agenzie Generali hanno superato sensibilmente la media del 90,69 sopra indicata. Si sono in questo distinte; oltre a non poche delle Agenzie già sopra menzionate, quelle di: Ancona, Avellino, Belluno, Bergamo, Brescia, Cagliari, Ferrara, Macerata, Massa, Parma, Pesaro, Rovigo, Sondrio, Teramo, Udine, Venezia e Vicenza.

La percentuale dei perfezionamenti raggiunta da tali Agenzie Generali va da un massimo del 99,98 % ad un minimo del 91,60 % delle polizze emesse.

L'Istituto Nazionale ha Agenzie Generali in tutti i capoluoghi di Provincia. L'Agenzia Generale per la provincia di Torino trovasi in via Venti Settembre, 64.

I divertimenti

Teatro Alfieri
Il grande successo di "Fatalità"

Cinedramma in un prologo e 4 atti, di Lauriati

Questo grande dramma moderno, vissuto e scritto dal celebre romanziere Lacroix, ed interpretato dai migliori artisti dei teatri parigini, ottenne ieri sera un brillante successo al teatro Alfieri, ambiente centrale e signorile per eccellenza, dove più che altrove, da ogni posto della splendida sala si possono comodamente gustare le *films* d'arte.

Il dramma, vibrante di passione e affascinante dal primo all'ultimo quadro, fu seguito attentamente dal pubblico scelto ed elegante dell'Alfieri, e non un istante lasciò languire l'interesse e l'ansia del pubblico. La *film* è composta di ben 180 quadri, magnifici per arte, potenza, d'intreccio, bellezza di esecuzione, di luce, di movimento. Sul vasto schermo passa così davanti agli occhi attenti e ricettivi degli spettatori, tutto il drammatico romanzo di una vita veramente eccezionale.

La scelta, felicissima della Direzione dell'Alfieri fa ancora una volta registrare un trionfo e la *Film Fatalità* richiamerà certo tutto il pubblico appassionato delle rappresentazioni grandiose e drammaticamente efficaci.

Gli indovinatissimi numeri di varietà: *Il cavallo sensitivo* e la *Troupe giapponese*, completano gradevolmente il programma, che, naturalmente, ogni viene replicato.

"La scuola degli eroi,,
al Cinema Royal

Questa meravigliosa *film* della *Cines* di Roma, che ottenne tanto successo per numerose sere al teatro Alfieri, verrà ora proiettata, per pochi giorni soltanto, al *Cinema Royal*, a prezzi normali.

Stato Civile di Torino

6 maggio 1914.

NASCITE: Maschi 11, femmine 14. Totale 25.

MATRIMONI: Giachetti Paolo con Vay Teresa.

MORTI: Ropolo Giuseppe n. Gianmetto, di anni 39, di Torino, negoziante, corso Regina Margherita, 161.

Rossini Teresa ved. Migliorini, id. 80, di Faenza, casalinga, via Petrarca, 12.

Viscardi Francesco, id. 74, di Villastellone, pornaio, via S. Francesco da Paola, 11.

Rigazio Giuseppe, id. 72, di Cigliano, contadino strada R. Parco, 139.

Dorna Pietro, id. 12, di Rivalba, contadino.

Genesi Antonio, id. 46, di Romagnano Sesia, meccanico.

Costa Caterina, id. 15, di Ingria, contadina.

Delfino Antonio, id. 30, di Brusasco, verniciatore, via Balbo, 33.

Tarchetti Giovanna, id. 28, di Asigliano, casalinga.

Bachi cav. Felice Raffaele, id. 86, di Casalgnola, professore, via Mazzini, 30.

Viangone Francesco, id. 69, di Legnì, segretario.

Colombatto Pietro fu Francesco, id. 67, di Rivoli, via Rubiana, 38.

Più 3 minori d'anni uno.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc. 3. Non residenti in questo Comune 2.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO — (Proprietà Fratelli Chiarella — Compagnia Paoli-De Antoni) — Ore 20.45: *Salome*, tragedia biblica in un atto di O. Wilde — *Il gran ponte*, commedia in un atto di M. Bracco — Ingresso L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA — Proprietà Fratelli Chiarella — Compagnia d'operette Mariella Parigi — Ore 20.45: *Sangue gentile*, operetta in 3 atti di Oskar Nebdal — Ingresso L. 1.

TEATRO ROSSINI — (Compagnia Napoletana di Carlo Vuotto) — Ore 20.45: *La donna d'amare* — Ingresso L. 0.60.

PROMOTRICE DI BELLE ARTI (Via della Zecca, 24) — Esposizione d'arte, aperta dalle 9 alle 18.

TEATRO ALFIERI — Ore 20.45: *Fatalità*, grandiosa film — Varietà — Il cavallo sensitivo — Troupe Giapponese — Ingresso L. 0.60.

CINEMA ROYAL — *Palais Journal* — *La fidanzata del fiocco* (film russo) — *Mentre tuo marito...* farsa in 2 atti (prodig. Drocco) — Ingr.

ULTIME NOTIZIE

L'Esposizione del Libro
inaugurata dal Re di Sassonia
Cerimonie singolari

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 5, notte.

Oggi si è inaugurata a Lipsia l'Esposizione internazionale del Libro e Arti Grafiche. Erano presenti, oltre il Re di Sassonia, il Ministro Delbruck, in rappresentanza del Cancelliere Bethmann Hollweg, tutti i Ministri saxoni e gli inviati degli Stati tedeschi e dei Governi esteri. Il Presidente dell'Esposizione, dottor Volkmann, ha tenuto il discorso di apertura.

Quindi il Re e le autorità hanno compiuto una breve visita per l'esposizione, che però non è ancora finita. Le gallerie sono già l'anno scorso per l'esposizione di architettura erano quasi al completo; ben così le due gallerie destinate alle macchine, che saranno pronte solo alla fine del mese. Parecchie nazioni estere hanno un padiglione particolare proprio. Il Re ha visitato oggi i padiglioni dell'Austria, della Francia, dell'Italia e dell'Inghilterra. Gli altri saranno pronti fra qualche giorno. Il Re ha visitato successivamente le parti dell'esposizione destinate alle attrazioni speciali, fra cui è pure la fedelissima riproduzione del castello di Eidelberga, destinata alla glorificazione dello studente tedesco.

Le corporazioni studentesche di Lipsia n'erano radunate ad una «birrata» nella romantica corte del castello. Appena giunto il Re, gli studenti intonarono il *gaudeamus igitur* e terminarono con una «salamandra federale» (modo di bere la birra in Germania) in onore del Re e degli altri ospiti. A tutti gli ospiti venne offerta la tradizionale lazza di birra. Contemporaneamente, furono lanciati duemila piccioni viaggiatori per annunciare al mondo la solenne inaugurazione della Esposizione. In un'altra sezione la Principessa Matilde di Sassonia inaugurò l'esposizione particolare «La Casa della donna».

Le mostre italiane

Le gallerie riservate alle Belle Arti e al bianco e nero furono inaugurate dal principe Giovanni Giorgio. Le opere italiane furono ordinate e disposte dal prof. D'Achiardi che, insieme col Commissario Regio, sen. Bodio, al comm. Basini, Presidente del Comitato promotore, il comm. Giovanni Silvestri, presidente della Commissione organizzatrice, il comm. Gatti-Casazza, direttore, ricevettero il Principe.

Alle ore 14 il comitato ha offerto al Re una colazione in un ristorante alla quale parteciparono 110 commensali. Non fu pronunciato alcun brindisi. Un giovane biondo, che entrò cavalcando un grifo alato riproducente l'emblema dell'esposizione e spargendo fiori e agitando una fiaccola, recitò un caldo saluto al Re e alle nazioni estere scusando anche se l'Esposizione non è completamente finita. Il Re riprese quindi il suo giro e visitò il padiglione destinato alla donna, dove l'Italia, a cura del Lyceum femminile di Milano, rappresentato da Lipsia dalla signora Maria Silvestri, ha esposto le opere di un centinaio di scrittrici italiane.

Stasera ha avuto luogo un grande banchetto offerto dalla direzione della Esposizione. Il Presidente Wolkmann salutò nelle loro rispettive lingue le varie nazioni intervenute e a nome di tutte rispose l'on. Fidrier, delegato del Governo francese.

Complessivamente l'Esposizione è riuscitissima. Alcune sezioni saranno addirittura sensazionali anche dai profani: ad esempio il padiglione della Cultura, dove tutto quanto si riferisce alla tradizione e all'insegnamento del pensiero umano, cominciando dai caratteri cuneiformi apparirà accuratamente riprodotto e ordinato. Ugualmente dicasi della sala delle macchine dove i recentissimi portati della meccanica meraviglieranno anche i non pratici. Funzioneranno, ad esempio, macchine rotative a molti colori e speciali macchine litografiche. L'Esposizione sarà completamente terminata fra tre settimane.

Un'altra scialuppa
di naufraghi del "Columbian,,
salvata

New York, 5, notte.

Il capitano del *Franconia* annuncia per radiotelegramma di aver abbandonato alla ricerca delle altre due imbarcazioni del *Columbian*, e che continuerà il suo viaggio verso Boston. Altri due vapori si dirigono verso il luogo del disastro per continuare a ricercare le barche.

Un radiotelegramma ricevuto dalla nave *Manhatten*, per la via dell'Isola della Sabbia, annuncia che questo vapore ha salvato il capitano e tredici uomini dell'equipaggio del vapore *Columbian*. Un macchinista è stato ucciso da una delle esplosioni che si sono verificate a bordo del vapore, e un marinaio è annegato nel mettere dalla nave. Il *Manhattan* continua a ricercare il terzo canotto, contenente 19 uomini. Il numero totale dei salvati è ora di 27.

Il Congresso femminista internazionale
La grande assemblea quinquennale

Roma, 5, notte.

Oggi, nel salone del Circolo artistico ha avuto luogo la solenne inaugurazione del l'assemblea quinquennale del Consiglio internazionale femminile.

La Contessa Spalletti, dopo aver salutato a nome della donna italiana le capitali, ha dato la parola alla Presidente generale della Federazione Lady Aberdeen, che parla ammirabilmente e saluta le donne convenute a Roma ad affermare la buona volontà delle donne animate da alti e sereni propositi di coltura e di progresso. Accenna alla iniziativa di carattere politico e morale, specialmente a quella riguardante il voto alle donne, la quale dalle bianche, il gentilissimo dell'educazione dei fanciulli.

Dopo il discorso di Lady Aberdeen è stato cantato l'«Inno internazionale» femminile con accompagnamento d'orchestra. Indi la contessa Spalletti ha letto le adesioni ed hanno parlato applaudissimo le varie rappresentanti dei singoli Stati.

Le drammatiche avventure
di Roosevelt e della sua spedizione
nel Brasile ignorato

Londra, 5, notte.

Teodoro Roosevelt è tornato finalmente alla civiltà dopo il lungo ed avventuroso viaggio attraverso il Brasile inesplorato! Egli ha concesso stamane una intervista al corrispondente della Reuter che la telegrafa questa sera dal porto di Parà.

L'ex presidente ha detto che il successo della spedizione è stato completo. I naturalisti hanno potuto raccogliere in regioni che nessun uomo civile ha visitato, più di duemila e cento esemplari di uccelli, mammiferi, rettili e pesci.

«Uno dei risultati più importanti del nostro viaggio, ha proseguito l'intervistato, fu quello geografico. Noi abbiamo potuto segnare sulla nostra carta un fiume di cento miglia, della cui esistenza non si trova il minimo accenno negli atlanti pubblicati or ora e in cui sorgenti non erano conosciute che da qualche tribù indiana. Sollecito alcuni cercatori di guttaperca conoscevano il corso più basso del fiume. Abbiamo battezzato il fiume Rio Dubvida, cioè Fiume del Dubbio. Esso nasce dall'altipiano del Mattogrosso, fra il 13.o e il 60.o grado di longitudine. Ci imbarcammo al 12.o grado di latitudine sud e al 60.o grado di longitudine ovest. Il fiume corresse verso nord con interminabili giravolte. Vi affluisce il Madeira. Per sessanta giorni abbiamo viaggiato sul fiume ignoto, a dieci gradi di lat. trovammo la foce di un grande affluente di destra. A 9 gradi di latitudine incontrammo un altro affluente che proveniva da mezzogiorno. Il fiume che abbiamo scoperto per il volume delle sue acque eguaglia il Reno e l'Elba. Ma innumerevoli rapide impediscono la navigazione nella parte superiore. Si può anzi dire che questo tratto è una ininterrotta serie di rapide. Per noi il viaggio è stato assai duro. Incontrammo degli incagli per le frequenti rapide. Per sei settimane abbiamo lavorato ora per ora febbrilmente per vincere gli ostacoli. Ma non potevamo percorrere più di due miglia al giorno. Negli ultimi giorni, abbiamo dovuto metterci a razione ridotta. Avevamo sette canoe — barche. Cinque le abbiamo perdute nelle rapide. Un uomo è annegato. Due altri tra cui mio figlio si salvarono per miracolo. Durante queste difficoltà un membro della spedizione impazzì e trucidò un compagno. Egli si diede poi alla macchia. Noi non abbiamo più avuto notizia di lui. Non abbiamo visto alcun indiano, ma abbiamo avvertito due volte la presenza di tribù indiane che non abbiamo potuto avvicinare. Infatti mentre il colonnello Rondon, capo della spedizione brasiliana, si trovava a caccia, venne ucciso il suo cane da una freccia, senza poter scorgere chi aveva tirato. Io ebbi un attacco di febbre. Mentre stavo riparando una canoa in una rapida mi contusi una gamba. La contusione si mutò in una piaga maligna. Per fortuna una guarigione completissima.

Francesco Giuseppe migliora

Vienna, 5, notte.

Le notizie che si hanno oggi sulla salute dell'Imperatore sono molto più ottimiste delle ultime dei giorni scorsi. L'Imperatore ha passato, secondo quanto si assicura, una notte eccellente quasi mai disturbata dalla tosse. Lo scioglimento del catarro continua, per quanto lentamente. Lo stato soggettivo dell'infermo è sempre buono, nonostante una giornata di pioggia continua. Il miglioramento dell'Imperatore si accentua, cosicchè si può dire che la convalescenza è entrata oramai nella fase più pacificante.

Un aspro incidio della "Tornie Vremia"
sui rapporti austro-russi

Vienna, 5, notte.

Vi ha già accennato a suo tempo le dichiarazioni fatte dal Presidente delle Delegazioni austriache, conte Silca Taruca, sui rapporti austro-russi. Il conte Silca Taruca veramente non ha parlato in modo esplicito della Russia, ma ha detto in modo comprensibile che bisogna guardarsi dalle agitazioni austrofobe, che si vanno compiendo lungo i confini austriaci. La *Novoie Vremia* dedica nel numero di ieri un lungo articolo a queste dichiarazioni. E' interessante notare il tono piuttosto aspro assunto dal giornale sul fa capo il nuovo movimento panslavista russo. Il giornale dice che il conte Silca Taruca ha voluto certamente alludere ai rapporti austro-russi, e accusa il Presidente della Delegazione austriaca di una propaganda contro la Russia aggiungendo che se il Governo austriaco crede di far valere delle ragioni a proposito delle dimostrazioni austrofobe, dovrebbe fare dei convenienti passi presso il Governo russo. In questo caso la diplomazia russa sarebbe costretta ad approfondirsi su di un problema sinora quasi completamente ignorato. Si potrebbe chiarire a quali condizioni tutti i passi popolari dei russi sono stati annessi al l'Austria e quali promesse gli Imperatori austriaci hanno fatto per la protezione degli ortodossi in questi paesi. Allora si dimostrerebbe che la protezione accordata dal Governo russo ai suoi correligionari non può essere assolutamente definita una propaganda tendenziosa e nemica. Se gli austriaci credono opportuno richiamarsi alla forza e il loro esercito è pronto alla guerra, anche la Russia può a questo riguardo dichiararsi egualmente pronta come è risultato dalle dichiarazioni fatte più recentemente dai fattori competenti. Nella perfetta coscienza del suo dovere tradizionale di difendere i suoi correligionari ortodossi di qualunque paese, la Russia dovrà continuare nella politica etc. etc. segue.

Un tenente austriaco
ferisce mortalmente il fratello capitano medico che s'uccide

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 5, notte.

I giornali della sera hanno da Leoben che il capitano medico Felice von Menz è stato stanotte mortalmente ferito a colpi di rivoltella dal fratello, il primo tenente Federico von Menz senza che vi fosse stato scambio di parola alcuna. Il capitano medico in seguito allo stato in cui era stato ridotto dal fratello, evidentemente cosciente delle sue ferite mortali, si è sparato un colpo di rivoltella rimanendo ucciso. Il primo tenente si è costituito alla polizia dove è stato trattenuto in arresto. Egli ha rifiutato ogni spiegazione sul motivo della sua azione. Si suppone che egli abbia agito in un momento di pazzia.

Ecconi i particolari della terribile tragedia, di cui è stato vittima un ufficiale, avvenuta questa notte a Loeben.

La tragedia avvenne in circostanze straordinarie ed impressionanti. Il tenente di artiglieria Federico Menz era arrivato nella notte da Hainzake, dove aveva passato alcuni mesi alla scuola di tiro di artiglieria. Appena arrivato in città, si diresse verso la casa dove abitava il fratello. La portinaia che gli aprì la porta gli disse che l'ufficiale medico non era in casa, ma l'ufficiale rispose dichiarando energicamente di sapere in modo preciso che suo fratello era là. La portinaia lo accompagnò fino al primo piano, dove è l'abitazione dell'ufficiale medico. Essa udì aprire la porta e subito dopo alcuni colpi di rivoltella. L'ufficiale d'artiglieria era penetrato nella casa del fratello che gli aveva aperto e senza parlare gli aveva sparato contro 6 colpi di rivoltella alle spalle.

Subito dopo il tenente Menz si precipitò sulle scale gridando: «Via! via! altrimenti sparo ancora». Un uomo gli aprì la porta. L'ufficiale si diresse con la rivoltella in pugno all'ufficio di polizia e dichiarò al funzionario di servizio: «Ho ucciso mio fratello, il medico del reggimento. Guardatemi, io sono perfettamente cosciente». Quindi consegnò l'arma. Alla domanda perchè avesse compiuto il fratricidio, rispose: «Sono ufficiale e come tale non ho da spiegare il motivo delle mie azioni».

Il medico era rimasto colpito da tre palle, una al collo ed una alla schiena. Egli però non rimase ucciso dal colpo. Ebbe abbastanza forza per trascinarsi in una stanza vicina e pregò la donna di servizio di volergli portare la sua rivoltella. La donna si rifiutò e il ferito allora si trascinò nella sua stanza da letto, prese la rivoltella di servizio, si coricò sul letto e si sparò ancora un colpo al cuore, rimanendo all'istante cadavere.

La notizia ha destato profonda impressione in tutta la città dove i due ufficiali appartenevano a famiglia nobile erano conosciutissimi. Non si conoscono ancora le cause di questa tragedia. Pare che non siano estranee ragioni di delicata natura politica e militare. Alcuni altri parlano di un accesso di pazzia che avrebbe colto l'ufficiale d'artiglieria. Il quale tempo fa, aveva riportato una grave ferita per una caduta da cavallo.

Caillaux in lotta
per la tutela delle dignità imponderabili!

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 5, notte.

Giuseppe Caillaux in questi giorni deve avere perduto la testa o deve essere stato colto da mania di persecuzione. Da un mese come sapete non si parla che di lui nelle cronache politiche ed elettorali, e le cronache giudiziarie non hanno raccolto altro nome che quello della sua energica signora. Ma Caillaux credeva deciso a non lasciare passar giorno senza che una nuova rubrica si aprì col suo nome. Ieri era la cronaca mondana, oggi è quella teatrale.

Il napoleonico domator di regni — alludo all'accusa che gli rivolgono i nazionalisti, di avere regalato il Congo alla Germania e al marito che gli consentono i radicali di avere dato alla Francia il Marocco — aveva parse le preoccupazioni pel duello — egli si era presentato come il paladino della dritta coscienza degli elettori di Mamers — si è accorto con stupore che in tutti i music halls, in tutti i *café chantants* i buffi e le ilarità fra le canzonette pornografiche insinuavano il suo nome e quello della sua mite signora, che da un mese è costretta a vivere quasi nella solitudine a San Lazzaro. Caillaux, uomo dalle risoluzioni pronte, ha subito trovato il modo di frenare l'abuso. Come nel caso di D'Aillieres in cui ritenne la sua persona fuori di discussione, ma credette di dover tutelare l'eletto dei cittadini di Mamers, egli ha scelto fra le diverse riviste quella in cui fosse colpita la sua persona come magistrato, dicendo così di intervenire a difesa dell'onore della magistratura!

L'impresario al quale Caillaux ha voluto fare un poco di reclame è quello del teatro La Scala. La rivista in questione è dovuta alla collaborazione di Bataille Henry (da non confondersi con Enrico Bataille) e di G. Arnald.

E' stato questo un vero colpo di scena. Dopo tante ingiurie che sono state scritte contro Caillaux sui giornali nessuno avrebbe pensato che egli volesse fare intervenire in giustizia per un'offesa che non lo riguarda personalmente ma che si riferisce all'onore collettivo della magistratura!

Chi è veramente stupito è l'impresario il quale non sa darsi ragione dell'accaduto. A chi lo ha interrogato ha risposto che si tratta di uno scherzo innocente.

Il suicidio di un agricoltore
Sospetto omicida rilasciato

Alessandria, 5, sera.

In un gabinetto di decenza dei pubblici giardini, si suicidava oggi con un colpo di rivoltella al cuore, certo Maccarini Alfonso, fu Pasquale, d'anni 56, da Alluvioni di Cambio e residente a Tortona, agricoltore. La sua generalità si sono desunte dal porto della rivoltella che aveva nel portafogli. Nessuna altra carta aveva indosso, il motivo del suicidio è ancora ignoto.

L'Autorità giudiziaria ha rilasciato certo Martini Ernesto, detenuto da oltre un mese, quale sospetto autore dell'efferato assassinio di certo Carlini, avvenuto il Rossigliano, località denominata Pian dell'Orsu, non essendosi potuto raccogliere elementi di prova a suo carico.

Il leone e il sorcio
Un "ultimatum,, dell'Inghilterra alla Repubblica di Haiti

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 5, notte.

La Reuter ha da Porto Principe che il rappresentante diplomatico inglese ha presentato un ultimatum, che spirava alle 18 di questa sera, al Governo di Haiti, richiedendo il pagamento di un'indennità di 315.000 lire ad un suddito inglese, per la distruzione di un suo stabilimento, avvenuta durante l'ultima rivoluzione. Il Congresso si è radunato nel pomeriggio ed ha ordinato l'apertura di un credito per il pagamento della somma richiesta.

Gravi incidenti
fra guardie e studenti a Genova
Trenta contusi - Numerosi arresti

Genova, 5, notte.

Questo oggi gli studenti hanno tenuto un imponentissimo comizio all'Università. Vi parteciparono numerosi studenti dell'Ateneo e anche quelli degli altri istituti superiori. Dopo il comizio in numerosa colonna gli studenti si sono diretti verso via Tasso. Tutti gli sbocchi erano sbarrati, come al solito, da cordoni di guardie e di carabinieri: mancavano però i soldati perchè erano in servizio di pubblica sicurezza in occasione dell'arrivo dell'Imperatore Guglielmo. Gli studenti ebbero vivacissime colluttazioni con gli agenti di pubblica sicurezza. Uno studente è salito ad arringare i compagni alla sede della casa di pubblicità Hanseustein e Vogler. Immediatamente un nucleo di agenti è salito agli uffici per arrestare il giovane, ma egli si era già eclissato. Intanto qualcuno aveva portato via «una erbivendola, che ha il banco nell'archivolta di Santa Marta, cesti di patate, di arance ecc. e ne fecero altrettanti proiettili. Molti vetri caddero in frantumi. Le guardie, che erano in numero assai limitato, allo scopo di impedire, come era ordine ricevuto, che gli studenti arrecassero qualche sfregio al Consolato austriaco, si sono opposte con una violenza grandissima. Sono state violentissime colluttazioni cogli studenti. Guardie e studenti, in gran numero, sono rimasti feriti: per fortuna nessuno abbe a riportare conseguenze gravi. Diverse guardie si sono recate all'ospedale a farsi medicare le ferite. Invece i borghesi furono medicati nella farmacia Bonelli, posta nell'istesso palazzo ove ha sede il Consolato austriaco.

Una commissione di studenti, mentre si svolgeva la dimostrazione, si è recata a conferire col pretetto per protestare contro il contegno degli agenti e per invocare il rilascio degli arrestati che sommavano a una trentina circa.

Il Prefetto promise che avrebbe compiuta una inchiesta e che ove nulla di grave fosse risultato a carico degli studenti, avrebbe provveduto al loro rilascio.

Stamane il largo di via Roma ha ripreso il suo aspetto normale.

Due dimostrazioni a Firenze
Un comizio nazionalista
Incidenti tra studenti e operai

Firenze, 6, notte.

Gli studenti di tutti gli istituti e delle Scuole secondarie di Firenze hanno stamane fatta una dimostrazione di protesta per i recenti avvenimenti di Trieste. La dimostrazione ha avuto il suo inizio dall'Istituto tecnico Galileo Galilei; gli alunni di tutte le classi hanno fornito un gruppo numeroso e compatto e si sono recati alla volta di via Pinti ove hanno ottenuto che venissero sospese le lezioni al Liceo e Ginnasio Michelangelo e alle scuole tecniche, come pure negli altri istituti. Il corteo ha attraversato le vie principali della città. Si sono emesse ripetute grida di «Abbasso l'Austria! Viva l'Italia!» e sotto la Loggia dell'Orcagna è stato improvvisato un comizio ove hanno parlato due studenti. Dopo i discorsi fu anche bruciata una bandiera austriaca. Nel pomeriggio gli studenti hanno rinnovato la clamorosa dimostrazione. In gran numero si sono riuniti in piazza San Marco, ma hanno trovato chiuso il portone degli istituti degli Studi Superiori. Si sono quindi recati con una bandiera nazionale in testa, davanti alla scuola di Magistero e quindi sono ritornati, tumultuando davanti al Liceo; poi si sono recati alla sede della Società nazionalista, ove ha avuto luogo un comizio ed ha parlato il prof. Della Torre. All'uscita è stata fatta una nuova dimostrazione. Gli studenti si sono incontrati in piazza Vittorio Emanuele con alcuni gruppi di operai. Sono avvenuti violenti tafferugli con scambio di pugni e bastonate. Sono stati operati alcuni arresti.

I candidati al Consiglio Provinciale
in provincia di Novara

Novara, 5, notte.

Ecco un primo elenco di candidati nelle imminenti lotte per la conquista dei seggi al Consiglio provinciale nella nostra vasta provincia.

A Novara, anzi, uomini sorgono a contrastare coi consiglieri uscenti avv. cav. Codevilla, comm. Magnani-Ricotti ed ing. Cattaneo, ex-sindaco di Novara. Già si fanno i nomi dei socialisti e ferroviere Rumella, dei pav. avv. Pialorre e comm. Brughera.

Nel Mandamento di Orta, contro l'attuale avv. Bedoni si presentano l'ing. Pestalozza (cattolico) e l'industriale cav. Lunati.

Il candidato socialista avv. Balconi, consentirà, come sempre, il posto all'on. Leonardi a Borgo Manero, mentre a Gozzano e Meggiora i consiglieri avv. Finazzi e Rossignoli si ripresentano senza competitori.

A Domodossola si dice che anche l'on. Falconi quanto il comm. Samonini saranno rieletti senza lotta.

Nei Mandamenti usciti di Credo, di Val Vigezzo e di Valle Anzasca, vi è invece lotta perchè ai posti del defunto cav. Geddo e dell'ing. Groppi, che si ritira, si presentano diversi candidati, fra i quali l'avv. Rigoli, l'avv. Cavalli, il prof. Gioia e molti altri.

Nel Mandamento di Ornavasso ove si ritira il cav. Bianchetti, scendono in lotta il socialista Zanaldo di Mergozzo, il prof. Chiovenda, docente di procedura civile all'Università di Roma, ma nativo di Premosello, ed il cavaliere Moschini.

A Pallanza, l'avv. Falzoni dovrà lottare col socialista avv. De Antonis; ad Intra, contro l'ing. De Lorenzi si presenterà qualche candidatura socialista.

A Cannobio, Fusecnio cav. Vigliamoni non si ripresenta ed il posto verrà contesa fra il dottor Zuffi ed il cav. Giovanola.

Ad Omegna pare non si voglia fare alcuna affermazione costituzionale di fronte all'onorevole Beltrami, che sarà certo rieletto. A Mumo il conte Max Leonardi avrà a competitore il socialista Fontana. Aspra sarà la lotta ad Arona ove contro l'attuale consigliere, ingegnere Lurini, socialista, scendono in campo due avversari costituzionali, quali il prof. ingegnere Gian Giacomo Ponti ed il conte Cantoni Mamiani della Rovere. Il conte De Vitani, il dottor Balossini e l'avv. Silvestri, si presentano contro gli attuali consiglieri Collobiano e cav. Zanolli nel Mandamento di Borgomanero.

Questa la situazione della prossima lotta nella parte nord-est della nostra Provincia.

Vedremo tra poco quale sarà quella del Mandamento [illegible]

Gli spettacoli al teatro di Fiesole
Le parti e le musiche antiche

(Servizio speciale della Stampa).

Firenze, 6, notte.

La preparazione degli spettacoli classici, che avranno luogo nei giorni 17, 18 e 24 di questo mese, procede ottimamente. Oggi è stato definitivamente distribuito le parti tra gli attori della Compagnia Della Porta-Capodaglio, le quali sono state così assegnate: la Vitaliani interpreterà la parte di *Dafne*; Edith sarà la signorina Anacona Della Porta; *Amintà* sarà il Minchi, il Farsa, il Campi, il Ravaglia e la signorina Arnesi saranno rispettivamente *Tirsi*, *Il satiro*, *Ergasto* e *Nerina*. La parti di *Amore* e di *Elpino* sono affidate a Manlio Bertoletti.

Al principio dello spettacolo e come intermezzo fra gli atti saranno eseguite, da una orchestra speciale, antiche musiche del '500 e del '600 ritrovate ad occhiena e appositamente dal maestro Ildebrando Da Parma. Esse sono le seguenti: 1.o Girolamo Frescobaldi (1583-1644) *Passeggiata in si bemolle*; 2.o Michelangelo Rossi (prima metà del sec.) *Due correnti*; 3.o Bernardo Pasquini (1637-1710) *Pastorale*; 4.o Girolamo Frescobaldi: *Balletto e corrente*; 5.o Luigi Rossi (1598-1653). *Passacaglia*; 6.o Girolamo Frescobaldi, *Correnti in fa maggiore*; 7.o Michelangelo Rossi, *Due correnti*.

Le correnti del Rossi saranno danzate dal coro delle Ninfe, che si stanno istruendo, sotto la direzione della signorina Laroche, i costumi, che armonizzano la grecità con il costume toscano della Rinascenza, sono disegnati dal pittore Alberto Michieli Pellegrini.

ULTIME DI SPORT

Pegoud vola a Milano
sull'apparecchio di Dalmistro
davanti a 50 mila persone

Milano, 6, notte.

E' bastato l'annuncio che Pégoud avrebbe volato oggi al Trotter sull'apparecchio che fu già venduto all'aviatore Dalmistro e che ha subito le note peripezie del sequestro e dell'azione giudiziaria, per fare accorrere all'ippodromo di Turro una folla veramente incalcolabile. I voli erano, secondo il programma, per le ore 17, ma fino dalle 15 in piazza del Duomo ove vi era una vettura, una carrozza inviolabile che non fosse presa d'assalto. Il corso Venezia era gremito di popolo che si avviava al Trotter. A un dipresso si è ripetuto oggi, se non a tinte più colorite, l'eccezionale spettacolo della prima giornata di voli di Pégoud a Milano. Non meno di 50 mila persone vi hanno assistito. Poco dopo le 16 un forte temporale frammisto a grandine minacciò di compromettere la riuscita dell'avvenimento, ma poi è ritornato il sereno e un sole limpido ci è apparso a salutare i voli dell'audace campione.

Pégoud, poco dopo le 17.45, è apparso nella pista del Trotter, pronto a salire sul suo Blériot. I tetti delle case prospicienti, le cavalcavie della ferrovia, l'interno del recinto, le tribune e il prato all'interno rappresentano di per sè. Pégoud sale sull'apparecchio e, mosso il motore, fa subito cenno ai meccanici di lasciare il monoplano. Il pubblico comincia ad applaudire ed a salutare l'aviatore, il quale, dopo avere strisciato per poco per terra, si inerpica di scatto dando subito prova di sicurezza non comune, ogni qualche giro tutto intorno all'ippodromo, Pégoud compie coll'apparecchio degli esercizi che hanno veramente del l'incredibile. Elevatosi a 700 metri con artificiosi voli a spirali, poggiando ora sopra una ala, ora sopra un'altra, capovolge di colpo il suo Blériot, mantenendo ben 14 lunghezze con una sicurezza ed una valentia delle quali solo egli si dimostra degno pilota insuperato.

Col giro della morte Pégoud ha voluto provare non solo tutta la sua perizia, ma anche la sicurezza nel capovolgere l'apparecchio ora lentissimamente, ora di colpo. Il pubblico calorosamente applaude l'intrepido aviatore che tocca terra dopo il felicissimo esperimento, alle ore 18.15. Verso le 18.45 Pégoud sale nuovamente nell'apparecchio e questa volta vuole provare ancora meglio tutta la sua valentia compiendo voli meravigliosi. Partito infatti sul rettilineo della pista del Trotter, è andato quasi di colpo a urtare contro gli alberi che fiancheggiano il recinto per poi sollevarsi di botto alla loro altezza e, librandosi, ripercorrendo in un prato adiacente all'ippodromo. Ancora una volta è stato un grido unanime di ammirazione da parte di migliaia e migliaia di spettatori stanchi in contemplazione. I voli di Pégoud, che si compiono a pochi metri sulla testa degli spettatori, suscitano grida di spavento nella folla. Pégoud raddrizza magistralmente l'apparecchio e ripiomba nell'interno del Trotter, mentre da ogni spettatore partono urla frigorose che assegnano alle meraviglie dell'aviatore. Pégoud sale poi lentamente ad una quota di 1800 metri. Tenta una audacia sempre più ardimentosa, spegnendo di colpo il motore ed arrestando l'elica e coll'apparecchio rovesciato si accinge a ridiscendere con stretti cerchi a spirale, cerchi a vite, cerchi che hanno veramente dell'impressionante.

In ogni esercizio Pégoud ha rivelato ogni una maestria singolare, assolutamente eccezionale. Egli alle 19.10 ha toccato terra ed è stato portato in trionfo, salutato dagli applausi di migliaia di persone. Alcune signore lo baciano. Si grida «Viva Pégoud!». La prova di simpatia che il popolo milanese ha tributato a Pégoud hanno raggiunto il parossismo. Stamane, alle ore 9, l'Associazione Lombarda dei Giornalisti ha offerto al buffet della stazione centrale un banchetto all'aviatore. Al banchetto hanno partecipato i giornalisti patrocinatori e amici di Pégoud. Egli lascierà alle ore 24 Milano, diretto alla volta di Copenaghen.

Il corridore Corlatta
tolto dalla classifica del giro di Romagna

Alessandria, 6, notte.

Il C. D. dell'Unione Velocipedistica Italiana ha firmato per i campionati sociali la data del 30 agosto. Riunitosi poi, ha risolto che il corridore Ilio Corlatta ha percorso in ferrovia un tratto del «Giro di Romagna», lo toglie dalla classifica stabilita dalla Giuria, ed inoltre gli applica l'ammenda di lire 50 perchè si è presentato nuovamente in corsa, ottenendo così di essere ancora classificato 10°.

In seguito a proteste pervenute, circa arrivi di corse su strada in campi chiusi, non avendo i requisiti portati dal Regolamento Corse, si prega i commissari regionali a volere impedire di propria iniziativa l'arrivo delle corse in detti campi, quando contrariamente alle indicazioni date dagli organizzatori al C. D. non rispondano alle prescrizioni regolamentari.

Il raid aviatorio sulla Tunisia e il Marocco

Tunisi, 6, notte.

La squadriglia militare composta di cinque aeroplani con la loro provvista di olio e benzina, trenta chilogrammi di utensili, armi, munizioni e provvigioni, ha lasciato l'aerodromo di Kassarub per compiere il raid Tunisi-Oudjida e ritorno organizzato dal capitano Reimbert. L'itinerario passa per Ain Beida, Silla, Chellala, Le Kreider, Oudjida, Bu Denib, Colomb Bechard, Beni Unif, Ain Sefra, Laghouat, Biskra, Tebessa, Gabes, Sfax, Susa e Tunisi, ossia un totale di oltre quattromila chilometri.

Il tenente Jolain è partito per primo. Parecchie automobili seguono l'itinerario per assicurare il rifornimento della squadra durante il viaggio. E' previsto una sosta a Oudjida per la verifica degli apparecchi prima che intraprendano il ritorno. Dopo un volo di prova effettuato da due tenenti, i cinque apparecchi hanno preso il volo tra le 5.30 e le 5.50. Si crede che il raid, che comprende parecchie tappe, durerà circa una quindicina di giorni.

Un membro d'una banda di ladri
tenta di incendiare il carcere di Millesimo

Savona, 6, notte.

Ieri sera, uno della comitiva dei ladri arrestati dal tenente Locatelli, cioè il Borra Giovanni Battista, di anni 25, da Mondovì, che trovasi ancora nel carcere di Millesimo, tentò di evadere appiccando il fuoco al suo pagliericcio: egli credeva che così si sarebbe bruciata la porta. Ma il fumo e le fiamme richiamarono subito il carceriere Oscelli ed alcuni carabinieri, e così il tentativo andò fallito. Sembra siano interrogati gli altri complici Gallesio e Malia, i quali avrebbero fatto così importanti rivelazioni. Si è così saputo che gran parte della refurtiva venne venduta a un esercente di Ceva, certo Caffi Giacomo di Giuseppe, al cui domicilio subito si recò il tenente Locatelli coi marescialli Martini e il milite Moretti eseguendo una minuziosa perquisizione. Furono infatti rinvenuti numerosi oggetti di oro e di argento, del quale il Caffi non seppe dare giustificazione. Proseguono attivissime le indagini per scoprire gli altri complici della pericolosa banda di ladri.

La mite condanna
dello strangolatore della mondana

Milano, 6, notte.

Alla nostra Corte d'Assise è ultimato il processo contro quel Pietro Leona, uccisore della mondana Maddalena Albagini. L'assassinio è stato compiuto il 17 luglio scorso, a mezzo di strangolamento; il fatto, per i suoi particolari orribili, è tuttora vivo nella memoria del pubblico. L'imputato Leone nel suo interrogatorio sostenne che non volevo assolutamente uccidere la Albagini.

«Sorse — egli dice — una discussione per 13 lire che essa pretendeva. Non volevo dargliele che 6. La donna si mise a gridare. Pensai che il lume della ragione. Far tacere quella donna era indispensabile. Le posi una mano sulla bocca, sul collo, non so bene, ed ottenni lo scopo. Non volevo assolutamente strangolarla. L'idea non mi è mai passata per la testa. Quando vidi che la donna non gridava più, feci per uscire. La guardai ancora una volta e vidi che si muoveva: era ancora viva. In quel momento si bussava alla porta. Mi sentii agghiacciare il sangue nelle vene. Non risposi; ma poi la porta venne abbandata dall'amante della Albagini, tal Casali, e mi dissi che come pazzo giù dalle scale».

I testimoni depongono sul conto del Leone, che dipingono persona dabbene, non dedita alle donne. Quasi tutti quelli che lo hanno visto e che hanno contribuito al suo arresto affermano che egli era o pareva ubbriaco od inebetito.

Il prof. Crosti, introdotto dalla Difesa per la parte necroscopica e chirurgica, tende a dimostrare che se la Albagini fosse stata soccorsa in tempo, poteva benissimo essere salvata.

Il verdetto dei giurati fu assai mite nei riguardi dell'accusato. I giurati hanno considerato l'omicidio in danno della Albagini come omicidio colposo.

Il Pubblico Ministero, in seguito a questo verdetto, ha chiesto la condanna del prevenuto a due anni ed un mese di detenzione e 1000 lire di multa. Dopo brevi parole dell'avvocato difensore, Romita, il presidente legge la sentenza con cui assolve il Leone per insufficienza di resto per l'accusa di furto, assolve il Leone dall'accusa di lesioni semplici per mancanza di querela di parte, e lo condanna per omicidio colposo a due anni ed un mese di detenzione e 1250 lire di multa.

Ufficiale telegrafico e suo cugino
arrestati per falsificazione d'un vaglia telegrafico

Venezia, 6, notte.

In danno dell'Amministrazione delle Poste e all'albergatore Giuo Luciano proprietario dell'Albergo Rialto, il 19 dell'aprile scorso veniva consegnato, da un ignoto truffatore, una ingegnosa truffa di 750 lire in oro. Arrivò all'albergo l'avviso di un vaglia telegrafico a nome di certo Luigi Barone, pagabile per mezzo dell'istesso albergatore. La sera stessa scese all'albergo un elegante signore che prese in affitto una camera qualificandosi per il Barone e dicendo di attendere l'arrivo di un vaglia mostrando il telegramma di preavviso da Fiume. Il giorno dopo il direttore dell'albergo Rialto sodì a riscuotere il vaglia, ritirando 750 lire in oro, che la moglie dello stesso direttore pagò più tardi al sedicente Barone. Questi dopo ricevuto il denaro, scomparve dall'albergo e non si seppe più niente di lui. Frattanto l'ufficio telegrafico richiese da Fiume la conferma del telegramma e l'ispettore cav. Calichon accertò che il vaglia telegrafico era stato falsificato dal presunto Barone. La truffa fu denunciata alla Questura e alla Procura del Re. In seguito ad abili investigazioni si riuscì a provare di reità a carico dell'ufficiale telegrafico Onofrio Crisafulli, di 27 anni e fu identificato il sedicente Barone nella persona del cugino del Crisafulli, certo Costantino Crisafulli, di anni 24, di Messina, già elettricista presso la Società dei servizi marittimi.

Furono seguite le tracce del Costantino Crisafulli. Egli fu arrestato oggi a Napoli, mentre stava per ritirare alla posta un telegramma. L'Onofrio Crisafulli fu invece arrestato l'altra sera dalla squadra mobile diretta dal delegato Charcas. Egli fu tradotto alle carceri giudiziarie.

Pericoloso deviamento
di un treno Verona-Brennero

Verona, 6, notte.

Oggi il treno omnibus 142, diretto da Verona al Brennero, giunto da qualche minuto alla stazione di Cerainc, per un improvviso guasto alla locomotiva dovette ad un brusco svolto della linea.

Fu per vero miracolo che, data la scarsa velocità, il treno si sia fermato quasi immediatamente. Pochi metri più in là, sarebbe precipitato per una trentina di metri nel sottostante Adige! La linea è rimasta ingombra per parecchie ore. I treni hanno

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino

SINDACATO — 6 maggio 1914.

Rendita 3 1/2 (1906) fine: ap. 96 45 1/4, chius. maggio, 96 50 mio. 96 45 1/4.
Rendita 3 1/2 (1906) cont.: 96 27 1/2.
Rendita 3 1/2 (1902) cont.: 95 60.
Buoni Tesoro 4 0/0 (1918): 100 1/2 1/2.
Buoni Tesoro 4 0/0 (1914): 100 95.
Azioni Banca Italia: ap. 1380, chius. maggio, mass. 1380, min. 1378.
» Banca Commerciale: ap. 765 1/2, chius. 765 1/2, mass. 765 1/2, min. 765 1/4.
» Ferrovie Mediterranee: ap. 210 1/4, chius. 211 0/2, mass. 211 1/2, min. 210 1/4.
» Ferrovie Meridionali: ap. magg., chius. 369 1/2, mass. 369 3/4, min. 369 1/2.
» Terni: ap. 1355, mass. 1364, min. 1347.
» Eridania: ap. 577, chius. 580, mass. 577, min. 569.
» Tedeschi: 155 1/4.

Cambi. — Francia 100 45 — Svizzera 100 30 — Londra 25 26 1/2 — Germania 123 85.

Cronaca della Borsa. — Mercato inattivo e sempre incerto. Alquanto offerte le Banca Italia, ma non inferiori ai corsi di ieri e poco trattate; Commerciali e Mediterranee ribassate; quest'ultima domandata verso chiusura.

Calmi le Terni ed in lieve ripresa.

Pesanti per contro le Eridania.

Continuano gli essere quotati tutti i cambi e sembra siano finalmente sulla via buona.

Prezzi presumibili 6 Maggio

Debiti redimibili

Obblig. ferr. 3 0/0 Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula 322 25
» » » Romane 307 —
» Strade ferrate del Tirreno 5 0/0 504 —
» Ferroviarie Vittorio Emanuele 3 0/0 319 50
» » » Cuneo 3 0/0 303 —
» » » 3 0/0 403 —
» » Torino-Cuneo-Acqui 3 0/0 320 —
» » Cavallermaggiore-Alessandria 3 0/0 320 —
» Canali Cavour 5 0/0 504 —
» Lavori di risanamento città di Napoli 5 0/0 498 —
» Reti ferroviarie Cavalle maggiore-Bra 5 0/0 300 —
» » Bra-Cantalupo-Carrapolo a Mortara 300 —

Titoli garantiti dallo Stato

Obblig. ferr. Sarde (Italia nuove, emissione 1870) 3 0/0 [illegible]
» » » (Serie I. 1.a emissione 1885) » 362 50
» » » (Serie 6., 2.a emissione 1887) »
Prestito municipale della città di Napoli 5 0/0 —
Cartelle Credito fondiario del Banco di Napoli 3,50 0/0 480 —
Cartelle speciali 3,75 0/0 Credito comun. e provinc. Roma 471 —

TITOLI SPECIALI

Obbligazioni

Canonicie d'irrigazione Agro Vercellese — —
Ferrovie Meridionali 321 —
» Sarde, nuove 509 65
» Sarde, vecchie A... 293 —
» » B... 294 —
Strade ferrate della Sicilia 3 0/0 cert. 494 —
Soc. Torin. Tramways e Ferrovie Economiche 501 —
Officine di Savigliano 510 —
Mediterranea di Servizi 484 —
Napoli, imprese elettr. 480 —
Carbure di calcio Roma 480 —
Manif. Lane Borgosesia 488 —
Acciaierie di Terni 4 0/0 478 —
Alti Forni Piombino... 495 —
Elettricità Alta Italia 510 50
Trust. produzione Lecco 490 —

Trasporti

Ferrovie Mediterranee. » Meridionali... — —
Secondarie Sarde... 362 25
Ferrovie Nord... 558 —
Ferr. Vanlenzi-Italiana 263 —
Ferrovie di Biella 590 —
Ferr. Pinerolo (1.a em.) 425 —
» » (2.a em.) 399 50
Navigaz. Gen. Italiana — —
Fiuvia e Rubattino... — —
Soc. Torin. Tramways e Ferrovie Economiche 196 —
Tramways Vercellesi... 400 —
Lloyd Sabaudo — —

Luce ed elettricità

Foglietti Italiana (La... 298 —
Ital. Comp. Gas-luce 940 —
Elettricità Alta Italia 949 50
Ferr. ed Elettricità 105 —

Industrie meccaniche

Officine di Savigliano 1000 —
Fond. S. Paolo 3,75 0/0 495 50
» » 3,50 » 491 —
» Banca d'Italia... 498 —
Istituto Italiano Credito Fondiario 4,50 0/0 — —
Istituto Italiano Credito Fondiario 4 0/0 ... 490 —
Istituto Italiano Credito Fondiario 3,50 0/0... 440 —

Industrie diverse

Cotonif. Cantoni Cogne 220 —
Immobiliari 270 —
Imprese Fondiarie 94 —
Cartiere 510 —
Ferriere 445 —
Fiat 1915 — —
Ansaldo 142 —
Raddi 70 —
Eternit 41 —
Montecatini 96 —
Molini Piemontesi 113 —
Pastifici Riuniti 130 —
Risanamento 118 50 —
Brillante 502 —
Terni 1350 —
Credito Provinciale 168 —

Azioni

Bancarie

Banca d'Italia... — —
» Comm. Italiana... — —
Credito Italiano... — —
Soc. Bancaria Italiana 510 —
Banco di Roma... — —

Industrie agricole e alimentari

Acqua Potabile Torino 703 —
» Fabbriche di Genova — —
Bonifiche Ferraresi... — —
Consorzi Veneti e C... — —

Industrie varie

Cartiere Italiane... 1090 —
Cartiere Meridionali... 600 —
Manif. Lane Borgosesia 300 —
Cairi Comit... 202 —

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 6, ore 18:

Consolidati 3,50 contanti 90 77 1/2 — Id. fine mese 90 40 — Id. 1909 contanti 95 50 — Id. fine mese 95 87 1/2.

— Banca Commerciale 765 50 — Banco di Roma 94 50 — Società Bancaria Italiana 91 — Credito Provinciale 501 75 — Banca d'Italia 1319 — Landriani Rossi 1467 50 — Navigazione Generale 358 — Navigazione Libera Triestina 509 — Raffinerie Zuccheri 316 50 — Ansaldo 1344 — Compagnia Elettrica 500 — Savona 105 — Ilva 195 — Ansaldo 124 — Idroelettrica Zuccheri 238 — Cotonificio Veneziano 43 50 — Fiat 1915 — Meridionali 369 50 — Cantieri San Rocco 223 50 — Franchi 100 42 1/2 — Londra 25 26 1/2 — Svizzera 100 30.

Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 6, ore 18:

Cotoni: Il mercato si dimostrò oggi più resistente. Qualche domanda sul Sherwood per ricoprirsi. Realizzi contenuti. Dicesi prima di Banche d'Italia, migliori in chiusura. Invariate le Commerciali. Argentiere ad 880. Domandate le Chimiche a 910 e 920. Agricola le Estensina. Migliori le Terni e Arsaldo. Movimento trascurato. Cambi senza variazioni.

Rendita 96 47, 96 45.

Banca 1370 50, 1370 50 — Comit 765, 765 50 — Credito 935 — Bancaria 90 80 — Meridionali 369, 370 — Mediterranee 210 — 210 50 — Industriale 370 — Elettrica 510 50 — Industria 496 — Elettrica 502, 500, 504 — Terni 1350, 1355 — Arsenale 230, 235 50 — Ilva 195 50 — Savona 105 50 — Molini 106, 108 50 — Semolarie 237, 240 50 — Raffi 61 — Fiat 910 — Banco Roma 95 — Ferriere 100 50 — Marconi 79 50, 80 25.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 6, ore 18:

Rendita 3 50 contanti 90 60.

Banca d'Italia 1368 — Banco redimibile 3 0/0 461 — Banco Commerciale 765 — Credito Italiano 503 — Banco Roma 95 — Bancaria 90 — Meridionali 370 — Mediterranee 212 — Navigazione Generale 359 — Transatlantica 560 — Fiat 910 — Ansaldo 235 — Ferriere Italiane 111 — Metallurgica Italiana 108 — Piombino 40 — Ansaldo 12 — Montecatini 127 — Cotoni 230 50 — Gas 895 — Elettrici Alta Italia 502 — Immobiliari 270 — Fondi Serbi 91 — Imprese Fondiarie 94 — Cartiere 510 — Ferrie 445 — Forti Elettrici 95 — Condotte 162 — Acque 142 — Raffi 70 — Eternit 41 — Monterotondo 96 — Molini Piemontesi 113 — Fondi Rustici 130 — Risanamento 118 50 — Brillante 502 — Terni 1350 — Credito Provinciale 168 —

Credito Fondiario Attivi 511 — 5.a serietà 4 1/2 508 — 4.a attivi 4 0/0 488 — 3.a attivi 3 1/2 430.

Ottanta — Sui Parigi 100 45 1/2 — Londra 25 26 1/2 — Svizzera 100 30.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

Rendita francese:	5%	4%	3%			
3 0/0 consolid.	88 80	88 —	66 75	Argento fine...	60 —	58 85
id. 3 0/0 ammort.	88 80	88 —	66 75	Credito Fondiar.	1864	1851 —
id. 3 1/2 0/0...	—	—	—	Suez...	4070 —	—
Rendita Italiana	96 85	96 05	96 05	Lotti Turchi...	1200	1200	1201 50
Cambio Londra...	25 25	25 25	25 25	Ferr. Meridion...	—	—	—
» ad vista...	1318	15 —	—	Rendita Russa...	78 40	78 25	78 25
Cambio Londra...	254	—	254 —	» Fr. Prest. Russo	101	25	100 75	100 75
Cambio Italia...	99 05	99 10	99 10	Rend. Russe 1906	98	00	98	98
Turco unico...	81 90	81 90	81 90	Rend. Portogh...	62	45	—	—
Banca di Parigi...	1660	—	1660 —	Banca di Spagna	—	—	—	—
Tramways...	415	—	415 50	Canale Suez...	1695	1695	1700	15
Fonciere & Op...	—	—	100 50	Banca Ottomana...	—	—	—	—
Rend. Ungh. 4 0/0	82 60	—	82 —	Rend. Serbe 4 0/0	81	35	81	35
Rend. Spagn. ext.	88	50	88	40	Rend. Ital. 1906	100	—	100	—
Banca Ottomana...	681	—	682 —	Rend. Portoghesi	27	—	27	—
Rend. Argent. 1906	—	—	—	Consolidé...	1905	—	1854	
» » 1900	—	—	—	Metropolitain...	1501	—	1500	—
Rame a Londra...	63 1/2	63 1/2		Thomson...	704	—	703	—
Brasile 5 0/0...	85 50	85 50		Rand-Mines...	194	—	193	—
» in effetti...	—	—	—	De Beers...	423	—	419	50
» 4 0/0...	72 10	72 00		Barcelona...	V. 507	—	507	—
Credit Lyonnais...	1420	—	1414	Tharsis...	56	75	56	—
Andaluse...	321	—	322 —	Raffinerie...	77	75	78	—
Sorfi Espagn...	436	—	435 —	Mexicaperi...	56	50	56	50
Saragozza...	440	—	440 —	Robin Field...	—	—	—	—
Rio Tinto...	1750	—	1740 —	Goldfield...	28	—	30	75

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO

	5	4		5	4
Cambio su Londra	20 33 0	—	Obbl. Ferr. Reno	—	—
Cambio su Parigi	—	—	Azioni Accident.	—	107
Cambio sull'Italia	80 95	—	» Mulhenr.	—	—
Credito Austriaco	103 87	—	Banca Comm.	—	—
Rend. Ital. (cont.)	—	—	Ingliesi Rossi	214	90
» » (f. m.)	—	—	Brasiliane Bank	241	—
Comm. Prussiane	87	—	Deliusche	155	13
Rendita Turca	80 80	80 10	Dechange	319	50
Obbl. Ferr. Rat.	—	64 30	Goldenkrichen	178	50
» » Merid.	—	—			

Tendenza più ferma.

AGGIO E PREZZO DELL'ORO

Londra, 2 — Aggio dell'oro 18 0/0.

Buenos Aires, 4 (sera) — Pesos carta 227,87 per 100 pezzi oro.

PREZZO DELL'ARGENTO

Parigi, 4 — Prezzo dell'argento al telegramma Dispaccio 58 7/8.

Londra, 4 — Argento, pronto 27 3/16 all'once rimborso di grammi. Rimborso 92% millesimi.

New-York, 2 — L'argento si quota a pagamenti di dollari 58 1/4 per oncia troy del titolo di 1000 mill. fini.

MERCATI

SOCIETÀ TORINESE

Per la regolarizzazione del mercato delle vettovaglie Bollettino

Operazioni del 6 maggio 1914.

Frumento	Quint.	9	Qtr.	613,71
Segala	»	—	»	—
Granoturco	»	14	»	1222,61
Latte	»	3	»	1506,28
Articoli diversi	»	3	»	—
	Totale Quint.	31	Qtr.	4013,60
Fave secche	»	2	»	308,10
Riso pilato	»	—	»	—
	Totale Quint.	33	Qtr.	4321,60

Prezzi segnalati nei mesi e tutto ieri.

Frumento	N.	Fior.	Qtr. 14800,10
Segala	»	3	— 333,90

Bestiame.

CAVALLERMAGGIORE, 4 — Vitelli da latte, al mirio, L. 9,— a 11,75.

OLEGGIO, 4 — Buoi grassi 1.a qual. al chilo, L. 0,92 — Id. 2.a qualità 0,85 — Vitelli grassi 1.a qualità 1,07 — Id. 2.a qualità 1,00 — Id. 3.a qualità 1,13 — Giovenche e vacche grasse da 0,66 a 0,78 — Scarni da latte, cadauno, da 30,— a 40,— — Id. magazzi da 0,— a 0,—.

Cereali.

CASALE MONFERRATO, 5 — Grano, al quintale, L. 25,— a 26,50 — Meliga (Granoturco) da 15,— a 16,— — Avena da 19,— a 20,— — Segala, al sacco da 150 litri, da 16,50 a 16,50 — Meliga 14,— a 14,25 — Fagiuoli comuni 24,50 a 25,25 — Id. dall'occhio 26,— a 27,25.

CAVALLERMAGGIORE, 4 — Frumento, al quintale, L. 26,— — Segala 21,50 — Meliga 15,50.

MONFORTE D'ALBA, 4 — Vitelli, al mirio, da 19,— a 19,25.

NOVARA, 4 — Frumento, al quintale, L. — a — — Avena 19,75 a 19,75 — Segale, al sacco da 150 litri, 16,25 a 16,50 — Meliga 14,— a 14,25 — Fagiuoli 23,50 a 25,25 — Id. dall'occhio 26,— a 27,25.

OLEGGIO, 4 — Frumento, al quintale, da L. 24,50 a 25,— — Avena da 20,— a 21,— — Meliga da 16,25 a 16,75 — Segale da 18,— a 18,—.

Farine, pane, paste e riso.

CASALE MONFERRATO, 5 — Riso nostrano, al quintale, L. 31,— a 35,—.

NOVARA, 4 — Riso nostrano, al sacco di 150 litri L. 26 — a 29,50 — Id. bertone — a — — Id. ranghino, maighetta ed affini — a — — Id. giapponese 26,— a 27,— — Risone nostrano, al quintale, — a — — Id. bertone — a — — Id. ranghino, maighetta ed affini — a — — Id. giapponese nella varia specie 18,— a 20,— — Risetto, al sacco di 130 litri — a — — Mezzagrana — a — — Pistone 29,50 a 30,75.

Foraggio.

CASALE MONFERRATO, 5 — Fieno 1.a qualità da quintale, L. 10,— a 11,— — Id. 2.a qual. da 8,— a 9,— — Paglia 2,— a 2,—.

CAVALLERMAGGIORE, 4 — Fieno maggengo, al mirio, L. 8,07 — Ricetta 0,87 — Terzuola 0,— — Paglia 0,45.

OLEGGIO, 4 — Fieno maggengo nuovo, al quintale, da L. 12,50 a 13,75 — agostano da 10,75 a 12,— — Terzuolo da 8,75 a 9,50 — Paglia da 4,50 a 5,—.

Frutta e Verdura. Legna e Carbone.

OLEGGIO, 4 — Legna forte, al quintale, da L. 2,60 a 3,— — Id. dolce da 2,10 a 2,30.

Pollame, uova e burro.

CAVALLERMAGGIORE, 4 — Uova, a decine, L. 0,90.

MONFORTE D'ALBA, 4 — Pollame, L. —,— — Conigli 0,70 — Uova, alla dozzina, 0,80.

OLEGGIO, 4 — Polli, adulto, da L. 1,80 a 2,— — Galline da 2,10 a 2,— — Capponi da 2,— a 2,50 — Anitre da 2,20 a 2,50 — Piccioni da 0,85 a 0,95 — Conigli da 1,40 a 1,80 — Uova d'allevamento da 1,— a 1,20 — Taccbini id. da 0,40 a 0,50 — Cacio da 0,25 a 0,50 — Pulcini da 0,25 a 0,35 — Uova, alla dozz. da 0,85.

Vino.

MONFORTE D'ALBA, 4 — Vino dolcetto all'ettolitro, da L. 24 a 34 — barbera da 30 a 40.

CAVALLERMAGGIORE, 4 — Legna forte, al mirio, L. 9,20 — Id. dolce 8,20.

Mercati Esteri

Farine e frumento

PARIGI, 6 (sera)

Farine 12 marche pel corrente Fr. 36,50 — Id. per maggio-giugno Fr. 36,75 — Id. a quattro casi da maggio Fr. 36,40 — Id. a luglio-agosto Fr. 35,75.

Mercato calmo.

Caffè e zucchero

PARIGI, 6 (sera)

Zucchero rosso 88 disponibile Fr. 29,75 — Id. raffinato disponibile Fr. 34,25. — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 36,50 — Id. a prossimo Fr. 37,50. — Mercato pesante.

HAVRE, 6 (sera)

Caffè — Sacchi venduti N. 12.000. — Mercato calmo.

AMBURGO, 6 (sera)

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.

Id. per maggio-agosto Rmk. 9,30 — Id. per ottobre-dicembre 9,57.

Estero

HAVRE, 6 (sera)

Cotoni — Vendita balle N. 41.000. — Mercato calmo.

Fallimenti

Il 5e maggio ad istanza propria dichiarato il fallimento della Ditta Macario Ferri in persona del suo titolare e gerente, Bonicelli Leopoldo, esercente fabbrica di fiori e fanali in Torino, via Madama Cristina angolo via Bardili. Nominato giudice delegato l'avv. Clemente Alessio, curatore provvisorio Vezzi ragioniere Mario. Prima adunanza 18 maggio; verifica crediti 17 giugno, ore 14. Il termine per la presentazione delle domande di credito scade il 31 maggio.

— Dichiarato il piccolo fallimento di Casati Pietro, fabbricante biglietto in Moncalieri. Rimessa precaria al Pretore di Moncalieri. Nominato commissario giudiziale filipa di Monaco Gualtiero, avvocato. Attivo denunciato lire 1301, passivo L. 3920,85.

— Marchetti Giovanni di Antonio e Marchetti Antonio ed Eugenio, possidenti, Chieri. Omologato il concordato conchiuso al 25 % coi chirografari di legge.

— Leonardi Maria ved. Bevilacqua e Bevilacqua Giacomo, commestibili, Torino, Chiuso per insufficienza di attivo.

— Stabilimenti Eden, Società Anonima, Torino. Nominata la delegazione di sorveglianza nelle persone di Zorlo cav. Callisto, Strobi Giovanni e Conti Silvio; confermato curatore il rag. Falco Alessandro. Attivo L. 683.000,00, lvi compreso il valore dell'ex Teatro Nazionale in L. 370.000; passivo ipotecario L. 210.400, privilegiato L. 2.956,10, chirografario L. 415.443,82. Totale passivo L. 628.800,92. Cause principali del dissesto: troppo esiguo capitale originario, soverchia immobilizzazione del capitale stesso.

— Nicolai Roberto, calzolaio, Torino, via Crissolo e via Villafranca, 31. Andata deserta la prima adunanza; confermato curatore il ragioniere Enrico Degiorgis. Manca il bilancio, mancano libri di commercio; si ignorano per ora le cause.

Assemblee di Società Anonime

CARTIERA ROSSI

Capitale Lire 2.500.000 — Sede a Milano

Presenti 6 azionisti, rappresentanti la totalità delle azioni, ha avuto luogo il giorno 5 maggio 1914 l'assemblea generale in cui fu approvato all'unanimità il bilancio dell'intiero esercizio, chiuso il 31 marzo 1914, che, dopo i prelievi statutari e gli ammortamenti, consente il dividendo, pagabile dal 20 corrente, di lire cinque per azione da L. 100. Furono approvate le modificazioni allo statuto e vennero eletti a consiglieri i signori: Rossi comm. Francesco, Rossi cav. Alessandro, Rossi Girolamo; a sindaci effettivi i signori: Binda cav. rag. Guido, Forneli cav. avv. Piero, Pennati comm. rag. Enea; a sindaci supplenti i signori: Cunella avv. cav. Gian Felice, Tazzoli cav. Vittorio.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 7 maggio — Per gli stabilimenti superiori alle lire 500 da lire con certificati — Lire 500,45 (giornaliero).

Roma — Cambio settimanale Lire 500,60.

Genova, 6 maggio — Media ufficiale dei cambi: Francia Lire 100,47 1/4 — Londra Lire 25,25 1/4 — Germania Lire 123,31 1/2 — Svizzera Lire 100,32 1/2 — Belgio Lire 99,30 — — Austria Lire 84,92 1/2

Torino, 1914 — Tip. PRASSATI e C.

Un rigeneratore dell'udito.

COME SI GUARISCE

LA SORDITA'

Siete duro d'orecchio?

Vi sembra che le vostre orecchie siano ottuse? — Udite con penosi sforzi i suoni e le parole? — In una parola, siete colpito da sordità, rumori, fischi, ronzio negli orecchi? 5132

— Ora col metodo nuovo, agevole e in loco e che guarisce con una rapidità sorprendente i disturbi auditivi più complessi e più accentuati, a titolo di propaganda, si spedisce gratuitamente a tutti gli interessati un'opera documentaria sulle malattie dell'orecchio, indicante e spiegante il procedimento per guarire da sè in una maniera radicale e con poca spesa. Indirizzate la vostra domanda, accompagnata da 5 francobolli da cts. 10, a:

THE OTYL, 31, High Holborn (serv. 58). LONDRA, W. C. - Attenzione da cts. 25.

Penna Stilografica

— Sistema di Sicurezza —

sarà la più perfetta del genere. Penkala d'oro con punta di vero iridio, stanno pure ad insuperabile. Aggiungasi alla marca PENKALA che garantisce una qualità ed una lavorazione superiore.

Prezzi da L. 15— in più.

PENKALA

LAPIS AUTOMATICO

sempre temperato e pronto a scrivere, senza meccanismo complicato, assoluta semplicità, perchè non a sistema girevole. Brevettato e mai raggiunto da alcuna imitazione.

Prezzo da L. 2.50 in più.

In vendita ovunque.

Rappr. Gen. E. GRAEUER

MILANO, Corso Buenos Aires, 4

Tel. 06-77

ERK

BLENORRAGIA (Scolo)

guarita rapidamente senza conseguenze coll'efficacissimo ANTIGOCCIN, non irritante, innocuo. — Boccetta con istruzione L. 4; per posta 4,20; estero L. 5. Farmacia Croce Bianca - Via Buratti, 33 Torino

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911 - MEDAGLIA D'ORO

MICHELANGELO LOMBARDI

TORINO

UFFICIO E MOSTRA-CAMPIONARIA

63 - Corso Vittorio Emanuele - 63

RIVESTIMENTI MURALI

IMPIANTI IGIENICI SANITARIA

SPECIALITÀ GABINETTI DA BAGNO

LA PELLE LISCIA

di un volto ben raso ringiovanisce di dieci anni l'aspetto di un uomo!

Nessun preparato della toilette maschile può eguagliare

L'EMULSIOR DELLE INDIE

il disinfettante meraviglioso che sostituisce l'uso del sapone, dell'acqua e del pennello nel radersi la barba.

In vendita da parrucchieri, profumieri, droghieri, farmacisti. Concessionari per Torino e Provincia: Giovara e Ossandon, via Sacchi 26, — Torino — per il Piemonte Gino Luria — Casale Monferrato.

Il depositario generale BUREAU BOGAR, via Gesù, 10, Milano, spedisce un flacone di EMULSIOR DELLE INDIE sufficiente per 30 servizi contro cartolina vaglia di L. 3.75. Aggiungere L. 0.85 per spese di porto e di imballaggio. Dietro richiesta si spedisce anche per solido vaporizzatore al prezzo di L. 2.50.

SPOSI E FAMIGLIE

Per pochi giorni Grande Liquidazione

Assortimento Camera letto, Sale pranzo in noce, mogano, acero, rovere, ecc. ecc. — Prezzo fisso

(Non esitate, il momento è propizio per buoni acquisti)

VIA BOTERO, N. 4 bis - Piano primo

Offerte d'impiego

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AGILI rivenditori e bilegnami cercansi Officine già Fratelli Bonino, barriera Grosseto. 31739

ABILISSIMI produttori-assistori vendita tessuti cercansi; 100 mensili; cauzione. — Scrivere casella postale 114. 30172

ABBISOGNA segretaria per serra Nizza; piccolo stipendio. — Manzana, Borgata, 7. 31710

APPRENDISTA ufficio, munito licenza tecnica, favorevole impiego subito. — Scrivere casella 1157 V., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31711

BAMBINAIA giovane cercasi subito — Presentarsi corso Umberto, 91, secondo piano. 31709

BANCA importante cerca giovinetti buona educazione, presenza, istruzione discreta per aiutoistruttori. Retribuzione immediata. — Scrivere casella 1161 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31695

CAPO reparto fuse con cognizioni tecniche ricerca stabilimento meccanico. — Posti, impianti, fornitura posta cmil. 31690

CARROZZERIA Taurus, via Circonvallazione, 12 (Vanchiglietta) cerca operai verniciatori. 31700

CASA importante cerca rappresentanze-spedizioniere piccola cauzione. — Rimborso, Bertola, 3. 31720

CERCO — I arrotolamento d'utensili serie completa. — Ditta via Carmagnola, 70. 31696

CERCASI abili lavoranti, apprendisti e aspiranti Chamelaine. — Rivolgersi Giguste Demarchi, Borgaro Torinese. 31705

CERCASI conduttore piccola caldaia trattenute, preferibilmente ricoverista, pratico condurre cavalli. — Via Bertola, 16. 31706

CERCASI giovane disposto visitare clientela; referenze, condizioni convenienti. — Unasituria, Boccadifalco, 18. 31698

CERCASI addetto per pubblici esami; gli unici se... Roma. — Scrivere casella postale 439, Roma. 6 0403

CERCASI giovane volonteroso, attivi, per ufficio. — Casati Maurizio, 12, piano primo. 31707

CERCASI giovanetta pratica biancheria, maglieria. — Portinaio, Arcivescovado, 3. 31710

CERCASI fattorino giovane, forte, robusto per cl... quinta. — Corso Regina, 17. 31697

CERCASI apprendista per Studio commerciale — Rivolgersi E. Cristino e C., via Madama Cristina, 5. 6 0138

CERCASI apprendista per uso ufficio, retribuito piccolo stipendio iniziale. — Scrivere di propria mano fermo posta: A. P. T., 74. 31691

CERCO cameriera piccola famiglia, disposta viaggiare. — Bollinger, piazza Vittorio, 3. 31715

CERCO dattilografa intelligente, volonterosa, sappia bene francese, possibilmente inglese. — Presentarsi con referenze dalle 14 alle 15 Bravetta, via Regia Vittoria. 31716

CERCO buona parrucchiera, 120 mensili, diaria, viaggi. — Fenigstein, Ormea, 15. 31702

CERCO donna servizio, ricca signora sola, ottima paga, buoni stipendi. — Via Po, 38. 31703

CONTABILE cassiere, cognizione radiotelegrafia, conto corrente, assolutamente gravabile, capitale di importante Ditta. — Scrivere casella 1148 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30748

DILETTORE serio ricercasi da seria Casa condizioni, indicare posti occupati, referenze, prefere... — Scrivere casella 1158 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30546

DISTINTA sarta cercasi per numerosa clientela. Corso Vittorio Emanuele Roma — Darzi, 190, posta, Roma.

DITTA cerca giovane impiegato attivo, serio, conoscenza lingua tedesca. Indicare chiaramente precedenti anni, anni fatti, referenze. Cedesi anche con completamento dettagliato. — Scrivere casella 1143 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30803

EX CARABINIERI, ammogliati, non oltre cinquanta, robusti, cercansi servizio guardia notturna. Esigesi ottime referenze. — Scrivere casella 1140 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31696

FARMACISTA diplomato, giovane, provvisto, referenze, cercasi farmacista Pinerolo. — Scrivere casella 1131 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30710

HOTEL Torino cerca direttore segretario, non cameriere; preferiscesi pratico, scapolo; indispensabilmente serio, energico; poche ore facile lavoro, stipendio, interessenza, vitto, alloggio. — Scrivere casella 1176 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 26786

IMPIEGO segretario contabile offresi da seria Ditta a persona giovane attiva. Occorre cauzione costituibile con deposito, cambiale, anche immobili. Impiegati, assistiti. Nessuna cauzione. — Scrivere a Heinze e. Lavoturerstrasse, 71, Zurigo (Svizzera). 31188 W

PANAMA originali liquidiamo a L. 10 in più. — Bellezza, via Bellezia, 22, piano 1.o. 33814

PER fine locazione liquida mobili, sola, tutti fuoco — Via del Deposito, 5. 30813

SI cercano amministrazioni o affittanze generali di stabili in Torino, dando garanzie. — Scrivere casella 1149 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31188

Offerte d'impiego

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AGILI rivenditori e bilegnami cercansi Officine già Fratelli Bonino, barriera Grosseto. 31739

ABILISSIMI produttori-assistori vendita tessuti cercansi; 100 mensili; cauzione. — Scrivere casella postale 114. 30172

ABBISOGNA segretaria per serra Nizza; piccolo stipendio. — Manzana, Borgata, 7. 31710

APPRENDISTA ufficio, munito licenza tecnica, favorevole impiego subito. — Scrivere casella 1157 V., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31711

BAMBINAIA giovane cercasi subito — Presentarsi corso Umberto, 91, secondo piano. 31709

BANCA importante cerca giovinetti buona educazione, presenza, istruzione discreta per aiutoistruttori. Retribuzione immediata. — Scrivere casella 1161 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31695

CAPO reparto fuse con cognizioni tecniche ricerca stabilimento meccanico. — Posti, impianti, fornitura posta cmil. 31690

CARROZZERIA Taurus, via Circonvallazione, 12 (Vanchiglietta) cerca operai verniciatori. 31700

CASA importante cerca rappresentanze-spedizioniere piccola cauzione. — Rimborso, Bertola, 3. 31720

CERCO — I arrotolamento d'utensili serie completa. — Ditta via Carmagnola, 70. 31696

CERCASI abili lavoranti, apprendisti e aspiranti Chamelaine. — Rivolgersi Giguste Demarchi, Borgaro Torinese. 31705

CERCASI conduttore piccola caldaia trattenute, preferibilmente ricoverista, pratico condurre cavalli. — Via Bertola, 16. 31706

CERCASI giovane disposto visitare clientela; referenze, condizioni convenienti. — Unasituria, Boccadifalco, 18. 31698

CERCASI addetto per pubblici esami; gli unici se... Roma. — Scrivere casella postale 439, Roma. 6 0403

CERCASI giovane volonteroso, attivi, per ufficio. — Casati Maurizio, 12, piano primo. 31707

CERCASI giovanetta pratica biancheria, maglieria. — Portinaio, Arcivescovado, 3. 31710

CERCASI fattorino giovane, forte, robusto per cl... quinta. — Corso Regina, 17. 31697

CERCASI apprendista per Studio commerciale — Rivolgersi E. Cristino e C., via Madama Cristina, 5. 6 0138

CERCASI apprendista per uso ufficio, retribuito piccolo stipendio iniziale. — Scrivere di propria mano fermo posta: A. P. T., 74. 31691

CERCO cameriera piccola famiglia, disposta viaggiare. — Bollinger, piazza Vittorio, 3. 31715

CERCO dattilografa intelligente, volonterosa, sappia bene francese, possibilmente inglese. — Presentarsi con referenze dalle 14 alle 15 Bravetta, via Regia Vittoria. 31716

CERCO buona parrucchiera, 120 mensili, diaria, viaggi. — Fenigstein, Ormea, 15. 31702

CERCO donna servizio, ricca signora sola, ottima paga, buoni stipendi. — Via Po, 38. 31703

CONTABILE cassiere, cognizione radiotelegrafia, conto corrente, assolutamente gravabile, capitale di importante Ditta. — Scrivere casella 1148 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30748

DILETTORE serio ricercasi da seria Casa condizioni, indicare posti occupati, referenze, prefere... — Scrivere casella 1158 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30546

DISTINTA sarta cercasi per numerosa clientela. Corso Vittorio Emanuele Roma — Darzi, 190, posta, Roma.

DITTA cerca giovane impiegato attivo, serio, conoscenza lingua tedesca. Indicare chiaramente precedenti anni, anni fatti, referenze. Cedesi anche con completamento dettagliato. — Scrivere casella 1143 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30803

EX CARABINIERI, ammogliati, non oltre cinquanta, robusti, cercansi servizio guardia notturna. Esigesi ottime referenze. — Scrivere casella 1140 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31696

FARMACISTA diplomato, giovane, provvisto, referenze, cercasi farmacista Pinerolo. — Scrivere casella 1131 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30710

HOTEL Torino cerca direttore segretario, non cameriere; preferiscesi pratico, scapolo; indispensabilmente serio, energico; poche ore facile lavoro, stipendio, interessenza, vitto, alloggio. — Scrivere casella 1176 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 26786

IMPIEGO segretario contabile offresi da seria Ditta a persona giovane attiva. Occorre cauzione costituibile con deposito, cambiale, anche immobili. Impiegati, assistiti. Nessuna cauzione. — Scrivere a Heinze e. Lavoturerstrasse, 71, Zurigo (Svizzera). 31188 W

PANAMA originali liquidiamo a L. 10 in più. — Bellezza, via Bellezia, 22, piano 1.o. 33814

PER fine locazione liquida mobili, sola, tutti fuoco — Via del Deposito, 5. 30813

SI cercano amministrazioni o affittanze generali di stabili in Torino, dando garanzie. — Scrivere casella 1149 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31188

IMPORTANTE Fabbrica periferia cerca abile magazziniere, esperto spedizioni, disponibile subito. — Offerte, cauzione, referenze, pretese casella 1183 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 29793

IMPORTANTE negozio cerca commesso valutaista. — Scrivere casella 1187 V., *Haasenstein e Vog

L'URODONAL RINGIOVANISCE

Tutti sanno che la donna, o presto o tardi, arriva ad un'età nella quale deve necessariamente attraversare una crisi che trasforma completamente il suo modo di essere. In questo periodo della sua vita giustamente designato coi nome di «età critica», si verifica nella donna una vera metamorfosi feconda di complicazioni d'ogni genere.

Si tratta in questo caso di un triste appannaggio del sesso femminile, o non è forse anche l'uomo condannato a subire, sotto il dominio di influenze diverse, le stesse burrasche e gli stessi disturbi?

Io conosco dei fisiologi che concordemente al buon senso popolare, non esitano a rispondere affermativamente.

Quello che è certo, in ogni caso, è che in vicinanza della cinquantina, moltissimi uomini sani, robusti, arzilli, ben equilibrati, di bell'aspetto e di buonissimo umore, diventano improvvisamente nervosissimi, né più né meno delle donne nel periodo della menopausa.

* * *

Tale nervosismo non è però di quelli essenziali e primitivi che si manifestano talora nei degenerati affetti da tare ereditarie, da esaurimento o da ipersensibilità. In un suo recente studio magistrale il Dr. Maurice de Fleury dell'Accademia di Medicina, ha stabilito ch'esso compare precisamente quasi sempre in seguito a disordini organici i quali, pur assumendo le forme più svariate, si riducono nella maggior parte dei casi in dispepsie, spasmi, crampi e vertigini, vampe di calore, accessi di soffocazione, emicranie ed insonnie, disordinabilità generale; in una parola, essi costituiscono il quadro completo di una crisi acuta di reumatismo o di arterio-sclerosi.

Si tratta in realtà di una vera e propria auto-intossicazione della quale troviamo la prova nell'analisi delle orine.

* * *

Le impurità che inquinano il sangue e logorano l'organismo sono numerose e diverse, ed infatti in quelle orine, spesse e torbide, si trova un po' di tutto: fosfati, bile travasata, cloruri cessati, detriti di epitelio, indacano, ecc. ecc. E voi sapete anche che quel maledetto acido urico che infallibilmente compare alla minima irregolarità dell'organismo, rappresenta sempre una parte capitale.

Non c'è bisogno di più per invecchiare innanzi tempo uomini che non erano per nulla predisposti, e quindi per nulla predisposti a questa senilità prematura, e per infliggere loro, a dispetto del privilegio del loro sesso, tutti gli orrori di una pseudo-età critica.

* * *

Ma noi possiamo consolarci pensando che questi terribili cristalli di acido urico non solo non sono insolubili, ma che esistono delle sostanze che li sciolgono colla massima rapidità e sicurezza colla prima tazza calda sciogliendo lo zucchero.

Non c'è bisogno d'insegnare ai lettori della STAMPA che l'**Urodonal** tiene il primo posto fra queste sostanze.

Coloro che son minacciati da questa specie di età critica della quale il Dott. Maurice Fleury ci ha tracciato un così terribile quadro, sanno quello che devono fare e faranno bene.

Una buona cura completa di **Urodonal** (tre flaconi) provocando un vero salasso urico, li ringiovanirà senza pericoli (l'**Urodonal** è perfettamente innocuo), e senza alcun bisogno di modificare per nulla il regime della loro esistenza.

L'URODONAL CHATELAIN si trova in tutte le buone Farmacie. Grossisti di Specialità Farmaceutiche e presso LES ETABLISSEMENTS CHATELAIN, 11, Bastioni di Porta Vittoria, Milano.

Il flacone L. 7, per tre flaconi L. 20, (Estero L. 8 e L. 23)

cartolina vaglia direttamente alla Filiale o Mistio.

Depositari principali in TORINO:

Stabilimenti Schiapparelli, via Sant'Anselmo, 14 e 15;
Gandolfi Achille, via Roma, 23.
Regia Farmacia Schiapparelli, piazza San Giovanni.
Società Anonima Farmaceutica Torinese, via Principi d'Acaja, 44.
Alleanza Cooperativa Torinese, viale Stupinigi, 11;
Farmacia Turisco, angolo via Roma e piazza San Carlo;
Farmacia delle R. Università, G. & F. Toria, via Po, 14.

A richiesta si spedisce opuscolo gratis.

Se il vostro farmacista non tiene l'**URODONAL** scrivetegli.

Porta via tutte queste cose che mi ricordano le mie sofferenze! Grazie all'URODONAL eccomi guarito, ringiovanito, e pronto a godere di nuovo tutte le gioie della vita. D'ora in avanti io non trascurerò mai la mia cura regolare di questo meraviglioso preparato.

REUMATISMI
GOTTA
RENELLA
CALCOLI
NEVRALGIE
EMICRANIA
SCIATICA
ARTERIO-SCLEROSI
OBESITÀ

L'**ARTRITICO** fa ogni mese o dopo gli eccessi della tavola (selvaggina, vini generosi) la sua cura di **URODONAL**, il quale, drenando l'acido urico, lo metterà certamente al sicuro dagli attacchi di gotta, di reumatismo o di coliche nefritiche.

Non appena le orine diventano rosse o contengono della sabbia, si deve immediatamente ricorrere all'**URODONAL**.

REUMATICI, il salicilato di soda è un veleno che agisce sul cervello indebolendo la memoria, brucia lo stomaco ed esercita un'azione deprimente sul cuore.

Evitate l'uso di questo medicamento che vi lascerà degli strascichi disastrosi, e ricordatevi che, secondo la comunicazione all'Accademia di Medicina, l'**URODONAL** è molto più potente, mentre è assolutamente innocuo.

GOTTOSI, rifuggite dall'uso del salicilato di soda, il quale ha provocato innumerevoli intossicazioni mortali, anche alle piccole dosi. Il Professor Lancereaux, ex-Presidente dell'Accademia di Medicina, raccomanda formalmente l'**URODONAL**, nel trattamento della Gotta.

Comunicazioni:
Accademia di Medicina di Parigi (10 novembre 1908).
Accademia delle Scienze di Parigi (16 dicembre 1907).

L'URODONAL *pulisce i reni, leva il fegato e le articolazioni sciogliendo l'acido urico, riattiva la nutrizione ed ossida i grassi.*

L'ACIDO URICO, ECCO IL NEMICO!

LANZO, quindici minuti stazione tilletta mobiliata. — Platti, Passalacqua, 11, Torino. 33808

LODI. Primo giugno affittasi appartamento ammobiliato, aqua, luce, vastissimo uso. — Abbona mitia 33879

MAZZE' Canavese vendesi casa con Albergo Negozio mobili. — Rivolgersi proprietario. 30776

MQ. 3000 terreno via Bologna, comodità due linee tramviarie, vendesi. — Rivolgersi studio ingegnere Gay, via Santa Chiara, 1, Torino. 30119

OCCASIONE vendesi casa nuova, adatta costruzione, buona posizione, 300 mila, ogni patto ammortibile. Inchiesti mediatori. — Scrivere cassetta 1161 V., Haasenstein e Vogler, Torino. c 30728

PALAZZINA nuova vendo, venti ambienti, giardino adiacente reddita e patronale. — Via Chiesa, Borgo Vittoria, Stazione, stacchetta.

PALAZZINA dintorni Torino, sita splendida, Riviera Pozzuolo, vendonsi. — Cooperatore, piazza Castello, 18. 30421

PEGLI. Affittasi bagni appartamento ammobiliato con giardino, comodità moderne. — Rivolgersi per Hotel Bagnolo. 4663 G

PEGLI. Bagni mare. Affitto appartamento centrale prossimo mare, mobiliato, 7 letti. — Scrivere: Ottonello, posta, Pegli. 9180 G

RIVAROSSA Canavese. Vendesi villa moderna signorili, giardino, acque, acqua potabile, giardino, buona occasione. — Notario, Vanchiglia, 68, Torino. 30017

SEGRETERIA casa ammobiliata esperto ragioniere anche contro pigione alloggio, massima referenze e garanzie. — Scrivere cassetta 1181 V., Haasenstein e Vogler, Torino. 29784

SEMOLA vendo cascina otto ambienti, cantina, due botteghe, reddito, 6, Venerie. Lettere mediatori — Ville, posta, Torino. 30911

ST-VINCENT. Villa 12 vani. Altra 9 vani. Apparta-menti diversi ammobil. Schiarimenti gratis. — Rivolgersi Fanciotto Duclair. 30332

TERRENO fabbricabile, splendida posizione, via Nizza, angolo via Stazione Polfer, mq. 9100, vendesi buone condizioni. — Rivolgersi via Carlo Alberto, 14. 3944

VENDESI cascina civile vani otto, terreno, acc. — Scrivere cassetta 1193 V., Haasenstein e Vogler, Torino. 30778

VENDESI, Mazzè Canavese, casa civile, quovo, con forno. — Rivolgersi proprietario. 30779

VENDESI, mil condiziosi, in Chiusa, Km. 45 marc, stazione ferroviaria Albenga, villa signorile splendida posizione, panoramica strada, provinciale diano Nerva, mq. 30.000 terreno cintato, irriguo, redditivo, coltivato frutteto, vigneto, orticaci, giardino, mq. 450 serra con villino padronale, ogni comfort moderno, rustico casa rustica, scuderia, rimessa, pollaio, accessori. — Dirigersi prof. Vittorio Gerini, Chiusa (Imperiese). 3706 G

VENDO villino mobiliato, otto ambienti, vicino Torino, giardino cintato, mezzo pagamento. — Dirigersi portinaio via Perrone, 3, Torino. 30803

VICINANZE pinerolo affittasi stagione estiva casa mobiliata, giardino, frutteto. — Portinaio corso Regina Margherita, 101.

VILLA signorilmente mobiliata sui colli di Chieri, vani o più ambienti, affittasi per la stagione. — Rossi, piazza Carignano, 4. 30263

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3.

AFFITTASI via Madama Cristina, 5, grandi locali uniti o separati uso negozio o magazzini. 33118

AFFITTASI luglio alloggetto signorile tre, quattro camere, cucinetta, terrazzo, cantina. — Via Alfi, 30. 30116

AFFITTASI alloggio signorile piano terreno vialetto, con o senza giardino, altro primo piano. — Rivolgersi portinaio via Filangieri, 8. 31068

AFFITTASI Torre Pellice alloggio signorile ammobigliato, 6 membri, comodità moderne, posizione ridente. — Schiarimenti Gust'Anselmo, 29, Torino. 30473

AFFITTASI grande locale uso magazzino, laboratorio, garage. — Via Carmagnola, 6, Aurora. 30466

AFFITTASI subito, 1.o luglio, alloggio sei vani, gabinetto, terrazza, riscaldamento; 1.o giugno alloggio tre vani, riscaldamento. — Corso Stupinigi, 159. 31917

AFFITTASI camera uso ufficio. — Rivolgersi portinaio, S. Pietro Mieca, 15. 29866

AFFITTASI appartamento signorile tre a quattro camere ammobigliate, vicino piazza Statuto. — Ghivarlo, 13. 31701

AFFITTASI 1.o luglio alloggio di sette camere al secondo piano. — Piazza Consolata, N. 5. 30809

AFFITTASI alloggio mobiliato L. 100 — Rivolgersi barbiere via Massimi, 34. 30893

AFFITTASI alloggio signorile piano terreno rialzato, con o senza giardino, altro primo piano. — Rivolgersi portinaio via Lamarmora, 2.

A L presente locale per garage o per uso industriale, — Via Depretis, 3, dal portinaio. 30737

ALLOGGI diversi tre camere 35 lire mensili. — Via Repubblica, 75. 31408

ALLOGGIO, sito ambienti, splendido terrazzo, affittasi 1.o luglio anche prima. — Corso Siccardi, 9. 30411

ALLOGGIO corso Francia, angolo via Rosmini, 15 ambienti, divisibile, conterebbesi: pubblico. Visibile tutti i giorni. — Per trattative rivolgersi corso Re Umberto, 1. 30466

APPARTAMENTI moderni, grandi, piccoli, vendonsi contanti, rate. — Corso Regina Margherita, 51. c 5126

CERCASI piccolo negozio Vetro per commestibili. — Scrivere: Darito, Fossatistrada, Torino. 30899

CERCASI ottimo appartamento vuoto 7-8 locali, signorile. — Scrivere cassetta 186 D., Haasenstein e Vogler, Milano. 3477 M

CERCO 6-7 camere, riscaldamento, terrazzo, luglio. Indicare località, prezzo, presso. — Scrivere cassetta 1198 V., Haasenstein e Vogler, Torino. c 3010

CORSO Palestro, 5 bis, affittasi dal 1.o luglio 1911 alloggio di cinque vani al primo piano, con ampio terrazzo. 30919

DA affittare al 1.o luglio 1911 alloggio di nove vani in via c. 24, 31, piano 2.o. Visibile dalle 10 alle 3 pomeridiane. 30308

IN via Rodi, angolo via Mutero, affittasi grandioso locali con ampio cortile terreno e magazzini sotterranei. — Rivolgersi rag. Melli, Maria Vittoria, 10. c 5139

LOCALE signorile, laboratorio, metri quadrati 100, affittasi. — Via Galliani, 18. c 30102

LOCALI (uso magazzini, industriali, corrille, giardino riservati). — Via Giulio, 29. 30541

LOCALI per botteghe, magazzini, uffici, angolo corso Open-Vinzaglio, 27. 30342

LUOGO ottimo ed altro uso cercasi allogare signorile, centrale, pompelosa eleganza, 6 o 7 camere. — Cordero, Regina Margherita, 72. 30205

MADAMA Cristina, 26, alloggio per spaziosa camera secondo piano, prospiciente tre parti. 30312

PER ufficio affittasi due stanze separate. — Via Bartolomeo, 5. 30389

PIAZZA Solferino, N. 1, d'affittare al primo piano alloggio di 9 camere al terzo piano. 30104

SIGNORA alemanna cerca camera vuota presso famiglia per bene. — Scrivere cassetta 1178 V., Haasenstein e Vogler, Torino. 30704

TETTOIA, due grandi camere affitto ventisettanove. — Via Approcci, 29, Borgo Vittoria. 30733

USO ufficio, laboratorio, magazzino affittasi corso Raffaello, 29, spaziosi locali piano terreno. 34836

VIA Torricelli 28 (Crocetta), tre camere, cantina, casa quieta, bellissima. 3454

Camere Mobiliate e Pensioni

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3.

A persona seria affittasi elegante camera, comodità moderne, Borgo Crimea. — Scrivere cassetta 1136 V., Haasenstein e Vogler, Torino. 30763

AFFITTASI a serio signore elegantissima camera ammobigliata, luce, conforts moderni. — Torino, via Mille, 32. 30099

AFFITTASI camera mobiliata distinguentissima, prezzo mitissimo. Montebello, 4. — Scrivere Posta, Ferper. 30896

AFFITTASI camera elegante signorile, liberissima. — Rivolgersi piazza Savoia, 4, portinaia. c 30892

APPARTAMENTINO ammobigliato primo piano, camere, cucina, cameretta sola. — Alimenti, 6. 30813

BELLA camera mobiliata per distinta persona. Portanuova via Berthollet, 6. c 30790

BUONISSIMA pensione presso tram, vettura, 45 tovagli. — Rivolgersi Berthollet, 5, Mezzaluna. 30780

CAMERA ammobiliata con pensione. — Via Santa Teresa, 18, piano terreno. 30807

CAMERA a pensione presso famiglia seria. — Via Carlo Alberto, 36. c 3018

CAMERA letto, salottino ammobiliati mobiliati, — Via San Massimo, 42. c 3018 pensione.

DISTINTA signora, rendesi mensuale, dovendo più che, vitto 2 persone dabbene. — G. G. G., 39, 11 maggio. 30799

SIGNORA vedova affittasi bellissima camera ammobigliata, con ottima pensione, bagno, luce elettrica, ligiata, distinta. — Scrivere cassetta 1156 V., Haasenstein e Vogler, Torino. 30849

SIGNORE passeggio avvisto Torino impegnerebbe camera liberissima parzial via Rossini. — Scrivere cassetta 1158 V., Haasenstein e Vogler, Torino. 30808

TRENTENNE padre due bimbi allevan. cerca pensione civile. — Annunziare, posto. 30736

VEDOVA sola darebbe distinta, stabile pensione, ottima posizione, buon balcone. — Barbaroux, 25, piano 4.o. 30818

Annunzi vari

Centesimi 45 per parola — Minimo L. 4.50.

A. A. Assistenza matrimoniale, massima riservatezza, 25 anni esperienza, referenze primarie. Primario Istituto Internazionale. Arcivescovado, 1 (ex-Seminario). Primo fondato Torino. Esercizio dal 1890. c 30730

A. Abbisognando informazioni, vigilanze, incarichi confidenziali, incasso scrupoloso, corrispondenza segretissima, garanzie. Primario Ufficio Investigazioni Detective, Garibaldi, 3. Coledare programmi. 30801

A chi abbisognasse Underwood gran corsello. Cinquecento macchine come nuove, garantite, prezzo limitatissimo. Scrivere: Bertolotti, 27, posta. 30812

A pezzi minutissimi ungheresi, simpatizzanti a nuove buone, giovani, signorine, parrucchiere; con piante varie lunghezze colleretti, fantasie, piterettes. — San Massimo, 36. 30811

A prezzo ribassato mobili usati. — Via San Massimo, N. 43, ore 16-19. 30806

A SITI eleganti, signora, uomo, compro, vendo. — Piccarini, via Nizza, 17. 30096

A RTE, vetrario d'occasione compro, vendo. — Mobili, via stampatori, 11. 30470

A SITI se milcure, nella donna, telerie, vendonsi piccole rate mensili. — Scrivere, quale riferente, allungare, corso San Martino, 5. 30750

A CQUISTERei camera letto stanzacamino. — Scrivere Annunzio, corso Donato, 87. 30482

A CQUISTEREI vera occasione elegante buffet tre corpi, noce. — Posta, Centri. 30491

A CQUISTANSI boss, stoles colla pleureuse, boas usati lunghezza bellissime collarette, Limoges, ventagli cipriotti, ali, piume fantasia. Grandissimo assortimento novità. Scuola alla moderna. — Locatelli, Carignano, 2. 30471

A-LA-Vendelli — Perchè non mai scritto! Cattivo! Attendo ingeneriato. Marito. 3184

BANCIA profitti, Barbaroux, 15, anticipo prezzi massimi sopra gioie, polizze, biglietti, pellicce, ecc. 30

CAGNA San Bernardo, mantello pisello, giallo, tredici Cinema Ambrosio. — Rivolgersi Direttore. 30111

CANE trovato consegnarsi legittimo proprietario. — Recapito portiera, Santa Teresa, 11. 30885

CANE lupo pelliccia, tedesco, giovanissimo, difesa personale, vendesi. — Via Modena, 31, Marchetti. 30407

CANE fox-terrier, due anni purissimo, pedigree, accompagnato caccia volpe, vendo. Rivolgersi Conte Torrepallica. 30418

CANI, mastini, danesi, bulldog, San Bernardo, piccoli spinoni, via Bill presso Molinar, allevatore, via Ocidani, Torino. 30

CARRETTI a mano con molto a venire, occasione. — Molinette, 11. 30743

CAUSA tragica vendesi camera da letto completa con genietti, armadio a salotto. — Portinaio piazza Carlina, 6. 30105

CAUSA scioglimento matrimonio vendesi nobile mobilio stile Luigi-XV, camera stile Luigi-XV, camera grande in mogano. Per trattative rivolgersi al portinaio via Galliari, 12. 30

CERCASI acquistare 500.000 legale prima ipoteca. — Offerte cassetta 1137 V., Haasenstein e Vogler, Torino. 30

CERCASI modella. — Indirizzare subitissimo indirizzo casa Mercanti vaglia 41, Torino. c 3101

CERCASI a nolo biglietto in ottimo stato. — Scrivere condizioni cassetta 1127 V., Haasenstein e Vogler, Torino. 30830

CERCO comodo razza colonnelle guardia. — Dama, Barricalia. 30827

CHININO amaro. — Ricevetti, ringrazio. Lontano cento vicino sempre ricordo. Carolina che sapete. Stessa leggera indirizzo. Stacchi francobollo bagnando. Arcoveggio. c 3077

COMPERO pianoforte usato d'occasione. — Scrivere cassetta postale 630, Torino. 30485

COMPRO brillanti, perle, oro, prezzi superiori qualsiasi. — Saverio, Pio Quinto, 14. 3471

COMPETENTE maestra chi troverà cane San Bernardo che rispondo nome Lea, smarrito pera e gorr. percorso corso Vittorio Emanuele, presso Caffè Tamberlik, Lucciana, via Pio Quinto, N. 14 bis. c 3114

CONTINUA liquidazione mesi fallimento Sacchi, via Principe Amedeo, 20. Regali, nozzi, utili, guarnizioni, merceria. Buona occasione per sarti. Prezzi d'inventario eccezionale. c 3031

DA vendere due cavalli, scrivanie, scanni. — Via dei Mille, 10. 30718

DAMINA — Cara, vieni allora a prenderti tutto per sempre! Vuoi? c 3078

DITTA, piccola stagna, bella presenza, intraprenderebbe pulizia, pelva negozi, eventuale persona dabbene, impiegato pensionabile, desiderasi sera, affittasi compagna. — Imperiese 30780. 30780

FARMACISTA con diploma, proprietario Farmacia piazza provinciale, causa tasla scapolo, cercasi signorina di diploma scopo matrimonio. — Imperiese 3848, posta, Torino. 3848

FOX-TERRIERS cuccioli purissimi vendo. — Via Bill maestro portinaio corso Quattro Sole, 18, punto Tramhetta. 30847

GIOVANE ventenne conoscerebbe signorina o vedova scopo matrimonio. — Passaporto 488. 30822

GIOVANE distinto ufficiale artigliera conoscerebbe vedova, signorina, dona cospicua, scopo matrimonio. — Palermo, posta. c 3144

IDEAL, via Venti Settembre, angolo via Barbaroux, volendo diminuire lo stock di marci, nonzo dei prezzi 50.00. Rasoni, nastri, rulli, bottoni guarnizioni, ecc. Serie, approfittarne. c 4952

MATRIMONI ricchi, onorati, trotta seriamente di mia signora. Consultare ancoleni. — Scrivere: Rete casella postale, 56, Torino. 1748

MOBILI Grandiosa esposizione concorrenza assoluta. — Luigi Galli, Carlo Alberto, 31. 181

MOBILI Siete intenditori? Visitate la grande esposizione e vendita a prezzi convenientissimi, fabbricazione propria. Alberto Galli, corso Cairoli, 24. 30

MOBILI moderni, noce massiccia, mogano massiccio, lavorazione propria, esposizione stoffe, prezzi soli. — Giacomo Civoli, via Belvedere, 11. 33573

MOBILIO dieci camere vendesi al miglior offerente. — Francesco Pasta, 12. 30727

MUSETTA — Nessun male, sii tranquillissima. Carissimo partito. Ritornerò presto. Abbracciotti affettuosamente. 33478

NICO — Attendere comunicazioni verbali ora parlai. Assolutamente nulla prima, guardarsene. c 3020

OCCASIONE vendesi pennelli, armadi, comò, tavoli, bonfet, comode. — Cumino, 26. 35876

OCCASIONE vendo due cavalli lotto poco tempo — Dalle 12 alle 2, Ferrero, Sant'Anselmo, 21. c 3118

PASQUALINA tanto ti cerca e piange. Scrivi immediatamente P. E. 1, fermo posta. 30488

PEINTURES decorazione appartamenti, insegne, fogliate, stanza parigino, prezzi moderatissimi. — Tonioli, 81, via Madama Cristina. 30480

PIANOFORTE nuovissimo, tedesco, buonissima occasione. — Via San Donato, 18, Tintoria. 30481

PIANOFORTE elegante, finissimo, vendo (cambio). — Portinaio via delle Scuole, 9. 30830

PIANOFORTE incrociato grande 650, usato Mussati 6-8 ottimi 5. — Forti, Settembre, 76. 30492

POSSIDENTE vivente, solo, affettuoso, sposerebbe signorina, vedova, ben, pari bella, piccola dote, anche provinciale. — Imperiese 30816. 30816

PREMIATA Scacciabolla, Garibaldi, 7, da ogni campione pressoni, corrispondenza, lire 3, cartoncini lire uno. 30841

QUALE Ditta occuperebbesi frazionare materiali duri) — Scrivere cassetta 1137 V., Haasenstein e Vogler, Torino. 30

QUALUNQUE prezzo vendo due camere letto, pranzo, salotto, moderni. — Mugenia, V. 30803

QUALUNQUE prezzo camera letto, pranzo, salotto, divani, specchiera ovale, lampade. — Rossi, Maestri Cristina, 20. 30901

RES — Gioia, pensili, scrivi, pochetta, mezzo scrivanetti. Tanti affettuosi saluti, sempre tuo. c 3097

RICAMI, ritiro commercio, liquidazione. — Valdora Stefano, via Genova, 4, Torino. 30840

RILEVEREBBESI mobilio affari occasione, solido, buono stato, e piccola cassaforte adatta valori. — Posta, Torino. 30

SCRIVANIA piana, americana, cassettiere, grande scaffale, studio occasione, disconoscinquanta. — Vanchiglia, 18. 30881

SOGGIORNO negozio vendonsi scaffali e banchi. — Havet, via Pallia, 3. 30018

SIGNORINA sposa, bellezza, 100.000 dote, desidera pronto matrimonio, anche all'estero o colonia signore (anche senza soldi) vogliano mandare qualche foto e indirizzo - Flore -, Elisabethstr., 66, Berlino (Germania).

SIGNORINA parla, buona pensione, discreto capitale, sono sposta, ottime qualità fisiche, morali, sposerebbe anziano alto civile, buona posizione. Trattano reali. Scrivere indicando, non scrivibile. Scrivo subito. — Inserzione 3170, posta. 3170

SIGNORINA vercellese, laboriosa, buona, bella persona, conoscerebbe, scopo matrimonio, signore anche attempato e serio. — Scrivere: Maria D., 18, posta, Torino. 30464

SIGNORINA 35 anni, aspetto giovanile, una piccola dotata, istruita, famiglia distinta, desidera conoscere signore, buona posizione, via adriguala. — Scrivere: Elvezia, inserzione N. 37, fermo posta, Torino. 3478 M

TRENTOTTENNE sposerebbe signorina signora vedova, seriosa, maestra, impiegata, trentacinquenne. Serissimo stiro 1.o. — Posta, 40. 30781

TORNI, trapani, molle, ritratti ovunque, cerchiai cerchietti. Liquidazione definitiva speciale. — Monfalcone, 40. 30781

VEDOVO solo, proprietario, commerciante, desidererebbe conoscere signora scopo matrimonio. — Galleria, posta. 30

VENDO stadere, arbarella, banco da liquori ed altri generi per drogheria o commestibili. — Gamilino, via Carmine, 26. 30481

VERA occasione vellours, abiti sera, mantelli. — Ambrogio, via Lanfranchi, 26. 30781

VETTURE di lusso e automobili Fiat vendonsi. — Rivolgersi via della Rocca, 19. 33111

VITA — Quando bagni? Scrivimi sicuro. Amami sempre amati, abbracciandola. Oliare. c 5180

20 Giugno — Sono sempre sotto col dolce ricordo. Tutto mi sembra vista ieri sera di te. Mi ami, amarti? Dimmelo. Almeno mille volte al giorno, altrettanto sincero amore sento. Sono ancora là dove tutto mi parla di te... Quando ancora?... Vemi spesso ido consolamente mia sorella domando. Invece... Non scrivo più, ecco il tuo pensiero, con sì mille domande. Se vorrai, prima che sono sempre immutabile. Si buona sempre come oggi; non dirmi più che vita mi fanno soffrire... Pensa al mio amore per te. Lungamente, ardentemente. Tuo sempre. Tutto. c 3171

59 anno sposerebbe signora o vedova da 40 a 60enne, con piccola dote — Indirizzo N. 273, fermo posta, Chambery (Savoie) 31849

100.000 dote signora sposerebbe ufficiale superiore, purchè sia educazione. Prego non scrivere altrimenti. — Fiorentina, fermo posta, Milano. c 3104 T

20 Aprile — Scontentissimo. Fu debolezza, non cattiveria. Impossibile indietreggiare. Sebbene desidap conservando riconoscenza. Desidero sapere come stiatare. Cambiai recapito posta. c 3173

Lezioni e Traduzioni

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5.

A L 40 garantisco patente chauffeur meccanico governatura. — Officina Madama Cristina, 113. 33703

ALLA Scuola complementi automobili piazza Statuto, 9, garantiscesi patente governativa breve tempo sole lezioni teoriche pratiche con continuati. Cattimo. 33808

ALLA Scuola Chauffeurs via Cibrario, 83, garantisce patente governativa. 33677

ALLIEVI chauffeurs meccanici, corso Regina, 231, sempre esiste la premiata Scuola. 33598

CONTABILITA' doppia, americana. Accelerato insegnamento privato, individuale diurno, serale. Chiedere programma. — Studio Contabilità, Alberi, 12. 30043

CONTABILITA' libri commerciali doppia americana, insegnamento dattilografia, 15 lezioni, mensile 5, privato. — Madama Cristina, 82. 30478

DATTILOGRAFIA. Scuola modello: 30 macchine scrivere — Via Roma, 6 (Porta Nuova). 30552

DOTTORE Alberi, professore tedesco, insegna tedesco, inglese, Corsi 5 voci mensili. Lezioni private lire 2. — Carlo Alberto, 34. 30460

FRANCESE Conversazione per signorine, madame. — Mensili, via Nizza, 14. 30 c 5148

GIOVANE serissimo accurate corrispondenze. — Scrivere cassetta 1091 A., Haasenstein e Vogler, Torino. 000

INGLESE impara giovane inglesina britannica. — Scrivere Ilkley, via Vanchiglia, 28. c 3080

ITALIEN leçons pour étrangers. Leçons si français et conversations. — Stanislavski-Gargerat, Barbaroux, 30. 35781

PROFESSORE superiore classica preparazione esami scuola media, dando anche pensione. — Scrivere cassetta 1182 V., Haasenstein e Vogler, Torino. 30684

PROFESSORE provetto insegna francese, inglese ed altre settimana lire dieci mensili. Preparazione sicura. — Scrivere cassetta 3178 V., Haasenstein e Vogler, Torino 30779

TEDESCA offresi lezioni, passeggiate signorine, bambini italiano. — Scrivere cassetta 1132 V., Haasenstein e Vogler, Torino 30810

TEDESCO, francese insegna culta maestra, grammatica, conversazione, letteratura; traduzioni dattilografia; preparazione esami — Trivero, via Alpignano 30749

VALENTINIANO professore insegna francese, inglese. Miti prezzi. — Ormea, 21, piano terzo. 35122

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori

Centesimi 75 per parola — Minimo L. 6.

AGILE piazzista ambosi speciali, utensili, generali, ecc., introduce clientela consumatori, cerca sul subito. — Scrivere con referenze cassetta 1156 V., Haasenstein e Vogler, Torino. 30811

BRASILE (San Paolo) vendesi tessuti, accetta qualsiasi rappresentanza, incarico. — Revilla, posta. 30849

CERCASI subito piazzista viaggiatore accessori, biciclette; buone condizioni. — Offerte: Elmo, posta, Torino. 30805

CERCANSI viaggiatori pratici vendita articoli adatti ad ufficiere, stoffe uomo, donna, capelli casalinghi. — Presentarsi con referenze Alliberti, corso San Martino, 3, ore otto, dieci. 30791

CERCANSI piazzisti, piazzista per articolo (brevettato) di facile smercio. — Presentarsi dalle 2 alle 4 dopo, via Giulio, 26. 30861

COMMESSO viaggiatore con clientela Piemonte Lombardia, Liguria, carta, cancelleria, quaderni disponibile subito, miti pretese; referenze indispensabili — Scrivere cassetta 1160 V., Haasenstein e Vogler, Torino.

OLIO oliva. Ditta importante carta agenti introduzione questo articolo spagno. Vantaggiose condizioni. Libretto 237,123, Porto Maurizio. 3513 M

PIAZZISTI cercansi seminti uomo, signora, giovinotta pervati. — Finzio, Pinelli, 27. 30870

RAPPRESENTANTE cercasi per Piemonte vendita articoli confetti; serie referenze. — Scrivere cassetta 1177 V., Haasenstein e Vogler, Torino. 30

VIAGGIATORE abile, capace, cercasi da Ditta importantissima fabbricante articoli speciali, posizione indipendente e di lauti guadagni. Capitani dell'esercito non necessario; forte retribuzione previa di sicurezza nella vendita, assunto immediato. — Offerte con indicazioni corriere alla cassetta 194 A., Haasenstein e Vogler, Milano. 1871 M

Alberghi e Stazioni Climatiche

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5.

BOLOGNA, Hôtel Savoia, nuovo, 100 camere, prezzi modici. — Andolfi, propr. c 3104 T

LOCARNO (Svizzera), piazza Grande, via Torretta, Albergo Ristorante Torretta. Cucina alla milanese, vini del Piemonte, Chianti. Ascensore servizio. — Proprietario Rossi A. Luigi. 3479 M

PER appartamenti e camere nelle migliori stazioni rivolgersi alla Ditta Ferro O. S., Lecce. c 3119

Automobilismo, Sport, Biciclette

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3.

AUTOMOBILE Fiat 24-40, double phaeton, rimessa completamente nuovo, vendo prezzo eccezionale. Qualunque prova. — Portinaio via San Donato, 29. 30451

AUTOMOBILE Isotta a due posti, causa nuova vettura ultimo modello. — Corso Lecchanel, via San Secondo, 35, Torino. 30726

AUTOMOBILISTI, Vistolo abbigliamento pantalone, let rinforzato Rota Arioli, Principe Tommaso, 18 bis, Telef. 40-18. 29015

AUTOMOBILISTI. Vistolo guanteria assortimento accessori, pneumatici. — Prochetto, via Genova, 27. 4655

AUTOMOBILISTI. Volete le vostre automobili riparate economicamente, perfettamente, in breve tempo? Rivolgetevi al Turin Automoto Garage Bonino, 29, corso Cairoli. c 5044

BICICLETTA splendida, fiammante, Lire 50 a 60. — Via Lagrange, 16. 30741

BICICLETTA splendida, meravigliosa occasione. Lire 90, organissimo. — Via Mazzini, 44. 35466

CAUSA affare vendo qualunque prezzo motocicletta Turismo 2 1/2, magnete. — Portinaio, Valle, Cranca, 3. 35690

CERCO presso occasione carrozzetta sportiva alcuni quattro posti per chassis Fiat 12-15 HP. — Scrivere Alazia, 6, corso Duca di Genova. 30803

COLLETTI, motocicletti, rivenditori da Caselle via Venti Settembre, 41. Pneumatici accessori, riparazioni, prezzi inferiori a tutti. 35415

FIAT N. 3 A (8-10 HP.) 1913, torpedo, ottimo stato, vendesi. — Cavagnari, via Mercanti, 4, Torino. 30704

MOTOCICLETTE vicinissime tutte importanti case vendo. — Pierino, corso Regina, 175. 30852

MOTOTANDEM 4 HP., silenziosa, come nuova, garanzia anno, pneumo nuovi, ottimo acciaio, vendo 725. — Unico Orbassano, 25. 28747

MOTOCICLETTA causa vendesi occasione. — Cappelleria Reggo Pietro, via Mangiavero, 40. 30004

MOTOCICLISTI. Non lasciatevi illudere dalla reclame differenziale. Se volete la vostra motocicletta rimanga riparata a nuovo da motoristi specialisti, rivolgetevi esclusivamente al Motogarage Sport, corso Cairoli, 10. 29877

MOTOTANDEM Dallafrera rinnovatissimo vendo. Musso, via Alessandria, 34. 29877

MOTOCICLISTI. Ciclisti, rivolgetevi in Capello, via Venti Settembre, 44. Pneumatici, accessori, riparazioni prezzi inferiori a tutti. 30414

MOTO Dallafrera tandem smontabile, quattrocento, nuova, vendesi. — Via Balbis, 15. c 3107

OCCASIONE vendesi causa morte, 2 HP., modello 1911, completamente equipaggiato, 3500. Carrozzeria quasi nuova quattro posti 500. — Garage Overland, Boccardi, 7. 3150

OCCASIONE moto da corsa primissima marca, 212 Nsu, cc. 500 cm.3, vendo L. 1900. — Fermo posta, N. 2, Torino. 30878

RAPID 10-12, cambio 1000 Km., lire 1600; Fiat 12-15, modello cassina, 1400; De Dion 8-12, Spider, 1100. — Vincenzo, corso Peschiera, 24. c 3105

VENDESI vetturetta 10-12 HP. semipnova. — Spesa, Cuneo. 30861

VETTURETTA 10-12 Zenith, accessoriata, quattro posti, quasi nuova, vendesi. — Via Bidone, 7. 30

MOT

DOSAMENTO PERFETTO
EFFICACIA TERAPEUTICA
COMODITA' - ECONOMIA
OTTIMI PERSONALMENTE DA SIGNORE SIGNORE
— Inodore ed insapore e gradito al latte —

Torino 1911 Genova 1914

POLVERI S. PELLEGRINO-OPERTI

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico A. OPERTI - Piazza Vittorio Emanuele N. 11 — TORINO

SEMPLICI — ANTIPIRETICHE —
IODATE — ANTIPIRETICHE —

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE = DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Nevrastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spalle dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Una bottiglia grande L. 5.— Per posta L. 5.50 - 4 bottiglie per posta L. 12 — Una bottiglia mandata per posta L. 12.— pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacista Ispettore del Corvo - Napoli, Corso Umberto I, N. 119, palazzo proprio. — Indirizzo-telegramma: "Ischirogeno-Napoli". — Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICERO-TERPINA - IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta: Opuscolo gratis.

Vendesi in tutte le farmacie - Chiedere nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la guida, sempre del ritratto dell'inventore, e applicare sul cartoncino che protegge la bottiglia, il controvetro che garantisce la autenticità e la inalterabilità.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca più propizia per le cure ricostituenti degli organismi debolì ed è pure la stagione meglio indicata per la cura tendente allo scopo di rafforzare i bulbi del pelo e facilitare lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba. La migliore preparazione a questo scopo è la

CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo

L'acqua CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpidissimo ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

L'Acqua CHININA-MIGONE si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri a L. 3 e L. 5 il flacone ed in bottiglie da L. 5, L. 7,50 e L. 12 la bottiglia. — Per le spedizioni del flacone da L. 2 aggiungere L. 0,50, per le altre L. 0,80.

Deposito Generale da MIGONE e C. - MILANO, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2)

Flacone da L. 3 e L. 5

Bottiglia da L. 5 L. 7,50 e L. 12.

I FILTRI MALLIE'

in porcellana d'amianto

premiati con 6 grandi premi, 4 diplomi d'onore, ecc.

RENDONO ASSOLUTAMENTE

PURA e STERILE

QUALSIASI ACQUA

anche carica di batteri

Tipi economici e di gran rendimento per famiglie, campagna, turismo, istituti, ecc.

Chiedere cataloghi, preventivi, attestati

Esclusività per l'Italia e Colonie:

Stab. Mec. Ing. CARLO CAMPANELLA - Torino

Via San Secondo, 43

IL VERO e GENUINO

L. Laser's Touristen-Pflaster

(Tallone del Turista)

contro i CALLI - INDURIMENTI

LA VERA FLORELINE

Tintura inglese delle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ridà loro vigore, vitalità. Il cambiamento è la bellezza immediata. Agisce gradatamente e non diffonde mai quel disgustoso odore delle altre tinture. Facile applicazione. Bottiglia L. 5 - piccola L. 1,50.

Farmacia Dott. BONINO, Via Barbaroux, 14, TORINO

Municipio di Padova

Fino al 20 maggio 1914 è aperto il concorso a sei posti di medico condotto e fino al 30 maggio è aperto il concorso a due posti di levatrice condotta nei rispettivi rioni.

Lo stipendio dei medici è di L. 1600 oltre L. 600 di indennità per mezzi di trasporto, e lo stipendio delle levatrici è di L. 700, oltre L. 100 di indennità per mezzi di trasporto. Chiedere avviso.

SOFA' LUCHINI

automatici brev. a letto completo - listino gratis

MOBILI MODERNI

20 Via del Mille - TORINO - Via del Mille, 20

LEVATRICE già assistente ospedaliera Pia M. Pensionati, cogni cura - Prezzi miti. — RAPPO via San Secondo, 13-14 Visita ore 9-12, 15-16. Collocamento neonati.

LEVATRICE Corso Regina Prezzi miti - Salone terza. Palazzina, giardino. Via Mazzini, 39. Telef. 81-92

LEVATRICE M. REGGE Cure segrete Pensione. Prezzi milanesi. - Via Po, 2, piano 2°

LEVATRICE A. MARELLA Pensione - Cure segrete Prezzi miti. — Via Roma, 21, piano 3.o.

OSTETRICA E. CAVALLERA Cure segrete - Pensione L. 45 mensili - Via Vagnone, 11, 1° p., ang. Corso Orbassano

---

LEVATRICE ERIGANTI Pensione L. 50 in più Segreto. - Via S. Francesco da Paola, 30, vicino via Po

---

STREGA

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

DITTA ALBERTI BENEVENTO

RISCALDAMENTO a TERMOSIFONE e VAPORE

Fabbrica CUCINE da L. 30 in più

(Sconto ai rivenditori)

BAGNI COMPLETI e LAVANDERIE

Cucine per riscaldamento d'alloggi a termosifone

Attestati d'impianti centrali eseguiti di 100 e più camere

Preventivi gratis e richiesta

FERDINANDO PIGNUNI

TORINO - Corso Principe Oddone, n. 22

MALATTIE DELLA PELLE

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indigeni, senza grassi né oleosi, introdotto con lusinga dal celebre Edoardo Franco. Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe, pruriti della vecchiaia, geloni, screpolature, pidocchi, erpeti, pruriginosi, eczemi, herpes, orticaria, ecc. Ideale pei piedi, specialmente contro la sudorazione fetida, malattie ulcerose, macchie aggrotiche, malattie sifilitiche e qualunque specialità.

Trovasi in tutte le FARMACIE

Flac. picc. L. 2. — Flac. dopp. L. 3,50

Deposito locale e Milano FARMACIA ERBA Piazza Duomo

Non più Capelli nè Barba Grigi o Bianchi!

ACQUA SALLÈS

(Progressiva ed Istantanea)

L'ACQUA SALLÈS progressiva ridona ai Capelli Grigi o Bianchi ed alla Barba il loro colore primitivo: Biondo, Castano, Nero — e l'istantanea loro tinge il colore Bruno o Nero. Tutte queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere che i capelli e la barba sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni né lavatura. L'assoluta innocuità dell'Acqua Sallès, la pronta e durevole sua efficacia, l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture e nuovi preparati qualunque essi siano. — SALLÈS Prof. Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIS.

Trovasi in TORINO presso D. MONDO, via Ospedale, 5 e da tutti i principali profumieri e parrucchieri. — Modello piccolo L. 5. Grande L. 10. Per posta L. 0,80 in più.

CEDRAL

SIMPLEX (Acqua Cedro Tassoni) Aperitivo - Tonico - Digestivo

DUPLEX (Liquore da Dessert) Ideale a di lusso

Ditta Cedral Tassoni - Salò

DEPOSITO DI MILANO: Via Paolo Sarpi, 44

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche

Dott. Sinopoli, Via Lagrange, 40, piano rialzato dalle ore 10 alle 20 (2) - festivi dalle 10 alle 12

Istituto Opoterapico

Filiale Istituto Opoterapico, diretto dal Senatore MARAGLIANO — MALATTIE NERVOSE, esaurimenti, pedalia sessuale, impotenza, debolezza precoce. CURE SPECIALI.

Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 2°, dalle 9-10 12-15 17-19

BITTER CAMPARI

GAZ IN OGNI LUOGO

(Brevetto mondiale)

Numerosi attestati a disposizione

Preventivi e referenze a richiesta

GAZ per tutti gli usi domestici ed industriali, inesplodibile. Si produce con benzina da automobile senza fatica di carica di contrappesi. - Pulizia massima — Economia — Conforto

— APPARECCHI SEMPRE PRONTI —

MARCHISIO e C. - Corso Francia, 186 TORINO

Visibili in funzione presso SUA, VIA ROMA, 40.

Il più gradevole ed igienico degli amari. — Il più ricercato ed apprezzato dagli aperitivi.

BITTER CAMPARI

MOBILI

MOGANO MASSICCIO

trovansi a prezzi di assoluta concorrenza solo presso la Ditta

LUIGI GATTI

TELEFONI 25-24 44-05

Via Carlo Alberto 33 - TORINO

BENZ SOCIETÀ ANONIMA ROMA

TORINO CORSO V. E. 75 ANGOLO CORSO RE UMBERTO

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

MOTORI DIESEL

Costruzioni Meccaniche Riva

(già Ing. A. RIVA & C.) :: MILANO

MOTORI AD OLIO PESANTE

"CAMPBELL"

FILIALE DI TORINO

Piazza Nizza, 31

FABBRICA DI OLII E SAPONI

DAVIDDE ROSSI e FIGLIO

Via San Salvario, 12, ang. via Cervino — Torino

SAPONE TORINO

Ottimo per bucato, per tessuti colorati e per lavanderia.

Olii di Sesamo

Pacchi nei mercati — Deposito SACCHI del Lavoro ed Italia e Chiusa.

Marca di fabbrica

VINI

di uvaggi composti, i migliori dell'Astigiano e Monferrato, a prezzi di concorrenza assoluta.

		Resa franco domicilio
Da pasto	a L. 14 alla Brenta	
Superiore	a L. 18 "	
Delicatissimi	a L. 23 "	
Barbera da bottiglie	a L. 35 "	

Gius. Mostra Vinicola RICCARIS & BAUDRINO

Via S. Tommaso ang. via Barbaroux - Telefono 62-36

FIBRENO

ESCLUSIVITÀ PER IL VERO TEKKO

DEPOSITO LINCRUSTA

TAPEZZERIE ULTIMA NOVITÀ

STORES - PARACAMINI - VITRAGES

PREZZI RIDOTTI

BISSATTINI VITTORE

TORINO - Via Garibaldi, 4 - TORINO

---

5 per sole Lire

spedizioni franco di porto metri 100 tipici a mq. 90 tappezzeria in carta colla iscrizione autenticante per vasto locale. Disegni splendidi. — Chiedere campione N. 10, che spedisco gratis.

A. COLOMBO - MILANO

Corso Garibaldi, 108 C.

Fabbrica Casse-forti incombustibili e impenetrabili

G. POESIO

Fornitore delle principali Amministrazioni del Regno

TORINO — Corso Principe Oddone, n. 19

Specialità camere e porte di sicurezza. Casse speciali per libri e cassettoni. Catalogo a richiesta.

TREILLAGEUR

Cancellate per decorazioni giardini. — Luigi Ramella, via Nuva, 33, Torino, Telef. 5087. Catalogo gratis.

SARTORIA

Successore Rocco Bajette

TORINO - Via S. Francesco da Paola, 2 (presso via Po) Telef. 45-38

AVVISO DI ARRIVO

delle novità in stoffe inglesi e scozzesi per la stagione

PRIMAVERA - ESTATE

GHIACCIAIE

Sorbettiere a Gelatiere

VENDO e AFFITTO

Ollietti, C.so Duca Genova, 2

BRILLANTI

Perle, Oro Rottami, Argenteria

E. VIGLIANI Via Pietro Micca, n. 6, piano 1° (Nota ditta) si tenta al cortile.

Distruggo pelliss gialli e ne compro la nuova.

Casa antica, unica, solida e seria.

Continua la vendita

privata di una grande partita mobili per sgombro locali. — Via Santa Teresa, 12, Scala destra, piano 1.o

---

1000 E PIÙ LETTI in ferro di ogni genere, Letti in ottone, modelli inglesi. Pagliericci elastici e in lana. Reti in ferro per materassi. - Cat. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio, N. 28, angolo via Napione.

La SONNAMBULA

TORINO, Via Lagrange, 37, p. p.,

da CONSULTI di malattie, di interessi e consigli, di persona e di corrispondenza

---

MOBILI

FABBRICAZIONE PROPRIA

Esposizione permanente e Vendita

Corso Cairoli, 24 — TORINO

ALBERTO GATTI

GHIACCIAIE

Sorbettiere Americane

Casse per vetrinette

BAGNI - DOCCE - SEMICUPI

Tubi gomma per travaso vini

GREGORIO BOSISIO

Via Palazzo di Città, 12 - TORINO - Via Garibaldi, 39

TORINO

VILLA CRISTINA

Sanzara

Telefono 60-02

PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI

Direttore: Dott. Gabriele Grosso

Condirettore: Dr. L. Bellini - Medico assistente - Aiuto

Amministratore Proprietario Cav. PIETRO GROSSO

Ufficio: Torino, piazza Em. Filiberto, 24. - Telef. 34-02

VILLA di TROFARELLO

SALUTE

Per malattie nervose e mentali

Direzione medica: Prof. Dott. P. Romanelli - Prof. G. Bonfiglio - Dott. C. E. Marziani

Direttore amministrativo: P. F. CONDERO

Ufficio in Torino: Corso Re Umberto, 57, dalle ore 10 alle 12. Via Vent'Settembre, 1, dalle 16 alle 17.30.

Per telegrafo e telefono: Villa Salute, Trofarello.

Medaglia d'oro Esposizione Internaz. Torino 1911

DEBOLEZZA VIRILE

Eiaculazione rapida, sicura, innocuo metodo moderno. — Chiedete schiarimenti Laboratorio TORINO, via Torino, 76, C. Conte.

SIFILIDE Cura del 606 completa. Effetto breve, sicuro. — Esame del sangue.

BLENORRAGIA acuta e cronica. — Mezzi speciali per la guarigione rapida e radicale. — Cure elettriche relative alla specialità.

Dott. G. ZONZI, Direttore di Sezione al Policlinico Borgo Po. - Giorni festivi 11-12, 14-16, 19-20. Festivi: 10-12. — Via Carlo Alberto, n. 36. — Telefono 17-65.

Cura radicale della blenorragia acuta e cronica

RESTRINGIMENTI Uretrali coll'elettrolisi

Dott. CHIAVARINO, via Andrea Doria, 11, ore 11-16.

STRUGGIATI DELLA

Blenorragia!

troverete nell'Antiblennico (unico sicuro) aiuto ai vostri mali, agli altri fermali. Flac. con istruzioni L. 4; per posta L. 4.50; saldo L. 5. — Farmacia Orsini Bianco, via Baretti, 30, Torino.

QUALSIASI

Blenorragia

acuta, cronica, uretrite, si guarisce RAPIDISSIMAMENTE col metodo di cura esperimentato dal Dott. RIMOND di Parigi. — Cura completa di 8 giorni L. 6.

FARMACIA FREIUS - Corso Francia, 33 - TORINO

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

'SPECIALITA' dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Guardarsi dalle contraffazioni — I soli ed esclusivi possessori del segreto di fabbricazione — Esigere la bottiglia d'origine

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VINO CHINATO — GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" — VINO VERMOUTH

CREME e LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE con Stabilimenti propri: a CHIASSO per la SVIZZERA — a S. LUDWIG per la GERMANIA — a NICE e PARIGI per la FRANCIA e l'ALGERIA — a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGHERIA

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA

nell'AMERICA del NORD: CARLO F. ROTES & C. - Rosario — nella SVIZZERA e GERMANIA: G. FOSSATI - Chiasso e Francoforte S/M — nell'AMERICA del NORD: L. HARDEGG & C. - New York ecc.